QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-243 al 40-949

LA STAMPA

Prosper, non flector

DOMENICA
6 Novembre 1955
Anno XI - Num. 264
L. 25 (sped. in abb. postale)

Battuta d'aspetto

Che il più recente piano Molotov circa la riunificazione della Germania sarebbe stato considerato inaccettabile, subito a prima lettura, dagli Occidentali, Molotov per primo doveva saperlo. Dobbiamo inferire da ciò che il piano sia stato presentato all'unico scopo di persuadere gli Occidentali che non c'è nulla da fare, per adesso e per un tempo indefinito, riguardo alla riunificazione tedesca? o, invece, che esso sia stato concepito quale moneta di scambio per ottenere dagli Occidentali una rinunzia preventiva e definitiva alla inclusione della Germania nella N.A.T.O.?

La prima inferenza sembra peccare per eccesso, la seconda per difetto. E' probabile, cioè, che l'U.R.S.S. voglia qualcosa di meno di una rinunzia occidentale all'unificazione, e qualcosa di più della neutralizzazione di una qualsiasi Germania riunificata.

Circa due mesi fa (11 settembre, «Le frontiere e il regime»), richiamai l'attenzione su due difficoltà della riunificazione tedesca che non si potevano considerare eliminabili col semplice ricorso — di cui non mettevo in dubbio la necessità — a libere elezioni pangermaniche. Le due difficoltà erano la frontiera Oder-Neisse, che la Germania orientale ha accettato, e quella occidentale rifiuta; e talune trasformazioni economico-sociali (essenzialmente, spezzamento dei latifondi) effettuate dal regime comunista così di qua come di là da quella linea. Ambedue i fatti rappresentano realtà massicce che nessuna votazione, sia pure a liberissimo suffragio universale, può cancellare. Una Germania riunificata senza una considerazione preliminare delle due questioni potrebbe avere in sè, dall'inizio, i germi e qualcosa più di semplici germi, di complicazioni interne ed internazionali.

Più recentemente, e cioè il giorno stesso 27 ottobre, che s'inaugurava la conferenza, fu fatta qui un'altra osservazione: che, a scopo di garanzia ulteriore di una politica neutrale pangermanica — e cioè, anche a prescindere da ogni interesse, o postulato, del comunismo internazionale — l'U.R.S.S. doveva desiderare il mantenimento, in una Germania eventualmente riunificata, di certe influenze a lei favorevoli. Specifichiamo adesso che tali influenze potrebbero essere, per l'appunto, quelle di interessi acquisiti attraverso le trasformazioni sociali suddette; di una consolidata attitudine tedesca pacifica riguardo ai confinanti orientali; e, infine, della mantenuta esistenza legale, sempre nella Germania riunificata, di un partito comunista. Preoccupazione, quest'ultima, resa particolarmente attuale dalla richiesta fatta dal governo di Bonn alla Corte costituzionale, e fino ad oggi non ritirata, per una proscrizione del partito comunista come illegale.

Codeste preoccupazioni e aspirazioni, comuni al governo di Mosca e a quello di Berlino-Pankov, sono al fondo dei due piani, pressochè contemporanei e sostanzialmente identici, messi fuori adesso dai due governi suddetti. I quali piani, pertanto, pure essendo indubbiamente inaccettabili, non possono d'altra parte essere gettati puramente e semplicemente nel cestino.

I governi occidentali dovrebbero cogliere l'occasione per considerare davvicino, attentamente, le questioni anzidette. Sono questioni costituenti, in mano a Mosca, armi diplomatiche e politiche non imbelli; appunto perchè rappresentano difficoltà reali e gravi per la sistemazione germanica, e per la pace e l'ordine europei.

Quando Molotov ci canta l'elogio delle elezioni a lista unica, è facile rispondergli — anzi, se l'è risposto anticipatamente lui stesso — che di un simile dono l'Occidente non ne vuole sapere: esso ne ha fatto esperienza in Italia e in Germania, e sa «di che lagrime grondi e di che sangue». Ma, proprio per allontanare ogni dono del genere, occorre affrontare risolutamente quelle difficoltà, e avviarle a soluzione, preliminarmente alla riunificazione effettiva germanica, e al trattato di pace con la Germania che bisognerà pure, una volta o l'altra, firmare.

* *

Mentre la questione tedesca subisce una battuta di arresto, ingrossa quella arabo-israeliana, e si collega al contrasto Oriente-Occidente. Qui più che mai è l'ora per le Potenze occidentali delle idee chiare e delle risoluzioni virili. I procedimenti degli armistizi indefiniti, con impotenti commissioni internazionali di controllo; della dosatura di forniture d'armi alle due parti, per mantenere un equilibrio di paura; dei trattati di sicurezza sulla carta, e delle loro contrapposizioni: tutta codesta costruzione di cemento non armato sta crollando, e fragorosamente. E con essa crolla l'assurda speranza di fare, del Medio Oriente, un settore immune e privilegiato, una specie di caccia riservata per i giochi della diplomazia anglosassone (anche la Francia è stata messa fuori e tenuta lontano). Nulla di più ingenuo del proposito di escludere da ogni ingerenza nel Medio Oriente l'U.R.S.S., cioè la unica grande potenza confinante con quel settore, e che possiede per esso le vecchie tradizioni della Russia zarista unita alle nuove realtà dei movimenti nazionali e sociali.

C'è un solo modo di evitare che anche il Medio Oriente diventi un teatro di piena competizione fra i due blocchi; e che il conflitto arabo-israeliano fornisca lo spunto più prossimo per una guerra mondiale. Esso è di rinunziare ai patti superflui o illusori e ai monopolistici accordi economici (vedi adesso il latente conflitto fra petrolieri inglesi e americani per l'oasi di Buraimi) combinati con le oligarchie dittatoriali e sfruttatrici che gravano sul collo dei popoli arabi. E, in loro vece, avviare un piano di pacificazione e sistemazione graduali, ma effettive, fra arabi e Israele e per tutto il Medio Oriente: piano di cui quello esposto qualche mese fa da Dulles, e di cui non si è inteso più parlare, potrebbe essere un primo stadio. Nè l'opera di pacificazione o sistemazione può esser condotta efficacemente in assenza, o peggio, in opposizione a una delle grandi Potenze, ma invece con il concorso di tutte. Ciò che sarà anche il mezzo migliore per sorvegliare e impedire manovre perturbatrici e sopraffattrici di chicchessia.

Luigi Salvatorelli

I quattro ministri degli esteri hanno lasciato Ginevra

Dulles oggi in volo a Brioni per incontrare il maresciallo Tito

Dopo alcune ore di colloquio nella «Villa Bianca», il Segretario di Stato terrà a Pola una conferenza-stampa - Sarà discussa la posizione della Jugoslavia tra Russia e Occidente - Eisenhower inviterebbe a Washington i Primi Ministri sovietico, inglese e francese

(Dal nostro inviato speciale)
Ginevra, 5 novembre.

Il governo comunista della Germania orientale ha fatto annunciare dai suoi rappresentanti a Ginevra che si rifiuterà di prendere in considerazione il progetto occidentale per libere elezioni in tutta la Germania nel settembre 1956. Dato che di solito il pensiero del governo comunista tedesco non differisce molto da quello del governo sovietico, bisognerebbe credere che martedì, tornando da Mosca dove si è recato oggi in volo, Molotov non porterà nuove istruzioni e respingerà in pieno il progetto degli occidentali.

In tal caso diventerebbe impossibile l'accordo sui due punti più importanti che sono all'ordine del giorno della conferenza: la riunificazione tedesca e la sicurezza europea. Infatti gli occidentali, pur avendo accolto con favore il piano sovietico per la sicurezza in Europa, non sono disposti ad accettarlo se i russi non accetteranno le elezioni in Germania.

Negli ambienti della conferenza non si crede però che Molotov tornerà da Mosca a mani vuote, e si pensa alla possibilità che egli possa dichiararsi favorevole in linea di massima alle elezioni, senza però impegnarsi sulla data. In tal modo egli otterrebbe di far iniziare i negoziati sul patto di sicurezza e manterrebbe intatto lo spirito di Ginevra.

Dato che il suo viaggio a Mosca è stato deciso all'ultimo momento — egli sarebbe dovuto intervenire lunedì al ricevimento offerto dai diplomatici sovietici in Svizzera in occasione della festa nazionale russa — si ha ragione di credere che egli abbia considerato necessarie nuove consultazioni con Bulganin e Kruscev. E ciò induce a sperare che torni a Ginevra con istruzioni più concilianti. Appare in ogni caso sicuro che i russi, se respingeranno le proposte occidentali, si serviranno di argomenti più intelligenti di quelli addotti dai comunisti tedeschi, i quali hanno testualmente affermato che le libere elezioni non terrebbero conto del diritto dei popoli all'autodecisione e che esse violerebbero la sovranità dei due Stati tedeschi.

Invece Molotov ha già accennato all'argomento che potrebbe adoperare per respingere il piano occidentale: egli non lo considererebbe conforme alle direttive date in luglio dai «Quattro Grandi». E poichè anche gli occidentali sostengono di avere esattamente obbedito alle istruzioni ricevute dai capi dei governi, il conflitto verrebbe motivato — almeno ufficialmente — dalla diversa interpretazione delle direttive sulle quali si misero d'accordo Eisenhower, Eden, Faure e Bulganin. E sarebbe evidente che soltanto i «Quattro Grandi» potrebbero fornire l'interpretazione autentica del loro pensiero.

Ecco perchè si parla di una nuova conferenza ad altissimo livello, alla quale dovrebbe fare immediatamente seguito un altro incontro fra i quattro ministri degli Esteri. Che questi debbano rivedersi ancora al principio del 1956, a Ginevra o altrove, sembra quasi sicuro. Ma merita di essere riportata la voce insistente sull'invito che Eisenhower rivolgerebbe a Bulganin, a Eden e all'uomo che al principio dell'anno venturo sarà il capo del governo francese, perchè vengano a visitarlo a Washington. Sempre, naturalmente, nel caso che l'attuale conferenza non possa portare a un compromesso.

In alcuni ambienti americani si afferma che Bulganin non potrebbe respingere l'invito, perchè Eisenhower si richiamerebbe non soltanto allo spirito di Ginevra, ma anche al precedente dei viaggi che Roosevelt e Truman fecero a Yalta e a Berlino per incontrare Stalin, il quale motivò con la sua malattia di cuore il rifiuto di recarsi negli Stati Uniti. Adesso la situazione si è rovesciata; ed è Eisenhower che non potrebbe affrontare un lungo viaggio in aereo. Non è possibile dire quale consistenza abbia questa informazione e se si tratti di un pallone-sonda. Ma essa prova come nei circoli occidentali e sovietici della conferenza sia unanimemente condiviso il desiderio di non chiudere i lavori con una dichiarazione di aperto fallimento.

Tutti e quattro i ministri degli Esteri oggi hanno lasciato Ginevra. Molotov è partito in aereo per Mosca; in un breve colloquio avuto prima del decollo con l'ambasciatore francese in Russia, Louis Joxe, ha fatto comprendere che non hanno alcun fondamento le voci, secondo le quali egli darebbe le dimissioni subito dopo la conferenza di Ginevra. Pinay è rientrato in Francia per incontrarsi con il sultano del Marocco e conferire con il suo governo sui problemi nordafricani; Macmillan è andato a Londra; Dulles — dopo la tappa odierna a Vienna — incontrerà domani a Brioni il maresciallo Tito.

Dulles giungerà a Pola da Vienna in mattinata su un aereo speciale; da Pola un motoscafo jugoslavo lo porterà a Brioni. Se le condizioni atmosferiche non saranno favorevoli, l'aereo scenderà a Gorizia, e Dulles compirà il viaggio da Gorizia al porto d'imbarco sulla macchina personale dell'ambasciatore americano a Belgrado.

Il Segretario di Stato sarà ospite del maresciallo alla «Villa Bianca», sua residenza estiva, per la colazione, ed i colloqui dureranno fino alle 16, condotti per parte americana da Dulles, dal Sottosegretario Merchant, da quattro esperti e dall'ambasciatore Riddleberger, e per parte jugoslava da Tito, dal ministro degli Esteri Popovic, dal sottosegretario Bebler e da alcuni esperti. Alle 16,30 Dulles terrà una conferenza-stampa in un grande albergo di Pola, e subito dopo ripartirà — sempre in aereo — per Ginevra.

L'incontro Dulles-Tito, per rapidissimo, è giudicato di eccezionale importanza politica. Non soltanto è la prima visita di un ministro degli Esteri americano in Jugoslavia, ma questa visita avviene in un momento particolarmente delicato. Il Segretario di Stato americano intende chiarire la posizione di Belgrado tra l'Oriente e l'Occidente, dopo il noto riavvicinamento russo-jugoslavo, e discutere alcune difficoltà sorte negli ultimi mesi tra jugoslavi e americani.

Lo stesso Dulles ha rivelato assai esplicitamente lo scopo della sua visita — mantenere la Jugoslavia a fianco dell'Occidente — nel messaggio di saluto rivolto al popolo jugoslavo (tramite l'inviato di Radio Belgrado) prima di lasciare Ginevra. Il Segretario di Stato ha lodato infatti il popolo jugoslavo per la sua «ferrea volontà» di mantenersi «indipendente» (anche dall'U.R.S.S.).

Oltre al problema generale dei rapporti fra Occidente, Jugoslavia e mondo russo, si ritiene che Dulles e Tito discuteranno quattro problemi fondamentali: 1) la crisi nel Medio Oriente e nel Mediterraneo orientale; 2) la crisi del Patto balcanico dopo la tensione greco-turca per Cipro; 3) l'ammissione della Jugoslavia ad uno dei seggi non permanenti del Consiglio di Sicurezza; 4) l'assistenza economica americana alla Jugoslavia.

Enrico Altavilla



Il Segretario di Stato Dulles (a sinistra) alla vigilia del viaggio in Jugoslavia ha assistito con l'ambasciatore americano alla inaugurazione dell'Opera di Vienna (Telefoto)

Omaggio al Presidente



Gronchi festeggiato da gruppi folcloristici dell'Isola (Telef.)

Conclusa la breve visita in Sicilia

Gronchi ha perso il sorriso passando tra i vicoli di Palermo

Prima di lasciare l'isola il Capo dello Stato ha detto: "Se volessi sintetizzare il mio stato d'animo dopo questi giorni direi: avete conquistato un avvocato„

(Dal nostro inviato speciale)
Palermo, 5 novembre.

Giovanni Gronchi, la consorte e il seguito si sono imbarcati questa sera alle ore venti sull'incrociatore «Abruzzi» che, scortato da altre navi da guerra, naviga ora verso la baia di Napoli. Il saluto della Sicilia al Presidente della Repubblica italiana è stato impetuoso: la folla acclamava sui moli, suonavano le sirene delle navi, i riflettori illuminavano le acque e le grigie sagome delle navi che puntavano al largo. Gronchi è stato a lungo sul ponte dell'incrociatore, sovrappensiero, a guardare la città illuminata che affondava sempre più nell'ombra della notte.

Una città, la Sicilia tutta, con il cuore aperto alla speranza. Speranza di giorni migliori, di una vita più umana. E' questo sentimento popolare, espresso da molte bocche, o dignitosamente taciuto, ma non per ciò meno espressivo, che ha turbato Giovanni Gronchi. Messina, Catania, Palermo non hanno innalzato orpelli per accogliere il Capo dello Stato; si sono offerte così come sono, ricche di entusiasmo, di sole, di colori, di folclore e, purtroppo, anche di povertà. Lo spirito troppo a lungo mortificato di questo popolo, si è illuminato di gioia per la visita del Presidente e la figura stessa di Gronchi, amichevole e umana, il caracollare dei corazzieri, lo sfilare dei soldati, il volare degli aerei, l'inondazione di manifesti osannanti hanno fatto giustamente pensare nelle anime dei più semplici, che sono moltitudine, all'avvento di una nuova èra di rapida prosperità.

A Messina, per esempio, vicino alla piazza del Duomo, abbiamo udito dei popolani esclamare: «Ecco il Presidente è venuto a vedere le nostre case rovinate dai bombardamenti», e invece Gronchi, pressato dalla folla, non aveva potuto nemmeno gettare uno sguardo su quelle povere macerie. A Palermo, trascorsa la prima ora di fervore, il Capo dello Stato ha potuto indagare più a fondo nella realtà. Del resto, è difficile restare una giornata nel capoluogo della regione senza accorgersi delle sue miserie. Quelle diritte popolate vie centrali non debbono ingannare; e nemmeno i bei negozi, gli antichi palazzi, i parchi pubblici. Basta deviare, infilarsi nei vicoli, scendere verso il mare o risalire verso la Conca d'Oro per vedere quadri di miseria che non è soltanto frutto di stanchezza meridionale. Gronchi ha traversato la città in lungo e in largo; si è sovente fermato; soprattutto ha osservato. Ha incontrato gente che gli ha teso bambini scarni, che gli ha gridato le proprie necessità («Siamo senza fogne, signor Presidente, siamo senza fogne!»), chi gli ha porto lettere. Ne sono state consegnate persino ai corazzieri. Migliaia e migliaia di suppliche in busta gialla (il colore della burocrazia) che si ammonticchiavano sui sedili delle macchine dei funzionari della Presidenza della Repubblica. Ci vorrà del tempo per leggere quelle lettere e catalogarle, ma interessante sarà il quadro di esigenze che ne risulterà.

Gronchi ha riassunto le sue impressioni in alcune dichiarazioni fatte oggi al municipio, in risposta all'indirizzo di saluto del nuovo sindaco democristiano professor Scaduto: «*Credo di aver potuto osservare tutti gli aspetti della situazione siciliana; le bellezze naturali, le testimonianze di una grande storia, ma anche i segni di una profonda e troppo diffusa sofferenza, frutto di secolare trascuratezza, oggi da troppo poco tempo superata. Le impazienze sono tali che è difficile corrispondervi pienamente e in breve tempo. A voi, cittadini che rappresentate Palermo e riassumete perciò la Sicilia tutta, a parte le differenze ambientali, mi permetto suggerire, con la esperienza che mi deriva dalle molte primavere e dalla lunga partecipazione alla vita pubblica, di fare opera di moderazione di queste impazienze, ma nello stesso tempo di dimostrare concretamente che si lavora per accoglierle e soddisfarle. Allora potrete avere credito: quando il popolo vedrà crescere queste opere, e non in forma sporadica e discontinua, allora saprà anche aspettare. Ma è difficile aspettare quando si scorgono lentezze negli organismi e soprattutto scarsa fede negli uomini preposti alla cosa pubblica. Sarebbe demagogia indegna di noi affermare che i problemi della Sicilia possono avere rapida soluzione. Al molto che è stato fatto dalla Regione e dai municipi con il largo contributo dello Stato — e, ripeto, che per rispetto alla verità deve dirsi molto — molto va aggiunto. Naturalmente non si può attendere da me quello che non ricade nei limiti costituzionali, ma posso assicurarvi che, entro questi limiti, agirò per stimolare gli organi pubblici e soprattutto il Governo nazionale. Se volessi sintetizzare il mio stato d'animo dopo questa visita, direi: avete conquistato un avvocato*».

Ad una lodevole iniziativa aveva assistito Gronchi stamane prima di recarsi in visita al duomo di Monreale. Una iniziativa, questa, il cui merito va al cardinale Ruffini che ha creato a Passo di Rigano (dove pochi anni fa avvenne la strage di Bellolampo) un «villaggio dell'ospitalità». Dieci casette, ottanta alloggi, la chiesa, la mensa, l'ambulatorio a disposizione di ottanta vecchi e vecchie che, altrimenti, avrebbero fatto, negli angiporti della città, la fine dei «barboni».

In quel piccolo e pulito centro c'è anche un «sindaco» di 88 anni, Angelino Martorano, al quale la comunità deve obbedienza. Una vecchia ex-maestra, ospite del villaggio, ha letto un saluto a Gronchi. Il Presidente ascoltava e si compiaceva di tutto, ma pur apprezzando quest'opera, volgeva il suo pensiero al problema generale. Lo si è capito al municipio, quando ha replicato, come abbiamo detto prima, al saluto del sindaco. Gronchi aveva appena lasciato il fiabesco parco di villa d'Orléans dove aveva assistito ad una gaia festa folcloristica con ragazze e bambini in costume, eppure il suo pensiero era turbato per altre più crude cose: «*Passando oggi — ha detto — attraverso i rioni popolari di Palermo non sapevo quasi sorridere più. Al di là delle manifestazioni di entusiasmo e di qualche esasperazione del temperamento regionale ("Presidente, vogliamo vivere!"), ho visto negli occhi di mamme e bambini una espressione di sofferenza che bisogna sollevare. La Sicilia è forse oggi alla vigilia di un profondo rivolgimento, soprattutto per la scoperta delle sue nuove risorse naturali. Se queste saranno saggiamente utilizzate e regolate, se si armonizzerà l'iniziativa privata con la necessaria inflessibile vigilanza dei poteri pubblici, esse saranno ad effettivo vantaggio della comunità. Date dunque esempio costante di concreta e unita operosità ed insieme di moderazione e di senso di responsabilità. Si deve credere e lavorare affinchè il popolo abbia in un avvenire non lontano tranquillità e pace*».

Delio Mariotti

Fanfani al congresso di Bologna invita le Acli ad entrare nella d. c.

Rapelli afferma che l'organizzazione dei lavoratori cattolici dovrebbe "controllare„ la CISL - Un affettuoso messaggio del Pontefice e l'augurio di tutti i vescovi d'Italia - Caloroso entusiasmo dei congressisti

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 5 novembre.

Quando, al termine della seconda giornata del Congresso nazionale delle Associazioni cristiane lavoratori italiani, l'on. Fanfani ha fatto il suo ingresso nella sala dove si svolgono i lavori, era al microfono un giovane delegato di Messina, Campanozzi. L'oratore, un ex-dirigente comunista, stava riscuotendo uno dei maggiori successi personali del Congresso denunziando difficoltà, ostacoli, abusi verificatisi all'interno del partito e ai danni della sinistra D.C. nel corso delle ultime elezioni siciliane. Fanfani, senza scomporsi, ha ripreso quel discorso, preannunciando provvedimenti e ricordando che una delle sue prime misure come segretario del partito era stata l'espulsione di un datore di lavoro e di tre suoi manutengoli per la loro indegna condotta verso i lavoratori in una miniera di Lercara: «Per gente del genere non ci sarà pietà nella Democrazia Cristiana».

L'on. Fanfani ha poi affrontato uno dei temi che erano apparsi tra i più delicati del convegno, quello dei rapporti fra le Acli e la D.C., dando la più semplice ed esplicita delle risposte: «Entrino gli aclisti nel partito, se ne impadroniscano, lo trasformino, ne facciano maggiormente l'alfiere degli oppressi, l'artefice del cristianesimo nel nostro tempo, nel segno di una giustizia rinnovatrice della società. Le porte sono aperte a tutti voi: la D.C. è pronta ad offrire al vostro movimento-guida della classe operaia gli strumenti politici necessari al raggiungimento degli obiettivi fissati».

All'entusiasmo per le dichiarazioni dell'on. Fanfani — e in realtà il segretario del partito non poteva essere più franco nel mostrare la sua aperta simpatia per le forze cristiane del lavoro — è succeduto un momento di reverente commozione quando la assemblea ha ascoltato in piedi questo messaggio della Segreteria vaticana: «L'augusto Pontefice saluta con paterno affetto gli aclisti dirigenti delle Acli e ne accompagna il lavoro auspicando fraterno incontro pratiche deliberazioni e nuovo incremento formazione religiosa schiere aclisti affinchè la cara Associazione estenda il suo provvido influsso nel mondo del lavoro e promuova fra le varie classi una sempre più fattiva cristiana collaborazione, nel reciproco rispetto dei diritti e dei doveri secondo la dottrina della Chiesa. Grato del filiale messaggio, il Santo Padre risponde al delicato pensiero impartendo a tutti di cuore la sua apostolica benedizione».

Si tratta, come è facile notare, di un testo dalle espressioni particolarmente affettuose. E poco prima all'assemblea mons. Castellano, nella sua qualità di assistente generale dell'Azione Cattolica, aveva portato un altro affettuoso saluto da parte dei tre milioni di iscritti alla sua associazione; e nella sua qualità di presule di Volterra aveva ritenuto di poter aggiungere l'augurio di tutti i Vescovi d'Italia. Nè si era accontentato di dolci espressioni, ma con mutato tono di voce, rifacendosi a certi abusi comunisti nella sua diocesi, aveva concluso con il più vibrato degli appelli: «Aclisti è ora di spezzare le catene di tanti nostri lavoratori da una schiavitù che deve finire; l'avvenire è delle Acli».

Fra tanto alti apprezzamenti del Sommo Pontefice, dell'episcopato e del segretario della D.C., è comprensibile come l'entusiasmo dell'assemblea sia andato crescendo fino ad una intensità rara di battimani, abbracci, canti e inni. Diverse note si erano avute in mattinata, quando un oratore aveva mosso le sue critiche aspre ma commosse fino al pianto: il vice-presidente della Camera, l'on. Giuseppe Rapelli.

Per il vecchio sindacalista torinese non ha senso configurare le Acli come un pre-sindacato, come una corrente di avanguardia che si arresta alle porte del sindacato, che vuole limitarsi al movimento operaio il quale invece è inscindibile dall'organizzazione sindacale. Vuole dunque l'on. Rapelli che le Acli si trasformino in una nuova organizzazione sindacale accanto alla CISL? Oggi egli ha risposto negativamente affermando soltanto che le prime devono controllare la CISL: «Devono essere — ha detto con una delle sue consuete fantasiose immagini — la centrale di idee che alimenta il sindacato».

Per quanto riguarda il partito, l'on. Fanfani ha già risposto invitando senz'altro gli aclisti ad «impadronirsi» della D. C.. Vedremo come domattina il segretario della CISL, on. Pastore, replicherà alle critiche e agli attacchi dell'on. Rapelli; per la sua impostazione oggi la maggior parte dei congressisti non ha mostrato di consentire.

Il Congresso ha tenuto oggi una terza riunione notturna; si concluderà domani sera con l'elezione delle nuove cariche nazionali e l'approvazione di varie mozioni conclusive.

Giovanni Giovannini

L'«Osservatore Romano» sul caso di Margaret

Città del Vaticano, 5 nov. *

L'Osservatore Romano oggi sotto il titolo «Fallimento del secolo» si occupa in un articolo del «fallimento giornalistico e morale» che ha fatto seguito al «nobile messaggio della principessa Margaret».

«Non valse — scrive l'organo vaticano — il riserbo di una famiglia rigorosamente osservato così da farsi per qualsiasi ragionevole, ammonitore; non valsero autorevoli consigli a prudenza; la voce di giornali seri e controllati che avvertiva del pericolo di sorprese avverse; non valse senso di discrezione, di cavalleria, di sacra libertà per tutti, dagli umili casolari alle reggie, di non vedere trascinato in pubblico ciò che un cuore ha di più caro, una coscienza di più intimo e geloso. Il trattamento delle "vedettes" che da tutto e da tutti traggono celebrità anche equivoca, fu applicato imprudentemente alla più schiva delle vicende».

Poi il giornale si occupa del secondo aspetto più profondo del fallimento gravissimo: il fallimento morale e rileva «le antiche àncore spezzate nel porto più sicuro della esistenza individuale e sociale come fossero insopportabili ed inique catene, non furono levate verso il naufragio. Inde irae. Un'ira furibonda contro i pregiudizi politici, le "sottigliezze ecclesiastiche", gli "scrupoli religiosi", le vocazioni di uno spirituale passato superate per sempre. Perfino la mortificazione dell'eroina: ieri sull'altare, oggi nella polvere o dell'egoismo o dell'aver subito i rigori della ragione di Stato e della religione... Il motivo sottolineato per primo nel fatale messaggio passò in seconda linea e nel dimenticatoio. Ma balzò in primo piano ed esclusivo il secondo: il motivo politico».

L'Osservatore Romano conclude affermando che i responsabili di questo fallimento sono certamente il laicismo liberalistico e l'estremismo materialistico, specialmente il primo, «che ha la pretesa di dare un ordine al mondo escludendone l'Ordinatore eterno».

Gli aumenti agli insegnanti saranno pagati entro il mese

Verranno corrisposte le retribuzioni provvisorie mensili: da 14 a 24 mila lire ai presidi, da 9 a 11 mila ai professori e 5 mila ai maestri

Roma, 5 novembre.

Il presidente Segni ha avuto questa mattina al Viminale un colloquio col ministro della P.I. on. Paolo Rossi, per un ulteriore esame del trattamento economico dei 257 mila insegnanti. Al termine del colloquio l'on. Rossi ha dichiarato che si sta cercando di far sì che gli insegnanti nel corrente mese di novembre possano ottenere gli aumenti provvisori delle retribuzioni per il «periodo ponte» e di conseguenza gli arretrati.

Le «tabelle» del trattamento economico provvisorio degli insegnanti che comportano, come si sa, un onere per l'erario di 14 miliardi e 600 milioni saranno emanate con decreto-delegato e non con disegno di legge il che avrebbe comportato la necessaria sanzione dei due rami del Parlamento. Nella busta paga del 27 novembre i capi di istituto troveranno da L. 14.000 a lire 24.000 in più, a seconda se sono di prima o seconda categoria e del numero delle classi; i professori di ruolo A, lire 11.000, di ruolo B, 9000, di ruolo C 5000 e così via. La busta-paga degli insegnanti elementari sarà maggiorata di 5000 lire. Tutto ciò oltre gli arretrati.

Per quanto si riferisce alle tabelle del trattamento definitivo dei 257 mila insegnanti, l'on. Rossi ha detto che ne ha trattato nuovamente con Segni. S'è cercato di interpretare le cifre, di riconsiderare gli oneri riflessi. Ad ogni modo il Ministro ha confermato che per gli ulteriori aumenti agli insegnanti, il Tesoro mette a disposizione una cifra di 20 miliardi e 400 milioni. La cifra globale non deve superare quindi i 35 miliardi.

Il Presidente del Consiglio, on. Segni, si riserva di ricevere i rappresentanti del Fronte unico della scuola, che nei giorni scorsi gli hanno richiesto telegraficamente un colloquio, non appena avrà avuto un incontro con il ministro del Tesoro, Gava. Si prevede anzi una nuova riunione tra lo stesso Presidente del Consiglio, il Ministro della Pubblica Istruzione ed il Ministro del Tesoro.

E' da tener presente che le tabelle predisposte dal ministro Rossi sono state già accolte dai sindacati della scuola elementare e sarebbero con tutta probabilità accettate anche dal Fronte unico della scuola.

Il rinvio di dette tabelle dal Ministero del Tesoro al Ministero della P. I., perchè questo provveda al loro ridimensionamento, ha provocato la reazione del Sindacato Autonomo della scuola elementare. A conclusione di una riunione della giunta esecutiva del sindacato, il segretario nazionale, Giovanni Amadio, ha dichiarato che l'intervento del Tesoro ha allarmato i maestri elementari. Questo intervento tenderebbe a modificare quell'equilibrio esistente nelle retribuzioni attuali, frutto di lunghe lotte sindacali. «L'impostazione data dal Tesoro — ha detto il prof. Amadio — è destinata ad aumentare il malcontento in quanto intende andare incontro alle richieste di una categoria, quella dei docenti medi, scesa compatta in sciopero, a danno della scuola primaria».

La dichiarazione del sindacato ha sorpreso gli ambienti del Ministero del Tesoro ove fino ad oggi si è mantenuto il più assoluto riserbo sull'andamento dello studio in corso per la definizione delle nuove tabelle.

Un accordo sugli scambi tra l'Italia e il Brasile

Rio de Janeiro, 5 novembre.

Il medico curante del Presidente della Repubblica brasiliana ha dichiarato oggi ai giornalisti che Joao Cafe Filho — colpito alcuni giorni fa da un attacco cardiaco — può ormai considerarsi fuori pericolo, ma dovrà astenersi probabilmente da qualsiasi attività per un certo tempo; nel prossimo gennaio, Cafe Filho dovrebbe essere rimpiazzato da Kubitschek, eletto dalle recenti votazioni i cui risultati non sono — tuttavia — ancora ufficiali.

Un accordo che interessa l'Italia è stato deciso oggi a Rio de Janeiro, con la proroga per tre mesi delle norme che dal 1952 regolano gli scambi commerciali italo-brasiliani

CRONACA CITTADINA

Un omaggio di Torino alla scienza

La solenne inaugurazione del nuovo anno accademico

Commovente cerimonia per la consegna di 15 lauree ad honorem a studenti morti per il riscatto del Paese - Medaglie d'oro a docenti insigni - Il discorso del Rettore prof. Allara

Università, Aula Magna, inaugurazione — ieri — dell'anno accademico: rimembranze, un risalir confuso dal profondo del tempo di illusioni ed ansie, di speranze e timori: l'inizio trepido, sull'arco degli anni, della vita di lavoro. Ed ogni autunno la cerimonia solenne si ripete, passano gli studenti, passano i professori, passano le generazioni, ma l'Ateneo è qua, saldo, severo, paterno, a rappresentare — come ben disse il Rettore Magnifico Mario Allara prima della consegna delle medaglie d'oro ai benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte, e del conferimento della laurea ad *honorem* agli allievi caduti sul campo per la difesa della libertà — «tutta una tradizione spirituale e culturale che affonda le sue radici nei secoli». Ed è una tradizione che a Torino dura da 552 anni, cioè dalla fondazione dell'Università degli Studi nelle «case convenienti avanti alla chiesa di San Gregorio», oggi S. Rocco, in via S. Francesco d'Assisi.

Perciò al di là d'ogni retorica (che sarebbe tuttavia una bella retorica) la cerimonia di apertura dell'anno accademico, con il suo significato austero, è sempre commovente. Stavolta anche di più: perchè l'elenco dei nomi dei ragazzi immolatisi per il riscatto della dignità italiana era lungo — quindici nomi, Pennacini, Canonica, Gambina, Berardelli, Chiapetto, Fia, Gay, Papini, Pozzi, Sogno, Giulio e Livio Daturi, Roitigni, Cappellini, Verson —; perchè due medaglie d'oro andavano alla memoria di due maestri illustri, Gioele Solari, la cui statura morale fu pari all'importanza delle sue ricerche filosofiche, e Ferdinando Neri, del quale i nostri lettori ben conobbero la finezza critica, la mirabile attività letteraria pur qui giorni fa testimoniata da Francesco Bernardelli; perchè altra medaglia fu assegnata a un autentico eroe della scienza, il radiologo Mario Ponzio; perchè l'altissimo medesimo riconoscimento di una eccezionale attività spesa per la cultura toccò a uomini quali Luigi Einaudi, Giuseppe Levi, Augusto Guzzo; e perchè infine della speciale onorificenza creata dall'Ateneo torinese vennero insigniti i professori Alfredo Corti (del quale l'Allara ricordò il comportamento intrepido durante il ventennio fascista e le persecuzioni subite), Alceste Arcangeli, Luigi Guglianetti, Silvio Pivano, Pietro Sisto.

Ieri dunque, nella sua sede più degna, la scienza fu onorata. E le fu nel modo aulico e fastoso che almeno una volta all'anno le conviene. Piaceva vedere nella grande aula severa gremita d'un pubblico diverso da quello delle cerimonie ufficiali, un pubblico in cui giovani e vecchi sembravano uniti da affinità di pensieri certo non frivoli, piaceva vedere l'intero corpo accademico in toga e collarina bianca, seduto sulle poltrone disposte a gradinata. Calvizie e canizie numerose, candide barbe, ma anche sui volti meno venerandi, meno, per dir così, occasionali, quell'aria grave che a poco a poco, con l'andar degli anni, lo studio assiduo imprime sui lineamenti. In piedi a parlare con la sua voce tagliente, il Rettore Magnifico in tocco e mantellina d'ermellino pareva uscito da una vecchia tela veneziana; e appunto in un salone di Palazzo Ducale quattrocent'anni fa avrebbe potuto trovar posto quel consesso, in mezzo al quale il professore Annibale Pastore sempre più rassomigliava al canuto filosofo del quadro famoso di Giorgione. Spettacolo alto, bellissimo, di una nobiltà che compensava la troppa sciattezza della moderna esistenza quotidiana.

Ed anche più alto e bello e nobile in due momenti. Quando Mario Allara, lievemente volgendosi a Luigi Einaudi seduto alla sua destra, gli espresse, fra gli applausi dei professori e del pubblico balzati in piedi, «il sentimento di gratitudine e di legittimo orgoglio dell'Ateneo torinese», sottolineando che il suo ritorno «a vita» per apposita legge alla nostra Università è più formale che sostanziale «*poichè, anche quando l'altissima carica non consentiva al Maestro illustre di essere materialmente con noi, tutta una serie di atti e di episodi ci ha data la viva sensazione che il Presidente della Repubblica continuava ad essere il professore legato da profondo affetto all'Ateneo torinese*». (Il volto di Einaudi, piccolo e aguzzo fra il nero della toga e il bianco del collaretto, si colorì d'un lieve rossore, e più di sessant'anni di studi e di fatiche parvero brillare in quel fugace imporporarsi).

Ancora in piedi tutti gli astanti (e fu il secondo momento patetico) allorchè il Rettore si rivolse ai congiunti degli studenti caduti. Parole umanissime, e tanto più toccanti in quanto semplici: «*Vorremmo che tutta questa solennità venisse meno, vorremmo restare soli con la mamma d'uno di questi Caduti ed ascoltare noi le sue parole desolate; e, dopo, dire ad essa, in luogo della proclamazione ufficiale della laurea ad honorem al figlio morto, le grandi parole della Fede: Mamma, tuo figlio tu lo rivedrai*». Forse fu proprio questa semplicità a far rigare di lacrime i visi di quella povera gente.

Della dotta prolusione del professore Agostinelli «Sulla dinamica cosmica e l'evoluzione dell'infinito», con la quale si chiuse l'inaugurazione accademica, l'incompetenza non può permetterci nemmeno un prudente riassunto. La cronaca deve prender atto invece di due fatti importanti. Che secondo l'annunzio del Rettore Allara il nuovo palazzo delle Facoltà umanistiche sorgerà sull'area occupata dall'immenso cortile della ex-caserma di cavalleria fra via Verdi e corso S. Maurizio, impresa per la quale l'Ateneo fa assegnamento sull'aiuto dei principali enti cittadini.

mar. ber.

Trentamila nella provincia le biciclette con il motore

In Torino e Provincia esistono 130.741 motoveicoli; circa il triplo delle autovetture. Dal 1932 questa categoria di utenti della strada circola senza patente. Per essere in regola con la legge è sufficiente aver pagato il bollo.

Con il rapido aumentare della motorizzazione si è accresciuta la possibilità di incidenti e la responsabilità di chi guida. Tenendo conto di ciò e soprattutto del fatto che oggi chiunque può inforcare una motocicletta anche delle più potenti e lanciarsi a sua discrezione sulle autostrade e nel caotico movimento cittadino, il ministro dei Trasporti on. Angelini ha elaborato un progetto di legge con il quale verrà ripristinato l'obbligo della patente di guida.

Per le biciclette con motore ausiliario (che in Torino e Provincia sono 29.877) sarà richiesta solo la carta d'identità o altro documento da cui risulti nome, cognome, indirizzo ed età del conducente.

A tutti gli altri motociclisti sarà invece imposta la patente e per ottenerla occorrerà aver compiuto i 18 anni di età. Il limite è stato fissato considerando che anche sulle moto piccole è possibile trasportare più di una persona.

Oltre le 29.877 biciclette a motore in Torino e Provincia circolano: 22.446 motocicli e motocarrozzette; 72.985 motocicli e motocarrozzette leggere tipo scooter; 2.300 motocarri e motofurgoni; 1.489 motocarri e motofurgoncini leggeri derivati dagli scooter.

Estratto ieri dal polmone dove si era conficcato

Un chiodo inghiottito sei mesi fa minacciava la vita di un ragazzo

Gli era sceso in gola mentre giocava ai pellirosse ma non provò dolore e non avvertì i genitori - Un attacco di polmonite e la pericolosa ricaduta - Ora è salvo

Storia di un ragazzo e di un chiodo. Sei mesi fa Franco Battiloro di Giuseppe di 13 anni stava giocando davanti alla sua abitazione di piazza Campanella 2. Erano in otto o nove, tutti amici della stessa età e giocavano ai «pellirosse»: finte battaglie, agguati, assalti, inseguimenti. Il gioco si svolgeva da oltre un'ora, punteggiato di giocondi strilli e di risate. Ad un certo momento, dopo un furioso scontro il Battiloro s'accorgeva di aver perduto una borchia dorata del cinturone al quale erano appese due grosse pistole di legno. Riusciva a procurarsi un chiodo e un martello e prima che la «battaglia» ricominciasse s'accingeva a riparare il cinturone. Inginocchiato sul marciapiede, impugnava il martello e intanto si metteva in bocca il chiodo, come fanno i calzolai. All'improvviso però dava un colpo di tosse e lo inghiottiva. Lì per lì restava terrorizzato. Poi provava a respirare profondamente e s'accorgeva che il corpo estraneo non gli dava alcun fastidio. Dopo un'ora il ragazzo si convinceva di star benissimo e quasi provava un senso di orgoglio per aver mandato giù un chiodo senza conseguenze. «Come sono forte! — pensava il Battiloro — Come sono robusto!» e soddisfattissimo continuava a giocare e a correre. Alla sera, tornando a casa, non diceva nulla ai genitori. Per due mesi non avvertiva alcun disturbo.

Ma ecco, il ragazzo veniva assalito da lancinanti fitte alla spalla sinistra, da forte febbre e da malessere generale. I genitori, spaventati, chiamavano il medico di famiglia e il sanitario, dopo un rapido esame diagnosticava: polmonite. Gli prodigava le cure del caso e il Battiloro, pian piano, guariva. Durante l'estate la madre lo accompagnava al mare per la convalescenza e quando alla fine di settembre il ragazzo tornava a Torino era perfettamente ristabilito. Quindici giorni or sono, però, il Battiloro manifestava gli stessi sintomi della malattia che lo aveva già colpito: dolori alla spalla sinistra, addirittura insopportabili, e febbre a 39. Si trattava dunque di una pericolosa ricaduta. Il 30 ottobre scorso avveniva un consulto e il prof. Zanetti consigliava una radiografia. La radiografia rivelava agli occhi stupiti dei medici, la presenza di un chiodo di rispettabili dimensioni annidatosi nel rinforzo dell'ilo di sinistra in prossimità dell'inizio del bronco inferiore.

— Ma tu hai inghiottito un chiodo! — diceva il medico curante al ragazzo.

Si rendeva necessario un intervento che ha avuto luogo ieri mattina al Maria Vittoria, ad opera del primario prof. Fiorenzo Redoglia. L'intervento durava circa un'ora. Addormentato il ragazzo, il medico gli introduceva in gola un tubo endoscopico munito all'apice di una piccola lampadina. Il corpo estraneo era collocato perpendicolarmente alla visuale, ed esigeva per essere individuato nella sua esatta posizione, l'impiego di un complicato sistema ottico. Il grosso chiodo da selciato si era profondamente inserito in un tessuto di cicatrice. Il prof. Redoglia passava una sottile pinzetta attraverso il tubo endoscopico e riusciva infine ad estrarre il chiodo.

Nel corridoio erano i genitori di Franco Battiloro, in ansiosa, trepidante attesa. Alla fine tutto si risolveva nel migliore dei modi: il medico annunciava che il chiodo era stato estratto per vie naturali e che il ragazzo dimostrava di aver sopportato ottimamente l'intervento. Nel pomeriggio Franco, ripresosi, apriva gli occhi e sorrideva alla madre.

— In gravi condizioni è stato ricoverato all'Ospedale Infantile Regina Margherita il bimbo Tullio D'Angelo di 2 anni, abitante con i genitori al piano rialzato di via Arquata 14. Ieri alle 10,30 la madre, signora Maria Garan in D'Angelo, di 34 anni, gli stava preparando il bagno. Sul pavimento della cucina aveva deposto una bacinella d'acqua molto calda. Mentre si voltava per attingere acqua fredda e diminuire così la temperatura del bagno, il piccolo, fulmineamente si avvicinava al bacile, traballando sulle gambette. La drammatica scena si svolgeva in un attimo: il bimbetto cadeva in avanti e finiva con il capo e mezzo corpo nell'acqua bollente: la madre con un urlo disperato si lanciava su di lui, lo sollevava, lo avvolgeva in una coperta, usciva subito di casa e con un'auto pubblica lo portava all'ospedale.



Franco Battiloro, 13 anni

Il ciclo di conferenze dei «Venerdì letterari»

L'interessante programma della manifestazione organizzata dall'A.C.I. in quattro città

Si aprirà il 25 novembre la stagione dei «Venerdì letterari» che ogni anno porta sulla ribalta del Carignano personalità dei diversi campi del pensiero, dall'arte alla scienza, dalla letteratura agli studi storici e politici. L'iniziativa è promossa dall'Associazione culturale italiana, presieduta dal conte Giancarlo Camerana e diretta dalla prof.ssa Irma Antonetto.

Per l'apertura della stagione fissata al 25 novembre è stato invitato Giuseppe Prezzolini, che da 30 anni vive negli Stati Uniti e che renderà conto delle sue esperienze in una conversazione dal titolo «Il match culturale Italia-America». Nelle settimane successive parleranno il filosofo Guido Calogero sul tema «Lavoro e giuoco nella civiltà di domani»; lo scrittore e soggettista cinematografico Cesare Zavattini che racconterà il suo viaggio in Messico; il matematico Francesco Severi, che cercherà di chiarire la dottrina e la personalità di Einstein. «Il vecchio e il nuovo nelle antiche città italiane» sarà il tema della conversazione di Cesare Brandi, direttore dell'Istituto centrale del restauro di Roma. L'incanto di Cuma, Baia e Pozzuoli verrà rievocato dalla parola di Amedeo Maiuri. Giorgio De Chirico farà il punto sulla pittura d'oggi. Salvator De Madariaga, diplomatico e letterato parlerà su «L'esprit de l'Europe»; il filologo Giacomo Devoto sulla popolarità della lingua letteraria italiana; lo storico Gino Doria sui «miti» di Napoli nei riflessi letterari.

Gli accademici di Francia Jules Romains e Georges Duhamel analizzeranno alcuni aspetti della civiltà di oggi: «Les principales angoisses du monde actuel» e «L'ardeur au travail est-elle en décroissance?». Francesco Flora si propone di celebrare il centenario di Giovanni Pascoli; il Maestro Gianandrea Gavazzeni ci farà parte delle esperienze psicologiche e teatrali di un direttore d'orchestra. Il presidente Paul Reynaud, l'Ambasciatore Pietro Quaroni, Giovanni Spadolini, tratteranno argomenti storici. Infine il chirurgo Gustavo Sanvenero parlerà della chirurgia ricostruttiva. Le conferenze verranno ripetute ogni settimana a Genova, Milano e Roma.

Le adesioni ai «Venerdì letterari» si ricevono presso la sede in via Po 29 (quote annuale L. 3000, per insegnanti e studenti L. 2000).

Grave disgrazia ad uno spazzino in via Accademia Albertina

Corre alla fermata per salire sul tram ma scivola ed ha le gambe amputate

Prendeva l'«1» per recarsi al cimitero: il manovratore non l'ha visto ed ha avviato la vettura - Un'altra sciagura: una donna investita dal treno di Rivoli, moribonda all'ospedale



Celestino Dal Magro, 43 anni

Uno spazzino di 43 anni, Celestino Dal Magro fu Giuseppe, nativo di Belluno, ma residente a Torino in via Accademia Albertina 27, ieri pomeriggio è finito sotto a un tram ed ha riportato la amputazione di entrambe le gambe. L'orribile sciagura si è verificata nella stessa strada ove lo spazzino abita, ad una cinquantina di metri dalla sua abitazione. Il poveretto versa in gravissime condizioni all'ospedale S. Giovanni, ma i medici sperano di poterlo salvare.

Erano circa le 14. Il Dal Magro usciva di casa per ritornare al lavoro. Nel pomeriggio di ieri doveva svolgere un turno al cimitero; anche in mattinata vi aveva lavorato e là aveva lasciato gli attrezzi del mestiere. Uscendo di casa si accorgeva che il tram della linea n. 1 che transita per via Accademia Albertina e che è diretto al cimitero, era in sosta alla più vicina fermata, quella all'altezza di via Mazzini. Lo spazzino si metteva a correre per raggiungerlo prima che si chiudesse la porta di entrata. I passeggeri erano già saliti; tuttavia il Dal Magro insisteva nel tentativo ed allungava il passo. Purtroppo il manovratore non lo scorgeva e quando era a pochi metri di distanza, il tram partiva.

Un attimo dopo, lo spazzino si trovava a lato della porta anteriore della vettura e protendeva il braccio per battere un colpo di richiamo contro il vetro. In questo momento è successa la sciagura. Il Dal Magro è scivolato e le sue gambe sono finite proprio sulla rotaia, davanti alla ruota anteriore destra. Ha lanciato un urlo disperato, ma ormai nulla poteva più essere fatto per evitare l'orribile sciagura: nonostante la pronta frenata del conduttore, la ruota è passata sugli arti dell'infelice maciullandoli. Una gamba è stata addirittura amputata nettamente, al di sotto del ginocchio, l'altra è stata spappolata sopra il piede.

Il manovratore del tram, Giuseppe Boccalatte abitante in via Verdi 11, scendeva immediatamente e, assieme al bigliettario e ad alcuni passeggeri, cercava di prestare i primi soccorsi al Dal Magro che aveva già perduto i sensi e che era in un lago di sangue. Con un'auto di passaggio egli veniva trasportato al vicino ospedale S. Giovanni dove i medici lo sottoponevano ad un urgentissimo intervento chirurgico per la amputazione di entrambe le gambe in punti superiori a quelli ove si era verificata la recisione ad opera della ruota.

Quando l'operazione era ultimata veniva informata della disgrazia la moglie dello spazzino la quale accorreva al capezzale del marito, ma appena giunta veniva colta da malore per cui doveva essere soccorsa e trasportata fuori dalla corsia.

— Il treno della Torino-Rivoli ha fatto un'altra vittima. Una donna, investita alla fermata Regina Margherita da un convoglio che procedeva verso Rivoli, versa in pericolo di vita all'ospedale Maria Vittoria con una vasta ferita al viso, la frattura del femore e del ginocchio sinistri nonchè dell'omero destro. L'investita è Pina Zuccarello fu Carmelo di 56 anni, abitante a Grugliasco in via Palli 8.

Nel primo pomeriggio si era recata in visita al figlio che abita nella borgata Leumann. Alle 17,40 è salita sul treno diretto a Torino, per fare ritorno alla propria abitazione. Scesa alla fermata Regina Margherita, la donna ha percorso alcuni metri a fianco del convoglio in direzione della coda poi si è accinta ad attraversare l'altro binario che serve per gli incroci.

Purtroppo su questa linea stava venendo un altro treno diretto verso Rivoli. Il conducente ha cercato di frenare appena si è visto davanti la donna, ma non è riuscito a evitare l'investimento. La Zuccarello è stata colpita di striscio e proiettata in avanti per alcuni metri. Subito soccorsa è stata trasportata al Maria Vittoria dove i medici l'hanno giudicata, come si è detto, con prognosi riservatissima.

La vecchia, antiquata, pericolosa tranvia di Rivoli è agli ultimi giorni di vita. Secondo i piani del Comune e dell'Azienda essa dovrà cessare il servizio la prossima domenica, quando verrà inaugurata la linea di filobus che ha richiesto un lungo anno di lavori.

Una riunione di parlamentari per le autostrade in Piemonte

Al Palazzo della Provincia avrà luogo domani alle 11 l'annunciata riunione dei parlamentari piemontesi e dei rappresentanti degli enti di Torino, Cuneo, Savona, per riaffermare l'esigenza di costruire prontamente le autostrade Ceva-Savona e Torino-Ivrea. Com'è noto, durante la recente seduta del Consiglio della Provincia il presidente prof. Grosso aveva annunciato l'esclusione — per ora ufficiosa — delle due autostrade dal primo gruppo immediato compreso nel decreto ministeriale in formazione. L'assemblea di domani vuol riconfermare i diritti del Piemonte, a partecipare ai 100 miliardi stanziati dal Governo per il finanziamento di autostrade.

Record di lentezza sui treni

Una lettrice ci scrive:

«Se fosse necessaria un'altra prova dell'isolamento in cui è tenuto il Piemonte basterebbe considerare l'orario del treno delle FF.SS. n. 1271 che, partendo da Pavia alle 5,38, arriva ad Alessandria alle 7,46, ed impiega teoricamente 2 ore e 8 minuti per coprire i 65 km. del percorso. Teoricamente, dico, perchè esso è, in effetti, quasi sempre in ritardo di una decina di minuti per cui la sua media non riesce a raggiungere i 30 km. orari. (Nel 1829 Stephenson con la sua locomotiva The Rocket raggiunse, sulla Liverpool-Manchester, i 22 km. orari, quindi aveva già battuto con 126 anni di anticipo, il treno numero 1271 delle nostre Ferrovie).

«Si può facilmente immaginare quanto soddisfi questo servizio i viaggiatori diretti a Torino. E non è da credere che essi possano consolarsi pensando che negli anni passati le cose andavano peggio; tutt'altro: nel 1944 essi arrivavano a Torino alle 8,45, nel 1949 alle 9,15, nel 1954 alle 9,35 e attualmente arrivano alle 9,51. Sempre di male in peggio, come si vede. E pensare che, con il nuovo orario, essi avrebbero la possibilità di giungere a Torino alle 9,04 se il diretto n. 126 non partisse da Alessandria due minuti prima dell'arrivo del treno citato».

Inaugurata dalle autorità la moderna sede d'una banca

Ieri mattina alle 11,30 il Sindaco, il Prefetto e un folto gruppo di personalità del mondo dell'industria e della finanza — tra cui il sen. Guglielmone, l'avv. Faccea, il conte Lora Totino — hanno presenziato all'inaugurazione della Banca Torinese Balbis e Guglielmone in via Roma 274 nei pressi di piazza C.L.N. Gli architetti si sono ispirati ai moderni criteri già adottati negli istituti bancari d'America, ed hanno realizzato un'ambientazione funzionale e pratica, che è stata molto ammirata, specialmente per quel che riguarda i contatti tra clienti e impiegati. Il parroco di S. Carlo ha benedetto i locali, quindi hanno preso la parola il presidente della Banca comm. Balbis, il presidente del collegio sindacale Rasetti e il sindaco avv. Peyron.

Va a visitare una conoscente e la salva dalla morte per gas

Una donna di 42 anni — Carmen Lagos in Tordi, domiciliata in via Canelli 95 — ha corso ieri il rischio di morire avvelenata dal gas. E' stata salvata grazie al tempestivo intervento di un amico di suo marito, Secondino Corio, di 33 anni.

Erano circa le 9. La signora Tordi, dopo che il marito ed i due figli si erano recati al lavoro, riordinava l'alloggio e metteva sul gas un pentolino per farsi scaldare il latte per la colazione. In attesa che il latte bollisse, la signora sedeva alla macchina da cucire, che si trova a breve distanza dal cucinino. Assorta nel lavoro, dimenticava la colazione; il rumore della macchina in movimento inoltre le impediva di accorgersi che il latte, bollendo, fuoriusciva dal pentolino.

Il liquido spegneva la fiammella e le venefiche esalazioni invadevano la stanza. La Tordi non si accorgeva di nulla, continuava a cucire. Ad un tratto però si rendeva conto del gravissimo pericolo che la sovrastava: cercava di alzarsi per raggiungere la finestra, ma le forze le mancavano.

Qualcuno suonò alla porta; era il Corio il quale si era recato da lei per riprendersi la propria bicicletta che aveva lasciato in custodia una sera di pioggia. Stava già per andarsene quando sentiva dei gemiti e contemporaneamente avvertiva odor di gas. Senza indugi il Corio scendeva in cortile e, approfittando del fatto che l'alloggio della Tordi si trova al piano rialzato, con un salto si portava sul balcone. Rompeva un vetro ed entrava nella stanza.

La donna era priva di sensi, si lamentava ancora debolmente. Veniva subito portata all'aperto e, mentre qualcuno provvedeva a telefonare alla Croce Rossa, il Corio le praticava la respirazione artificiale. Pochi minuti dopo con l'autoambulanza la Tordi giungeva alle Molinette. Qui, dopo le cure dei medici, ogni pericolo era scongiurato. E' stata giudicata guaribile in pochi giorni.

— Un falegname di 45 anni, Arturo Solero, si trova da ieri sera in fin di vita al San Giovanni. Arturo Solero abita al quinto piano di via Bonafous 7. La moglie, Matilde Odasso, è custode dello stabile. Ieri sera, verso le 20, il Solero lasciava la portineria dicendo che sarebbe salito per fare un bagno. Trascorreva oltre mezz'ora. Ad un certo momento la figlia Marisa, di 17 anni, saliva a sua volta al quinto piano. Nell'alloggio regnava il [illegible] silenzio: solo la luce della stanza da bagno era accesa. La giovane chiamava il padre, ma non otteneva risposta alcuna. Impressionata, con l'aiuto di una vicina, rompeva il vetro della porta e penetrava nello stanzino dove trovava il genitore a terra rantolante.

Si suppone che il Solero sia stato colto da un grave malore mentre si trovava nel bagno ed abbia quindi ingerito una notevole quantità di acqua. Riavutosi per brevi istanti e resosi conto del pericolo, si è gettato fuori dalla vasca, andando a abbattere contro il lavandino. E' poi caduto sul pavimento dove è stato trovato rantolante dalla figlia.

Uno dei missini si confessa autore dello scoppio alla sezione comunista

Altri tre giovani arrestati e denunciati - Precedenti "colpi" contro circoli del p.c.i. ed a Collegno - Hanno rubato anche una bandiera rossa a To-Esposizioni

Uno dei quattro giovani missini, che erano stati fermati dalla polizia come sospetti responsabili dello scoppio avvenuto due sere fa davanti alla sede del P.C.I. di via Reggio, ha confessato di essere lui l'autore; ha anzi dichiarato di aver compiuto altri simili gesti nei confronti di sedi comuniste nella nostra città. Il giovane si chiama Vasco Filippini, ha 23 anni e abita in via Boccherini; fu per alcuni anni nella Legione Straniera; tra gli amici è conosciuto con il soprannome di «Veronese», perchè nativo di Verona.

Con la confessione del Filippini è chiusa l'inchiesta condotta dalla Squadra politica della nostra Questura, con la collaborazione dei carabinieri; benchè il giovane si addossi tutte le responsabilità dei fatti, gli inquirenti ritengono che egli abbia avuto dei complici. E' stato accertato che nei precedenti episodi colui che lanciò e diede fuoco alla bottiglia di benzina, era poi fuggito a bordo di una «Topolino» o di uno «scooter» che a motore acceso lo attendeva a poca distanza. Insieme con il Filippini la Questura ha denunciato in stato d'arresto anche gli altri tre giovani, sui quali sono stati raccolti gravi elementi indiziari. Essi sono: Giorgio Sciarappa di Giuseppe, di 19 anni, nella cui abitazione è stato trovato un «pugno di ferro»; Pasquale Simioni di Rosario, di 21 anno, vice-segretario del Circolo giovanile del M.S.I. «Guido Pallotta», che capeggiò tempo fa una dimostrazione contro la sede del Movimento federalista in via Po; e Sergio Audini, di 20 anni. Le imputazioni sono: incendio doloso, furto aggravato, detenzione abusiva di armi e fabbricazione di ordigno esplosivo.

Il Filippini ha per sua stessa ammissione compiuto i «colpi» contro il Circolo comunista di corso Regina Margherita 129, davanti al quale era stato nel giugno scorso collocato e incendiato un emblema del P.C.I.; contro il circolo Pajetta di largo Orbassano, dove una prima volta fu dato fuoco a una bacheca, la seconda collocata una bottiglia di benzina che poi non esplose. Durante il [illegible] «Salone della Tecnica» fu asportata una bandiera dell'URSS dal palazzo di Torino-Esposizioni. Un mese fa nuovo «attentato» alla casa del P.C.I. di Collegno: tre sere dopo incursione nel cantiere della sede della federazione comunista che si sta costruendo in corso Francia 23; in quell'occasione fu acceso un falò con schegge di legno irrorate di benzina. Giovedì sera infine l'episodio di via Reggio 27.

Il Filippini ha spiegato quale metodo usava di preferenza. Si procurava una bottiglia che riempiva fino a metà di benzina, in modo che nella metà superiore i vapori si mescolassero con l'aria per formare una miscela esplosiva; quindi collegava alla bottiglia una miccia rudimentale; deposto l'ordigno dava fuoco alla miccia e fuggiva.

Domani processo in Appello per i venefici di Bosconero

Maria Polla, la giovane contadina di Bosconero assolta per insufficienza di prove nel maggio scorso dalle imputazioni gravissime di avere ucciso con l'arsenico due suoi congiunti, comparirà domattina nuovamente dinanzi ai giudici per il processo d'appello. Contro la prima sentenza appellarono sia il P. M. che la difesa.

ECHI DI CRONACA

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 15
MINIMA + 3,6

Il bollettino dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temp. media + 10,2; umidità 86%; pressione 738,1. Cielo nuvoloso. Previsioni: cielo generalmente nuvoloso; nebbie al mattino, schiarite pomeridiane. Temperatura media stazionaria.

VENDITA ALL'ASTA *Galleria d'Arte C. Codebò e C°, via Po 4, p. 1°, t. 45-116.* Già in altra occasione i titolari della Galleria, ebbero a far pubblicare su questo Quotidiano il seguente trafiletto che ora si ripete perchè, oggi più che mai, torna di attualità, essendo purtroppo giunto l'istante in cui collezionare tante cose belle, diviene quasi impossibile. In una brillante conferenza, dal titolo «Come le foglie...» al Circolo Artistico di Napoli, l'on. le Mattia Limoncelli magistralmente descrisse le vendite all'asta, che non sono una dolorosa dispersione degli oggetti amorevolmente raccolti, ma una provvida e felice destinazione di essi. Il De Goncourt, uno dei più spirituali e raffinati collezionisti dell'800, così scrisse nel suo *Journal*: ... «Voglio che i miei disegni, le mie stampe, i bibelots, tutte le opere d'arte che hanno formato la mia felicità non abbiano a trovare la loro gelida tomba in un museo, sotto lo sguardo disamorato di un qualsiasi visitatore. Chiedo che essi siano dispersi dal Colpo di martello del liquidatore, e che la gioia che mi ha procurato l'acquisto di ognuno di essi appartenga ad un degno erede del mio gusto». Cinque mesi di pazienti ricerche per allestire questa vendita sono stati richiesti per non venir meno ai decisi propositi coi quali sin dallo stabilirsi della Galleria nel lontano 1919, formarono il principio per la via da seguire. L'avviarsi quindi a questa 162ª manifestazione d'arte trova la Direzione più consona che mai a' suoi doveri ed impegni, ne sia fede il fatto che in questo svolgersi di lunghi anni, nessuna contestazione, nessun dubbio è venuto mai a turbare o a contrastare la scrupolosa attività. Richiamando quindi l'attenzione dell'affezionata clientela sugli articoli comparsi nei giorni scorsi, si è oggi in grado di precisare di quali preziosissime raccolte sia composta l'attuale vendita. Primo splendore fra tutti: stupenda raccolta di 26 opere di Vincenzo Gemito, ognuna firmata e bollata, (per le quali si assumono le garanzie) già appartenuta ad un noto professionista e che vanta la superba bellezza la rarità di quattro opere in argento. Secondo assieme: dipinti di Cristiano Banti, Bossoli, Buscaglione, Calderini M., Caprile, Ciardi B., Carelli Consalvo, Cavalleri V., Casciaro G., Canella, Corsi di Bosnasco, dipinto di sorprendente meraviglia, citato e commentato sul Dizionario del Comanducci, gran premio all'Esposizione di Milano 1881 ed al n. di catalogo 343; Dall'Oca Bianca, al n. di catalogo 347 bis, proveniente dal Municipio di Verona che ne fu l'erede universale, Delleani con parecchie sue opere ormai cresimate, Dalbono, De Mura, Daneglio, De Tivoli (lo stupendo dipinto che per mutar di eventi torna in questa nuova vendita), Follini, con diverse splendide gemme, vedasi fra le altre, al n. di catalogo 341 e 357, Fossi, Gigante, Gastaldi, Giani, Grosso Giacomo, Irolli, Lupo A., Maggi, Morbelli, (già esposto alla Mostra di Alessandria e al n. di catalogo 355) Migliaro, Michetti, Palizzi N., Palizzi G., Pasini al n. di catalogo 351, Paneray, Perratone Armandi, Petiti, Pellegrini, Piumati, Pratella A., Ravier, Reyna, Scorzelli, Tavernier A., Tommasi, ecc. ecc. Sorprenderanno per le loro ammalianti e suggestive maestrie i dipinti: dell'olandese Tetar Van Elven (vedi Benezit, pagina 875 al n. di catalogo 349). Del I. Lawens (vedi Benezit, pagina 53, al n. di catalogo 332). L'Isabey Louis Gabriel (vedi Benezit, pag. 699, al n. di catalogo 350) ed il fulgidissimo Pablo Salinas che pur esso per lo stesso motivo come già detto per il De Tivoli, torna in questa vendita. Porcellane e lampadari di Meissen di squisita fattura e delle più note marche, servizi da tavola ed in cristallo provengono quasi tutte dalla raccolta di Via Cassini, lampadari in Boemia, in bronzo, in Murano, (vecchia produzione dell'800) avori, orologi, vanno a completamento dei parecchi superbi mobili di grande epoca, primo fra tutti, l'antico doppio corpo Luigi XIV, originale in ogni sua parte, a stupende tarsie interne di legni preziosi, e con all'esterno ricche incrostazioni di argenti dorati e incisi, madreperla istoriata e tartaruga, che non ha riscontro in nessuno di quelli numerosissimi, che come già detto, fin dal 1919 sono sfilati nei saloni della Galleria. Terzo assieme: ricche specchiere, divani e poltrone ricoperte in velluto, che pur moderni danno tante comodità e tono a ricche dimore; tavolini da gioco olandesi e francesi, in boulle, due meravigliosi doppio corpo veneziani del 700, orologi Robert, vasi cinesi e giapponesi, una bella vetrina inglese del XVIII secolo arricchiscono questa Raccolta che la Direzione della Galleria è certa, che come per il passato l'affezionata clientela verrà riconoscerne tutta l'importanza decretandogli l'ormai consueto successo. Esposizione da venerdì 4 corrente a tutto martedì 8 corrente con orario 10-12; 14-19. Prima vendita mercoledì 9 e seguenti alle ore 14,30 precise. Dirige la vendita il Perito signor E. U. Radaelli.

ALLA SIST NUOVI CORSI. — 9-10-11 Novembre inizio dei nuovi corsi di Inglese-Francese-Tedesco-Spagnolo, Paghe e contributi, Contabilità, oltre ai tradizionali corsi di steno - dattilo - comptometria. *SIST - Via Po 8 - Telef. 47.575.*

CORSI DI LINGUE a carattere commerciale con esami interni e rilascio certificati ministeriali di qualifica di *Corrispondente in Lingue estere* iniziano presso *Istituto Pogliani - Corso Francia 3, telefono 48-590.*

MAZZA SCUOLA DI TAGLIO. Confez., diurni, serali, festivi. Modelli. Crean. *P. Lagrange, t. 45-581.*

STATO CIVILE

4 novembre 1955

Monso Laura in Pesce, a. 68, casal., c. Regio Parco 2; Trisoca Enrica, mesi 1, v. Buenos Aires 73 bis; Coggiola Maria, a. 78, esercente, v. D. Rocco 3; Tedeschi Emma in Riva, a. 77, casal., via Princ. Amedeo 52; Bogino Emma ved. Pelleri, a. 74, casal., v. Massena 77 bis; Avena Domenico, a. 39, operaio, v. Urbino 54; Uberti Giovanni, a. 69, pens., v. Martiri Libertà 15; Volpi Pietro, a. 59, inserviente, v. Pralungo 3; Destefanis Margherita in Ricca, a. 69, casal., v. Locana 36; Ferrari Maria ved. Mossineo, a. 75, casal., c. Regio Parco 36; Scano Maria ved. Boddai, a. 96, casal., v. San Dalmazzo 9; Cosso dott. Mario, a. 52, segretario com.le, v. Vigone 39.

Deceduti in ospedale: Vitali Adelaide in Castiglioni, a. 71, casal.; Mollo Margherita ved. Cantalupo, a. 81, casal.; Mei Giuseppina, a. 2; Giolito Pietro, a. 40, operaio; Garzena Caterina, a. 71, pension.; Mei Aurelio, a. 64, pensionato; Saponaro Maria ved. Bergamo, a. 60, casal.; Lotti Italo, a. 66, pens.; Zanella Caterina in Barco, a. 63, casal.; Bertelli Maria ved. Golfarini, a. 83, casal.; Decurnex Luigi, a. 70, pension.; Belasso Angelina Teresa ved. Bava, a. 93, casal.; Milano Virginia ved. Bauchiero, a. 80, casal.; Orbelli Angela ved. Torrione, a. 78, casal.; Schirra Antioco, a. 77, pension.; Bonomi Eva, a. 84, casal.; Magliano Domenico, a. 61, invalido.

5 novembre 1955

Torasso Rosalia in Carignano, a. 56, casal., c. Bramante 61; Rocco Agostino, a. 80, rappres., v. Papacino 3; Della Valle Giuseppa ved. Ivaldi, a. 70, pens., via Alberto Nota 7; Bergaro Ottavia ved. Galani, a. 76, casal., via Scana 29; Bretto Marta ved. Brunero, a. 71, casal., c. Ferrucci 2; Bevilacqua Maurizio, a. 63, pens., c. Casale 423; Bianco Pietro, a. 73, pens., v. Cibrario 36; Capriolo Caterina ved. Nuccio, a. 74, pens., c. Chieri 168; Nizza Anna in Falerari, a. 66, casal., v. Bussoleno 5 bis; Del Vecchio Paola in Arpinati, a. 49, sarta, v. Giov. Agnelli 59; Garrone Carlo, a. 77, pens., v. Porporati 12; Volpatto Maria ved. Grella, a. 84, casal., v. Arnaz 6; Braida Paola ved. Durando, a. 74, casal., v. Vinadio 14; Spiggiari Antonio, a. 69, pens., str. Val Salice 73; Cagliero Paolo, a. 65, pens., v. Gaudenzio Ferrari 3; Teja Bartolomeo, a. 76, commerc., v. Dante Di Nanni 116.

Deceduti in ospedale: Donciato Luciana, mesi 4; Mussino Francesco, a. 74, pens.; Medana Lucia ved. Sabatosanti, a. 81, casal.; Calvo Mario, a. 42, agricoltore; Pipino Gabriella in Porta, a. 78, casal.; Nicolli Luigi, a. 88, magazziniere.

Morti 51 - Nati 55

FARMACIE APERTE OGGI

Via S. Francesco da Paola 10; c. G. Cesare 16; piazza Carignano 3; via Bologna 250 a; c. Svizzera 42; c. Principe Oddone 30; via Nizza 103; c. Francia 38; via Mazzini 34; via Frejus 103; corso Vinzaglio 31; via Garibaldi 34; c. Re Umberto 38; c. Orbassano 65; piazza V. Veneto 11; corso Moncalieri 307; via S. Teresa ang. via S. Francesco d'Assisi; piazza Carlo Felice; via Nizza 27; via Bergera 55; c. Sempione 112; corso Casale 71.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
(5 novembre 1955)

Torino	79	39	48	54	74
Bari	8	78	43	25	41
Cagliari	17	34	45	20	33
Firenze	65	53	47	70	31
Genova	73	83	39	3	2
Milano	29	44	58	22	13
Napoli	61	3	15	88	14
Palermo	62	1	27	49	12
Roma	69	29	38	7	16
Venezia	20	65	16	82	44

Palermo spiritica

Palermo, novembre.

Viene fatto di chiedersi come sarà Palermo tra una cinquantina d'anni. Forse nessuna altra città italiana costringe a questa domanda con tanta urgenza. Riforma, trasformazione fondiaria, opere pubbliche, turismo, petrolio, ambiziose speranze e progetti di industrie nuove, sono argomenti che voglio trattare altrove. La Sicilia di oggi assomiglia a un adolescente, impulsivo e contraddittorio, la cui vitalità porta seco il buono e il cattivo, il ben fatto e l'erroneo, l'improvvisato e il meditato, il lavoro utile o lo sperpero. E' la nostra regione in cui il giusto e l'errato si palesano con più candore e sono di più facile lettura a chi guarda. Ma, oltre i fatti, colpisce un mutamento di carattere, veloce perchè ha preso l'avvio nel dopoguerra, di cui non si vede l'eguale in tutto il nostro Mezzogiorno. Un uomo politico molto eminente me ne parlò così: «Guardando solamente al reddito, la Sicilia potrebbe chiamarsi ancora una regione depressa, ma essa è uscita per sempre dalla depressione morale. Non è più depressa perchè non si considera più tale. Il mutamento dei caratteri è veloce e vistoso. Prima, il siciliano trovava compenso alla sua povertà in una fantasia di regalità pittoresca. Ora mette in disparte la regalità isolana, e smania di entrare nel circolo della vita delle regioni tecnicamente progredite. Il carattere siciliano era fantastico e poetico, nei casi peggiori retorico. Non sarebbe stato possibile mettere insieme un'Assemblea i cui componenti avessero la capacità e la voglia di leggere un bilancio, una statistica, una relazione industriale. La politica si faceva citando le odi del Carducci. Adesso, la passione tecnica va dilagando. Si direbbe che nel siciliano vada modificandosi la composizione dei suoi molti atavismi, che vada diventando sempre meno arabo, e più nordico, più normanno».

Queste parole, che mi limito a riferire, mi sembrano per se stesse indicatrici degli umori della Sicilia d'oggi. Viaggio ancora in una Sicilia dove atavismi e tradizioni diverse confinano gli uni con le altre senza mescolarsi insieme. La fusione mi sembra in corso. E' un luogo comune distinguere una Sicilia greca, sulla fascia orientale che guarda il mare Jonio, da quella più vasta a occidente. E' una Sicilia, la prima, industriosa, lavoratrice, bizantina, portata ai cavilli giuridici, convinta dell'incanto della parola, alla quale si affida anzichè alla violenza, civile e astuta, greca, mi dice un siciliano, non nel senso di Achille, ma nel senso di Ulisse. E' questa la zona feconda e pacifica, in cui la mafia non alligna. Andando da Messina verso Palermo il trapasso si avverte quasi fisicamente. A oriente, tra quelle campagne fertili e bene coltivate, non solo un atto di violenza, ma un furto è raro come nei Paesi scandinavi. A occidente si entra nella Sicilia più araba e più barocca, più arretrata, più cupa, più carica di fantasia, e forse la più ricca di potenza latente. Per comprenderne il senso non basta fermarsi a Palermo. Bisogna andare nell'interno, a Montelepre per esempio, nel cui cimitero giace Giuliano sotto una tomba di marmo, a Partinico, ad Alcamo, intorno a Segesta, in quelle zone dove regna la mafia, in cui gli splendidi vigneti, dai quali nasce un vino forte che ti ubriaca a tradimento e che si ammarsala invecchiando, si alternano a disperate e stupende sassaie. La luna vi spunta enorme, colore giallo-verde come un limone.

Alcamo è una città vinicola come Stradella, ma i suoi abitanti bevono poco vino, non si riuniscono ai tavoli delle osterie, e impiegano le ore d'ozio, facendo crocchio nella piazza a discorrere. Sembra che trovino nell'animo, senza domandarla al vino, un'altra qualità di ebbrezza, stabile, chiusa ed esplosiva. Ho visto passare fendendo i crocchi il funerale di un mercante di agrumi, la bara tutta circondata per decorazione da coperchi di scatole d'arancio a colori violenti. «Lei ha visto un funerale — mi ha detto una persona del luogo che mi accompagnava. — Non creda che un corteo matrimoniale sia meno rigido e con facce più liete». Adesso a Palermo mi chiedo che cosa darà questa carica di fantasia repressa, quando la tecnica moderna le darà sfogo, e perderà il suo carattere triste. Palermo è un serbatoio di fantasia. Questo articolo è stato cominciato il giorno dei morti, che è il giorno dei doni ai bambini. I morti qui sono i portatori dei doni, anzichè la Befana, ed il bambino esprime i suoi desideri scrivendo lettere allo zio, alla nonna, al padre defunti. Essi donano, oltre ai giocattoli, «pupe» di zucchero dipinte di cui i negozi sono pieni, paladini, fate, donzelle, amazzoni sul ginnetto bianco. Si usa poi chiedere al bambino: «Cosa ti hanno portato quest'anno i morti?».

Mi sono chiesto, al principio di quest'articolo, quale aspetto prenderà Palermo per chi la vedrà nel futuro, ora che il suo ideale è di essere «più normanna», e gli sguardi si appuntano sulle regioni industriali del nord.

Palermo è una città in trasformazione. Se sarà lenta o rapida, lo decideranno i mezzi, la volontà dell'uomo, ad ogni modo inevitabile. Penso a Rio de Janeiro, che fu una nobile città di stile portoghese, oggi una selva di cemento e di grattacieli, tra cui si incastrano, come oasi, le superstiti case rosa o verdi dei tempi antichi, chiesette barocche, giardini su cui volano le farfalle, gruppi d'alberi enormi che stampano un'ombra pesante, ritagli di quartieri immondi. Palermo nuova conterrà i monumenti illustri nella storia dell'arte, che anche la guerra ha rispettato, magnifici musei e stupendi restauri. Ma l'altra parte, che le guide citano poco, o non citano affatto, che dava nel passato il suo carattere a Palermo, senza paragoni nel mondo, destinata a dissolversi perchè legata ad una struttura sociale ed alla fortuna di pochi? Quella Palermo che produsse, forse ancora più di Venezia, i frutti più eccitanti del Settecento, perchè è un Settecento misto a prelibatezze esotiche, ardente, riflesso su un fondo di segreto orientale, di follia spagnolesca e di favola eccentrica? L'archetipo più perfetto di città signorile, scenario di palazzi, ville, giardini e famiglie spettacolari? Molti di quei palazzi si aprivano su vie strette, in quartieri oggi imputriditi, con i loro cortili selciati che portavano in mezzo una palma e intorno una cerchia d'aranci. Antri d'Aladino all'interno, con saloni luccicanti d'oro. La guerra, distruggendoli quasi tutti, ha recato l'ultimo colpo a questi splendori insidiati dal declino delle sostanze e dalla trasformazione sociale, già in parte depredati dagli antiquari, molti sono scomparsi prima che il pubblico avesse potuto conoscerli. Di fronte a qualche palazzo rimasto intatto, quali il palazzo Gangi, il Mazzarino, il Mirto, quanti di cui rimangono soltanto i ruderi! Quanti sono stati invasi da una piccola borghesia povera. Come una roccia è tutta scavata da grotte, Palermo è scavata, di là dalle facciate spesso neutre, di saloni fastosi. Chi si reca da un negoziante si trova con stupore sotto volte affrescate, in saloni pieni di polvere, da cui gli antiquari strapparono i pavimenti, le specchiere, le porte. Era il più bel Settecento che si conoscesse, e lo si vede da quello che ne è rimasto. Ho provato acutissimo il sentimento che chiamano nostalgia nel salone di palazzo Gangi, dalle immense pareti d'oro tra le cui volute si annidano le porcellane variopinte, luccicante, patetico, senza una dissonanza che interrompa la fiaba, più bello, non dirò degli antipatici e pomposi saloni di Versailles, ma di qualunque altro salone del tempo. Opera di un'aristocrazia barocca non solo per moda, ma per sua intima natura, avvezza a pensare in favola, un Settecento che incontra l'oriente vero, e che ne assorbe lo spirito nel suo stile. Perfetta evocazione e saggio superstite di una Palermo condannata a morire.

Niente potrà salvare questo tessuto di Palermo barocca e privata, se resteranno saggi. Tanto che forse è inutile ed inconcludente parlarne, ma lo scrivere è fatto anche per dire cose inutili e inconcludenti. Volevo soltanto segnare questo momento di trapasso, in cui recandosi a Palermo si hanno sensazioni che certo non si avranno più tra qualche anno.

Una nuova città, che sorge con diverso spirito, è unita oggi senza fondersi a una città quasi spiritica, già più passata che presente.

Guido Piovene

VITA A PECHINO, GIORNO PER GIORNO

La capitale più silenziosa del mondo

In mezzo a tre milioni d'uomini, soli come nel centro d'un deserto - E' molto difficile trovare una «guida» - Giovialità grande e diffusa: tutti attorno ai fotografi ambulanti - Attendono il ritratto con lunga pazienza: «La nostra faccia, dicono, non cambia in quindici giorni» - Segretezza, intimità: case senza finestre, dietro le porte una quinta di muro - Diecimila automobili in tutto e biciclette numerose come moscerini d'estate - Nel silenzio suoni tenui e graziosi: venditori e artigiani...

(Dal nostro inviato speciale)
Pechino, novembre.

Il mio primo giorno a Pechino è trascorso in maniera curiosa: come dentro una scatola buia, silenziosa e vuota. C'era l'impossibilità di comunicare, di leggere il nome di una strada, di poter chiedere un'informazione al passante. E' un'esperienza dura, quasi avvilente. In mezzo a tre milioni d'uomini, perchè tanti sono i pechinesi, ci si sente soli come nel centro d'un deserto. Non ci sono tassì; e prima d'uscire dall'albergo faccio quel che fanno tutti in simile occasione: imparo a dire ed a tenere bene in mente, che devo tornare al Pei Fang Fan Tien. In altre parole: che devo tornare all'albergo del Nord. Per girare in città ci sarebbe la risorsa dei quindicimila tricicli (sono gli antichi risciò, ma in edizione moderna perchè l'uomo non saltella più tra le due stanghe e pigia invece sui pedali), ma i guidatori comprendono soltanto il cinese.

La prima operazione della giornata è stata quella di andare alla banca di Stato per cambiare dollari americani in danaro cinese. Mi trovo nel quartiere delle vecchie Legazioni e Ambasciate; in un ufficio modesto e al di là d'un lungo banco vedo scrivanie antiquate alle quali seggono calmi impiegati. I clienti sono pochi; anzi pochissimi, quattro o cinque, e ci guardiamo in faccia come per chiederci a vicenda perchè mai ci si trovi in quel luogo.

Nel mese scorso c'è stata la riforma monetaria: per ogni diecimila yuan vecchi ne hanno dato uno nuovo. Vale, adesso, poco meno di trecento lire. Ma con tutto questo mi vedo ugualmente consegnare vari pacchetti di carta moneta. Il taglio massimo è di cinque yuan (ci dovrebbe essere anche quello da dieci, ma io non l'ho mai visto), ed ogni yuan è composto di dieci mao ed ogni mao è composto di dieci fen. Su ogni biglietto il valore è scritto in quattro lingue: cinese, tibetana, mongola e uighur. Lingue a me incomprensibili. Ricorrendo alle risorse degli alfabeti, almeno per quanto riguarda i «piccoli tagli», capisco che si tratta di un mao perchè ci vedo sopra stampato un trattore agricolo, che sono due mao perchè vedo una locomotiva; capisco che si tratta di un fen perchè vedo un autocarro e che sono due fen perchè vedo un aeroplano.

La seconda operazione della giornata fu quella di cercare un interprete mio personale. E' un giovanotto simpatico e gentile; ma capisce la metà di quel che gli dico ed io capisco la metà di quel che lui mi dice. Bisognerà cambiare e presto, prima di cadere morti dalla fatica.

Ultimi giorni d'ottobre; e giorni meravigliosi, di splendida luce. Il cielo di Pechino in questa stagione (poi verranno il vento e la polvere di novembre) è terso, d'un azzurro insieme compatto e soffice, come succede di vedere in alta montagna.

Cinque ponti di marmo

Seguendo la folla in una mattina di domenica, giungo all'ingresso della Città Proibita, un'enorme raccolta di palazzi, di tempii, di cortili, di giardini, di case nelle quali per secoli e secoli e di generazione in generazione vissero gli imperatori, la corte, i funzionari e migliaia di servitori, di eunuchi, di concubine. Nessuno, allora, poteva entrare in questa cittadella difesa da un alto e spesso muro dipinto di smagliante color rosso sangue-di-bue; e adesso la folla domenicale supera i cinque ponti di candido marmo, si rovescia là dentro con molto ordine.

Al primo colpo d'occhio questa folla può sembrare monotona. Tutti, uomini e donne, portano lo stesso abito, cioè hanno pantaloni di tela o di panno blu e la giacca dello stesso colore ha per di più un taglio militaresco, chiusa sino al collo. Tra questi civili sono numerosi i gruppi di soldati, in divisa color senape chiaro, senza nessun contrassegno se non una etichetta di stoffa bianca cucita al pettorale sinistro con la scritta: «Esercito Popolare della Repubblica cinese». La giovialità è grande, diffusa, direi quasi infantile. Tutti si accalcano intorno a dieci fotografi e si mettono in posa, stando attenti agli ordini: levarsi il cappello con la visiera se non si vuole un'ombra sul viso, stringersi di più, sorridere, non fissare l'obiettivo. Pensavo che, da bravi fotografi ambulanti, fossero anche rapidi; invece mi dicono che per avere una copia della fotografia che vedo scattare bisogna attendere quindici giorni. «E aspettano?» domando. Mi si risponde: «E come. La nostra faccia non cambia in quindici giorni». (Mi diranno dopo, alcuni amici già conoscitori della Cina, che questa è una delle tante risposte su cui misurare quale giro diverso abbiano i nostri ed i loro pensieri. Non è che i cinesi rispondano «fuori tono» alle nostre domande; ma soltanto rispondono interpretando le domande a modo loro).

In queste note non ho nessuna voglia di descrivere con minuzia la Città Proibita. Dirò che i nomi dei vari palazzi — della Suprema Armonia, del Coraggio Militare, della Pace Perfetta, della Chiarezza Sfolgorante, della Felicità Eterna — mi dànno una leggera nausea di tipo (tanto per farmi intendere) d'annunziano.

Pechino è una città ampia, ma bassa. E' una città nana. Tranne le case costruite di recente, tutte le altre sono ad un piano solo, quello terreno; e sono queste che dànno fisionomia alla città. Pechino è segreta. Enormi muraglie la dividono in tanti recinti; e poi anche ogni casa ha un muro che la cinge e la difende. Tranne le poche strade ampie e diritte dove sono i negozi (ma si tratta di bugigattoli impolverati dal tempo e scrostati dal sole) altre centinaia e centinaia di strade non mostrano una finestra. La casa cinese è protetta dagli sguardi estranei, rifiuta la strada, non vuole conoscere chi abita dall'altra parte. E anche la porta, che per forza deve dare sulla strada, non mostra nulla, non lascia intravedere niente: al di là c'è sempre una quinta di muro, che fa da schermo all'occhio del curioso.

Per raccogliere i suoi tre milioni di abitanti Pechino si allarga all'infinito: è una città inondazione. Di stradetta in stradetta dilaga e ci si trova a camminare dentro un labirinto. In qualche punto, come al crocicchio di Tung Tan, dove un vigile dirige il traffico stando nel centro di una aiuola fiorita, oppure nei dintorni della stazione, e nella strada una volta chiamata Morrison, il traffico dei pedoni e dei ciclisti è tanto fitto da ricordare le formiche intorno all'ingresso della loro tana. Ma basta inoltrarsi in una qualsiasi stradetta per credersi nell'angolo più silenzioso d'un villaggio.

Si distendono i nervi

D'altronde nessuna capitale è silenziosa come questa. Mi dicono che le automobili siano circa diecimila, cifra da nulla in rapporto al numero degli abitanti eppure mi sembra esagerata. Ad ogni modo sono rarissime e tutte ufficiali. Motociclette mi succede di vederne una ogni tre giorni e, per lo più, con sopra un militare. Il novanta per cento dei pedoni usa po' morbide scarpe di tela e di corda. Le biciclette, numerose come da noi i moscerini d'estate lungo i fiumi, scivolano sull'asfalto e sono guidate da strani personaggi che sempre guardo senza capire esattamente per quali motivi li giudico strani. In realtà deve essere per un insieme di cose persin troppo lunghe ad enumerarle. Stanno rigidi in sella e pare che non siano convinti del loro equilibrio. Guardano fissi davanti a sè e pare che si meraviglino di non essere ancora caduti; insomma ho la sensazione d'essere circondato da migliaia di uomini e di donne che hanno imparato a biciclettare da un giorno soltanto. Non ho mai visto nessuno pigiare svelto sui pedali; al contrario tutti pedalano con calma signorile.

Il silenzio di Pechino distende i nervi. In questo silenzio agli artigiani ed ai venditori ambulanti basta un piccolo suono per annunciarsi. Lo stagnaro passa facendo battere due palline sopra un minuscolo gong; lo straccivendolo con una bacchetta picchia su un minuscolo timpano; l'arrotino si accontenta, camminando, di far sbattere due dischetti d'acciaio. Questi suoni graziosi e tenui rallegrano il silenzio della città. A Torino od a Napoli non sarebbero nemmeno udibili in mezzo al rumore della strada; e al contrario qua colpiscono in modo quasi impressionante.

Non ho mai sentito alzare la voce a nessuno. Ogni tanto un capannello si forma e nel mezzo di solito ci sono un ciclista, un pedone investito ed un vigile. Sono incidenti da nulla perchè i ciclisti, come ho detto, vanno adagio e compunti; ma ugualmente nasce una discussione tra investitore, investito e vigile. Dicendo discussione sono inesatto: in realtà si tratta d'uno scambio educato di opinioni contrarie. A gridare forte sono soltanto e proprio i vigili che, muniti di piccoli megafoni, ammoniscono coloro che non rispettano le regole del traffico. In certi casi dànno invece consigli ed avvertimenti, come: «State attenti, il tram gira a destra». E poi gridano, ma non molto, i guidatori dei tricicli e ricordano vagamente i gondolieri veneziani. Una volta (mi si racconta) dicevano: «Fatemi luce»; adesso, meno poeticamente, il brontolio che esce dalle loro labbra vuol semplicemente dire: «Datemi strada».

Da qualche giorno cerco di procurarmi una guida di Pechino. Quella che posseggo è vecchia essendo stata stampata a Tien Tsin quasi vent'anni fa. Autore è certo capitano Maurice Fabre della Infanterie Coloniale e c'è da augurarsi che come militare abbia dato prove migliori di quelle che dà come scrittore. Per di più simile guida è proibita in Cina, messa all'indice per ragioni politiche; e quindi mi trovo ad avere tra le mani un libro che devo considerare clandestino.

Scoperta una libreria che si definisce internazionale ci vado sicuro di risolvere il piccolo problema. E' un vasto salone pieno di giovani che sfogliano libri e riviste. Ma per lo più sono libri letterari, scientifici, politici e scolastici che vengono da Mosca. Trovato il reparto francese m'accorgo che nove volumi su dieci sono francesi per modo di dire. Si tratta di opere di Stalin o di Gorki, di Lenin o di Mao Tse Tung tradotte in francese. E nel reparto inglese la faccenda non è poi molto diversa. Chiedo informazioni a commessi tardivi nel capire che cosa cerco e mi sento rispondere che non hanno nessuna guida di Pechino. Anche per questo la capitale cinese resta misteriosa ai suoi visitatori.

Enrico Emanuelli

L'AUTOREVOLE ESEMPIO



Essi non hanno capito che al Ministro, che inaugura la mostra, si è semplicemente sciolto il legaccio di una scarpa. *(Disegno di Novello)*

La cura dell'influenza è ritardata dagli antibiotici?

Washington, 5 novembre.

Una scienziata americana, la dottoressa Barbara Moulton, che è alle dipendenze dell'ufficio governativo statunitense dell'alimentazione e dei medicinali, ha dichiarato oggi che — secondo lei — è provato che l'uso degli antibiotici «possono realmente ritardare la guarigione» in casi quali il comune raffreddore, l'influenza, la poliomielite, il morbillo e gli orecchioni. Sembra che anche nel caso dell'angina follicolare gli antibiotici abbiano tale effetto. «Tuttavia — ha aggiunto la dott. Moulton — gli stessi medicinali possono aiutare molto nella cura di affezioni vaiolose e cutanee e della varicella».

Secondo la dottoressa, due sono le teorie: 1) nella poliomielite e negli orecchioni, l'uso degli antibiotici può interferire con il normale e naturale processo difensivo che l'uomo offre contro queste malattie, e cioè la formazione degli anticorpi; 2) nel comune raffreddore, gli antibiotici potrebbero interferire con la formazione della flora batterica, ossia ucciderebbero alcuni batteri innocui, la cui sola tendenza è quella di impedire il dilagare dell'infezione.

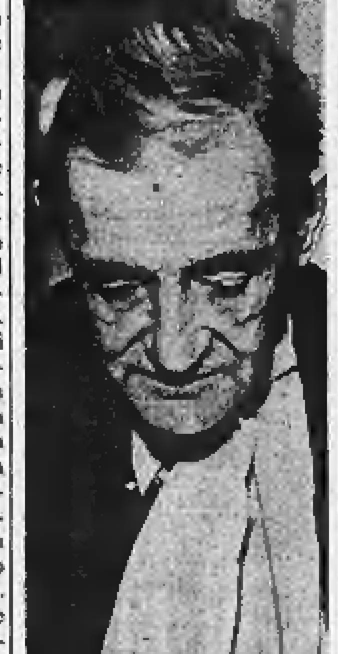
IL SOTTILE PITTORE DI MONTMARTRE

E' morto Maurice Utrillo

Un'adolescenza molto infelice - Come divenne legittimo erede degli impressionisti e artista famoso copiando cartoline illustrate - Il mese scorso era riapparso a dipingere sulla piazzetta del Tertre, in un film di Sacha Guitry

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 5 novembre.

Il mese scorso, nella piazzetta del Tertre sulla collina di Montmartre, con i pittori che ritraggono per i turisti il celebre paesaggio, che ha per sfondo il Sacré Coeur, fu visto un vecchio che, fra la gente del luogo, soltanto quelli molto avanti con l'età poterono riconoscere. La giornata era piena di sole, ma il vecchio artista era ricoperto di maglioni, di mantelli e di sciarpe di lana, e, quando si accostò alla tela che qualcuno aveva già disposto sul cavalletto, si mise a dipingere, con gesti di automa, una scena che sembrava avesse imparato a memoria.



Recente fotografia di Utrillo

La voce che Utrillo era ritornato sulla Butte si sparse subito fra i bottegai dei dintorni e molti si affacciarono sulla porta per salutarlo: «Bonjour, monsieur Maurice», si udiva dire da tutte le parti. Il vecchio rispondeva con un gesto distratto della mano, come se avesse voluto scacciare una mosca che gli dava noia al viso.

Da una ventina d'anni non era più stato in quei posti e Sacha Guitry aveva faticato a convincerlo a ritornarci almeno per una mezz'ora. Sacha Guitry sta girando uno di quei suoi film storici in cui la fama degli interpreti cerca di supplire lo scarso interesse del soggetto macchinoso. Nel nuovo film, *Si Paris m'était conté*, la scena di Utrillo che dipinge nella piazzetta del Tertre, pochi giorni prima di morire, sarà certamente una delle più patetiche.

Da molti anni l'artista non usciva quasi più dalla sua villa del Vesinet, nei dintorni di Parigi. Però, dopo la posa per Sacha Guitry, era partito con la moglie per Dax, per un periodo di cura. Ieri aveva avuto un improvviso malessere ed il medico gli aveva trovato una congestione polmonare. E' morto oggi poco dopo mezzogiorno, in una camera dell'Hôtel Splendid, assistito dalla moglie e dallo scrittore Pierre Benoit. I funerali si faranno, secondo il suo desiderio, nella chiesa del Sacré Coeur, sulla collina di Montmartre.

Nella villa del Vesinet, Utrillo aveva preso l'abitudine di passare quasi tutta la giornata disteso sul letto in uno stato di semincoscienza. Se c'era il sole, si alzava verso mezzogiorno per fare una breve passeggiata in giardino, poi la moglie lo rinchiudeva un paio d'ore nello studio a dipingere. Dipingeva un quadretto ogni giorno, ripetendo sempre gli stessi temi, quelli che una quarantina d'anni fa avevano fatto d'un giovanotto alcoolizzato, sull'orlo della demenza, uno dei più famosi artisti dei nostri tempi.

Maurice Utrillo era nato, il 26 dicembre 1883, in un quartiere popolare dalla parte opposta di Parigi, ma le vicende della sua vita sono legate alla leggenda della collina di Montmartre, sulla quale si è svolta la sua adolescenza sciagurata. Era figlio di Suzanne Valadon, una pittrice abbastanza nota che era stata acrobata di circo equestre e poi modella di Degas, di Renoir e di altri artisti di quell'epoca. Il padre era un alcoolizzato, un certo Boissy, scomparso prima che Maurice nascesse. Fu un giornalista spagnolo, Miguel Utrillo, che, quando il ragazzo ebbe otto anni, per compassione gli diede il suo nome.

Uscito da questo ambiente familiare, Utrillo si educò nei *bistros* di Montmartre. Era un ragazzo gentile, piuttosto timido, ma quando aveva bevuto diventava terribile; provocava scenate violentissime, dalle quali usciva spesso pieno di botte, abbandonato come morto nel fango di una viuzza del quartiere. Altre volte andava a finire la notte in questura per ubriachezza molesta.

La prima volta che venne internato in un asilo di pazzi aveva diciassette anni e fu qualche mese dopo, quando se lo riprese in famiglia, che la madre, per farlo distrarre e allontanarlo dalle osterie, gli mise fra le mani la cassetta dei colori e un pacco di cartoline illustrate da ricopiare. Suzanne Valadon aveva poco tempo da stare a casa, perchè passava quasi tutta la giornata nello studio dei pittori, e prima di uscire rinchiudeva a chiave il figlio. Utrillo riproduceva con diligenza quelle vedute, le coloriva a memoria, secondo il proprio estro, si divertiva a passare il tempo in quel modo. Ma non immaginava neppure che le sue opere potessero avere un valore qualsiasi. Fu soltanto quando si accorse che ai proprietari di bar del quartiere piacevano i suoi quadretti, e li barattavano volentieri con una bottiglia di vino, che incominciò ad avere un interesse reale per l'arte.

Nacque così un pittore, uno dei maggiori dei tempi moderni, l'ultimo erede legittimo degli impressionisti e di una tradizione che, da Corot, sembra estinguersi con lui; il primo che, sia pure soltanto per istinto, ha risolto alcuni problemi di semplificazione spaziale che sono alla base della pittura contemporanea. Non mancò d'altronde di stabilirsi ben presto una fama intorno alla sua singolare figura d'artista, perchè, fin dalle prime opere esposte al Salone d'Autunno del 1909, i più avvertiti intenditori incominciarono ad interessarsi di lui.

Ma la vita dell'artista, ormai non più adolescente, continuava ad essere quella d'un tempo, fra le bettole e i manicomi, nei quali doveva venire ogni tanto rinchiuso. I suoi quadri si trovavano già nelle principali gallerie d'arte moderna di tutto il mondo ed avevano raggiunto quotazioni altissime, il governo francese lo aveva decorato con la Legione d'Onore, e Utrillo era ancora un povero diavolo un ubriacone che le guardie arrestavano la notte quando metteva in subbuglio tutta una strada per farsi aprire la porta d'una osteria.

A cinquantatrè anni Maurice Utrillo sposò la pittrice Lucie Vallore, la donna che lo aveva poi finalmente mutato. E' una donna affettuosa ma estremamente energica, che seppe imporgli quella disciplina di cui Suzanne Valadon non era mai stata capace. Nella villa del Vesinet, gli aveva organizzato l'esistenza d'un vecchio signore bisognoso di molte cure: lo teneva caldo fra gli scialli di lana, lo faceva dipingere ad orario fisso, incoraggiava la sua innocente mania mistica, che lo portava a rimanere ore e ore inginocchiato davanti ad un altarino innalzato nella stanza vicina alla camera da letto, ma, fino al giorno in cui Sacha Guitry se lo aveva riportato per una mezz'ora, non gli permise più di rimetter piede a Montmartre. Soprattutto non gli aveva più fatto bere nemmeno una goccia di alcool.

Hanno rimproverato a Lucie di avere reso disumani gli ultimi anni d'un grande artista. Hanno detto che lo aveva trasformato in una specie di macchina incosciente per la produzione di quadri, secondo le esigenze del mercato. E' certo che quelli dipinti negli ultimi tempi, che pure sono ricercatissimi dai collezionisti, sembrano sbiadite riproduzioni di quelli nei quali, copiandoli magari da una cartolina, Utrillo interpretava le luci argentate di una Parigi popolana, viva attraverso le mura screpolate delle sue vecchie case.

Non c'è dubbio però che Lucie ha donato ad Utrillo altri venti anni di vita. Sono state le sue cure a far durare finora quel povero essere, ed è a lei che dobbiamo, noi che non l'avevamo conosciuto prima, se siamo arrivati in tempo a vederlo il mese scorso davanti ad un cavalletto sulla piazzetta del Tertre, mentre con aria trasognata dipingeva il famoso panorama che ha per sfondo le cupole del Sacré Coeur.

s. v.

Lettere al Direttore

I medici liberi: karakiri professionale?

Signor Direttore,

Ho letto su *La Stampa* di oggi la lettera del collega Comino di Mondovì e vorrei aggiungere qualche considerazione «sui liberi professionisti».

E' noto che le numerose università, specie del Sud, buttano... sul lastrico *troppi* medici, molti dei quali emigrano nelle grandi città del Nord Italia. Essi in genere vi sarebbero bene accolti dai colleghi se non vi fosse già una grave pletora (un terzo dei medici di Torino proviene da fuori del Piemonte). In Torino vive (o vegeta) un medico ogni 480 abitanti, il 90 % dei quali già sono assicurati dalle diverse Mutue (INAM, ENPAS, MALF, INADEL ecc.).

Tolti i titolari di cattedre, tolti alcuni primari e qualche specialista di grido, tolti alcuni dentisti, che cosa rimane come clientela ai liberi professionisti, i quali, sia per l'età sia per altri motivi, non possono entrare a far parte del corpo sanitario delle Mutue?

I «dispensari celtici» curano *gratis* clienti abbienti (i quali hanno talora speso fieri biglietti per procurarsi la malattia), i «dispensari antitubercolari» visitano *gratis* anche gli abbienti (e talora funzionano come reti per togliere ai tisiologi liberi esercenti i pochi clienti), persino le nuovissime «Mutue dei coltivatori diretti» (talora tutt'altro che disagiati e per i quali lo Stato versa un contributo tolto in parte anche dalle tasche dei medici come da quelle di ogni cittadino) sottraggono ai medici torinesi i clienti che venivano dal contado e si rivolgevano ai liberi professionisti per «togliersi una soddisfazione»...

Scopo di questa lettera?

Richiamare l'attenzione del Fisco sulle condizioni sempre più critiche di molti liberi professionisti anziani senza pensione e con pensione non rivalutata in modo adeguato al costo della vita (e che cercano di arrotondarla visitando ancora qualche vecchio cliente). Il Fisco continua a tassarli in modo eccessivo affermando (bontà sua!) che essi hanno acquistato «una buona fama»...

E' triste costringere questi vecchi medici ad un «karakiri» professionale!

Questa lettera forse potrà pure, documentando la crisi che travaglia la classe medica, distogliere giovani illusi che intendono di intraprendere gli studi medici.

Dott. Guido Malan.

Torino, 3 novembre.

Concerto in onore di Gronchi al «Massimo» di Palermo

Palermo, 5 novembre.

Al Teatro Massimo di Palermo ha avuto luogo un «gala» in onore del Presidente Gronchi. La serata comprendeva un concerto sinfonico diretto dal maestro Alberto Erede. Sul palcoscenico erano 90 professori d'orchestra e 70 coristi, di cui 32 donne. In prima fila il soprano Anna De Cavalieri, il mezzosoprano Luisa Ribacchi, il tenore Amedeo Bertini e il basso Giorgio Algorta. Sono state eseguite le sinfonie della «Norma» di Bellini e la n. 9 in re minore opera 125 di Beethoven. L'esecuzione impeccabile e la magistrale direzione del maestro Alberto Erede sono state vivamente applaudite.

CRONACHE DELLO SPORT

Dopo un colloquio con i presidenti del CONI e della Federazione Calcio

Il ministro Tambroni conferma la validità del "veto Andreotti,,

Nessuna deroga, almeno per ora, alle attuali leggi sui giocatori stranieri - Vonlanthen non sarà tesserato - Il piano per attuare la riforma professionistica verrà sottoposto al governo entro il 31 marzo del prossimo anno

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 5 novembre.

Dopo la presa di posizione del C.O.N.I. ed il colloquio tra l'avv. Onesti e l'ing. Barassi, la dibattuta questione dei calciatori stranieri ha finalmente formato oggi oggetto di un lungo e cordiale incontro al Viminale tra il ministro degli Interni e gli esponenti maggiori del C.O.N.I. e della F.I.G.C., vale a dire Onesti, Barassi, il segretario generale del C.O.N.I., Zauli, e i vice presidenti della Federazione Calcio, Berretti e Pasquale. Costoro sono stati ricevuti pochi minuti prima delle 11 dall'on. Tambroni il quale è entrato subito in argomento, mostrando una perfetta conoscenza della materia.

Premesso che il governo non può disinteressarsi dell'attività sportiva nazionale, senza per questo interferire nell'organizzazione delle varie Federazioni e del C.O.N.I. che indubbiamente debbono godere di un'ampia autonomia, Tambroni ha chiesto che gli venissero sottoposti i suggerimenti che, a giudizio del C.O.N.I. e della F.I.G.C., potranno convenientemente e definitivamente regolare l'afflusso dei calciatori stranieri in Italia. Tale esposizione è stata fatta, con ampiezza di particolari, dall'ing. Barassi il quale, dopo aver accennato alle vicende del calcio italiano dalla fine della guerra in poi, si è soffermato sulla riforma professionistica al cui studio come è noto egli si è da tempo dedicato.

A quanto è dato sapere, il presidente della F.I.G.C. è stato assai convincente, ed infatti il Ministro ha convenuto che questa nuova regolamentazione potrà verosimilmente definire una volta per sempre il problema degli stranieri.

In attesa di ciò — ha però aggiunto Tambroni — il Ministero riconferma la piena validità del «veto Andreotti» e pertanto esorta la F.I.G.C. a non tesserare per la corrente stagione altri giocatori provenienti dall'estero. Le conclusioni del colloquio sono state riassunte nel seguente comunicato ufficiale: «Il ministro dell'Interno on. Fernando Tambroni ha ricevuto la presidenza del C.O.N.I. e la presidenza della F.I.G.C. Al Ministro è stata esposta la situazione del calcio nazionale in rapporto alle recenti questioni riguardanti i giocatori stranieri e quella relativa ai programmi di riforma che la F.I.G.C. si è impegnata a svolgere nel più breve tempo possibile.

«Compiacendosi per l'opportunità e l'importanza delle iniziative, l'on. Tambroni ha confermato ai dirigenti della Federcalcio che il divieto di tesseramento di nuovi giocatori stranieri è tuttora vigente e che pertanto la Federcalcio non può tesserare alcun nuovo giocatore straniero. Ha per altro consentito, rendendosi conto delle norme adottate dalla F.I.G.C. per ridurre il numero degli stranieri e dei nuovi programmi di riforma che la Federazione stessa ha in corso, di esaminare alla fine dell'attuale campionato le proposte che gli venissero presentate per una regolamentazione della materia».

Uscendo dal Viminale l'ing. Barassi, evidentemente compiaciuto dei risultati del colloquio, ha dichiarato che il problema degli stranieri può ora considerarsi impostato in modo «veramente chiaro», mentre il dott. Pasquale ha tenuto a sottolineare la comprensione dimostrata dall'on. Tambroni per i problemi dello sport, che egli conosce a fondo. I due dirigenti della FIGC, insieme con l'altro vice presidente Berretti, hanno avuto appena il tempo di pranzare per poi recarsi in tutta fretta in via Allegri dove per le 15,30 era stato convocato il Consiglio federale.



Zauli, Berretti, Barassi, Onesti e Pasquale (da sinistra a destra) dopo il colloquio avuto ieri con il ministro dell'Interno, on. Tambroni, sulla situazione del calcio italiano (Telef.)

In questa sede Barassi ha fatto un'ampia relazione dell'incontro con il Ministro dell'Interno sottolineando: 1) la necessità di uniformarsi alle direttive governative; 2) l'urgenza di procedere alla riforma professionistica, il cui studio potrebbe essere completato entro il 31 marzo 1956 onde poterlo sottoporre al governo, al C.O.N.I. e al Consiglio delle Leghe in tempo utile affinchè le società possano adeguarvisi prima che abbia inizio la campagna acquisti della prossima stagione.

Sull'argomento si è aperta una discussione alla quale hanno preso parte quasi tutti i presenti e che — com'era inevitabile — si è conclusa con l'accettazione delle disposizioni governative. Essendo ad esse subordinata la soluzione del «caso Vonlanthen», il Consiglio ha approvato il seguente o.d.g.: «Il Consiglio federale, preso atto che le disposizioni di polizia che non consentono a nuovi giocatori stranieri di svolgere la loro attività in Italia, sono state confermate dal ministro dell'Interno, decide di non dar luogo al tesseramento del giocatore Vonlanthen». a. z.

B. P. D. Colleferro-Vigevano, gara valevole per il campionato di serie C, è terminata alla pari: 1 a 1. L'anticipo di match era stato concordato per permettere la ripresa televisiva dell'incontro.

La casa Mercier, per la quale corre Louison Bobet, dopo essere stata tra i più risoluti avversari degli abbinamenti, ha concluso ieri sera un contratto che la lega, per la prossima stagione ciclistica, alla pubblicità extra sportiva della marca di benzina Energol B. P.

I bianconeri puntano alla prima vittoria

L'Atalanta con Rasmussen sul campo della Juventus

I rientri in squadra di Nay e Praest - Il Torino a Firenze tenta la sorpresa contro la compagine capolista del campionato

Juventus ed Atalanta, che si incontrano oggi allo Stadio comunale torinese nell'ottava giornata del massimo campionato di calcio, vantano una classifica praticamente eguale: cinque punti, difese vulnerabili facilmente (15 goals ha incassato l'Atalanta, 12 la Juventus), due vittorie ed un nullo per i lombardi, cinque pareggi per i piemontesi. L'unica vera differenza riguarda la media inglese che vede gli juventini a meno 5 mentre i bergamaschi sono a meno 4.

Squadre di pari valore, quindi? Non riteniamo che la risposta debba essere del tutto affermativa. L'Atalanta ha avuto un inizio di stagione veramente bello, ha battuto il Milan e ha pareggiato a Roma con la Lazio; poi sono venute giornate meno brillanti, ed i nerazzurri hanno dovuto lasciare le posizioni alte della graduatoria. Non mancano gli uomini, forse difetta il complesso.

La forza dei nerazzurri sta all'attacco: Rasmussen è l'elemento più pericoloso, Bassetto è sempre temibile, mentre Longoni e Brugola manovrano in velocità. E' una formazione tipicamente da contropiede, sicura nel controllo a metà campo e nelle puntate rapide in profondità.

Non sarà facile alla Juventus superare questo ostacolo. Gli uomini di Puppo cominciano appena ora a riprendersi dopo la crisi iniziale. E' una squadra giovane la Juventus di quest'anno, una squadra rinnovata in più punti per cui un periodo di ambientamento appare più che logico. Importante è non tardare troppo a risalire. Ora che la crisi dirigenziale è stata superata nel migliore dei modi, cioè con Umberto Agnelli alla guida della società, la situazione dovrebbe tornare tranquilla anche tra i giocatori. Puppo ha sempre voluto lasciare gli atleti estranei ai fatti interni del sodalizio, ma non si può non pensare che una definitiva sistemazione dell'importante problema debba portare serenità anche tra i giocatori.

Per la gara di oggi il trainer ha deciso di richiamare in formazione sia Praest che Nay, presentandoli nei loro abituali ruoli di ala sinistra e di centromediano.

L'Atalanta è giunta ieri pomeriggio a Torino. Bonizzoni ha confermato che giocheranno sia Cattozzo che Galbiati, che rientrano in formazione dopo un periodo di assenza per infortunio. L'inizio è fissato per le ore 14,30. Ecco le squadre:

Juventus: Viola; Corradi, Garzena; Turchi, Nay, Oppezzo; Colombo, Montico, Boniperti, Vairo, Praest.

Atalanta: Galbiati; Cattozzo, Corsini; Angeleri, Zannier, Annovazzi; Longoni, Garcia, Rasmussen, Bassetto, Brugola.

Notizie da Firenze, dove il Torino è impegnato in una durissima trasferta. I granata giocheranno nella loro formazione abituale e l'ottimo periodo di forma che stanno attraversando costituisce una sufficiente garanzia di lotta; l'allenatore del Torino, del resto, è Frossi, maestro di tattiche calcistiche ed i suoi accorgimenti difensivi possono avere buon gioco per contrapporsi alle organiche e trascinanti azioni del quintetto avanzato dei viola, ricco della classe di Julinho e dello slancio di Virgili e di Montuori.

Gli hockeisti del Fiat travolgono il Blue Star: 17 a 1

La gara d'apertura con la quale l'Hockey Fiat ha iniziato al Palazzo del Ghiaccio la stagione 1955-'56 non ha riserbato ai duemila spettatori presenti le incertezze di una contesa accanitissima, ma ha invece permesso ad alcuni elementi di mettere in luce l'intero repertorio della loro classe.

Hanno vinto gli hockeisti torinesi per 17 a 1, ma se ieri sera gli avversari del Blue Star avessero lasciato il «Palazzo» sconfitti per 30 a 0, nessuno avrebbe trovato niente da ridire. La superiorità dei biancorossi è stata netta e continua; il loro gioco vario e piacevole. Il «trio» Agazzi, Schooly e Bragagnolo, si è esibito per tutti i tempi del confronto in una serie impensata di azioni stupende.

L'ala destra Agazzi, «nazionale» italiano, ha subito conquistato le simpatie del pubblico con il suo stile velocissimo, con le sue reti ottenute di astuzia, aggirando il portiere e deponendo il disco in porta con un tocco lieve. Schooly invece ha preferito tralasciare il compito, per lui abbastanza comune, di realizzatore, per assumere la regia degli attacchi biancorossi. Quando però ha voluto mostrare al pubblico la sua bravura, gli applausi sono scrosciati intensi. E' «partito» da solo, ha compiuto quasi per due volte l'intero giro della pista, sempre inseguito da quasi tutti i giocatori avversari, ed ha concluso la sua «fantasia» con un passaggio perfetto al compagno smarcato.

Bragagnolo infine ha osservato i suoi allievi. Gli avversari infastidivano poco questo eccezionale difensore, ed allora «Bob», ha potuto in tutta tranquillità dare suggerimenti e consigli. Naturalmente non si è mai «dimenticato» della gara in corso ed in un paio di occasioni, piombato sull'avversario in azione, lo ha prontamente fermato.

Intorno a questi campioni del ghiaccio tutta la compagine ha girato alla perfezione. Una vera sorpresa è stato il difensore Frener, ex cortinese, mentre notevoli progressi hanno dimostrato di aver compiuto Masso, Cicogna, Sartori e De Zordo. Molto sfortunato, specie nei tiri, è stato il bravo Fece.

E' nata ieri a Modena una scuderia automobilistica

Modena, 5 novembre.

Una nuova scuderia automobilistica si è costituita oggi a Modena per iniziativa dell'italo-americano Tony Parravano, corridore egli stesso abbastanza noto, il quale è riuscito ad assicurarsi un lotto di piloti famosi di diverse nazionalità. Il milionario italo-americano (emigrato negli Stati Uniti ventidue anni fa dall'Italia in cerca di fortuna), Tony Parravano è attualmente titolare di sessanta grandi imprese edilizie sparse in tutta la California e risiede in un grattacielo di Los Angeles. Ha annunziato oggi di aver stipulato contratti con i tre più noti «assi» inglesi, Stirling Moss, Peter Collins e Tony Brooke, i quali correranno sotto i suoi colori nella categoria sport.

Allo sferisterio di via Napione, oggi finalissima del campionato di terza categoria fra Acqui (Maino) ed EDA-Torino (Quaglia); ad Alba, finale del campionato giovanile fra Torino (Delpiano) ed Alba (Feliciano).

La squadra campione d'Italia contro le cestiste torinesi

Nella palestra di via Magenta 11 è in programma oggi pomeriggio alle 18 un appassionante confronto di pallacanestro per il campionato femminile di Serie A. Le cestiste torinesi dell'Autonomi capiteranno la squadra della Bernocchi Legnano, detentrice del titolo di campione d'Italia 1955. La compagine lombarda si presenta leggermente favorita dal pronostico, anche se domenica scorsa non ha deluso sul suo campo facendosi imporre il pareggio dalla Triestina: le azzurre che compongono la quasi totalità dei suoi quadri sono in grado di riprendersi brillantemente dopo una giornata contraria e di raggiungere nuovamente l'abituale alto rendimento.

Altrettanto si può dire però per il quintetto torinese che la settimana scorsa, avendo sottovalutato le avversarie dell'OZO Milano, si è visto imporre una secca ed imprevista sconfitta.

Il complesso, guidato dall'ex-olimpionico Nesti, potrà contare sul rientro della «nazionale» Donda ristabilitasi dall'infortunio alla caviglia e ciò autorizza a sperare in un confronto vivace e combattuto, in cui le possibilità di successo siano equamente divise.

Bollettino della temperatura

Bolzano	1,5	16	Perugia	11	17,6
Trento	7	12	Pescara	10,8	10,8
Trieste	10,9	14	L'Aquila	9,5	18,5
Venezia	9,8	14,3	Roma	11,7	20,9
Milano	9,5	13	Bari	12	19,6
Torino	3,6	15	Napoli	11,6	19,9
Genova	14,7	18	Potenza	9,8	15,6
Bologna	10,4	15,8	Reggio C.	10,6	22,5
Firenze	11	18,4	Messina	15,2	20,8
Pisa	11,0	20,4	Palermo	14	22,2
Ancona	12,6	17	Catania	9,4	23,6

NOTE DI AGRICOLTURA

Annata agraria 1955

L'annata agraria corrente dall'11 novembre 1954 all'11 novembre 1955 tra qualche giorno sarà giunta al termine. I risultati economici di quest'anno presentano due aspetti contrastanti: produzioni abbondanti ed economia agricola in difficoltà. Difatti si sono conseguite ottime e buone produzioni di grano (87 milioni di quintali), di risone (si calcolano 8,5-9 milioni), di granoturco (circa 30 milioni), di bietole da zucchero, di foraggio, di uva, di olio e di frutta; il patrimonio di bestiame è migliorato ed aumentato. Un bilancio preventivo consente di accertare un aumento di produzione globale del 10% nei confronti dello scorso anno e del 32% nei confronti del 1938.

Non ostante ciò, gli agricoltori italiani, come quelli degli altri Paesi europei ed extra-europei, si lamentano che le loro economie sono scosse ed i redditi bassi, inadeguati ed inferiori a quelli delle altre attività produttive. Difatti, ordini del giorno per un migliore assetto dell'economia agricola si registrano in Francia, in Svizzera, in Germania, in Italia ed in America. Ovunque si presentano press'a poco gli stessi problemi e si prospettano analoghe, difficili e complesse soluzioni. I prezzi alla produzione sono ritenuti inadeguati, gli oneri appaiono elevati e sproporzionati, i prestiti vengono concessi con lentezza ed a saggi di interesse elevati; vi sono difficoltà di esportazione e di consumo interno (esempio: riso, latte, canapa, vino), e, mentre si accenna alla liberalizzazione degli scambi, molti Paesi favoriscono la produzione di quanto ancora necessita loro, concedono premi di esportazione, limitano le importazioni e così via, per cui i mercati agricoli, anzichè presentare correnti continue e regolari di scambio dei prodotti, divengono sempre più difficili, complessi e non equilibrati, con la conseguenza che il produttore non può rendersi conto di ciò che deve programmare per meglio indirizzare la sua economia e disporre i propri piani colturali di anno in anno o con carattere pluriennale come è necessario procedere nel campo zootecnico.

Anche recentemente il ministro dell'Agricoltura, on. Colombo, ha ribadito il concetto che, per conseguire ulteriori miglioramenti è necessario l'equilibrio e la stabilità del mercato, per cui l'impresa agricola che rispetti i propri obblighi sociali e progredisca nella tecnica, deve avere la tranquillità di poter coprire i costi normali. Tale politica di difesa del reddito agricolo appare tanto più necessaria ove si pensi che tale reddito è la gran parte reddito di lavoro.

Sui problemi del riassetto economico della nostra agricoltura e della sua riorganizzazione nell'ambito della politica agraria interna e di quella internazionale, si interessano e si dibattono le organizzazioni agricole in collaborazione con il Ministero dell'Agricoltura. Speriamo che molte questioni vengano risolte.

CARLO BAVA

Prezzi dei prodotti per il pagamento degli affitti in provincia di Torino: grano L. 4780 al q.le (prezzo legale di L. 6800 meno il 30%); granoturco L. 3360; fieno maggengo L. 2200; latte L. 43 al litro; carne di bue grasso al kg. L. 2000; burro di affioramento L. 700 al kg.

MERCATI

Bestiame — Prezzi invariati, afflusso normale. Per la razza bovina piemontese, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 1.a cat. 280-330; manzi 300-335; vitelloni del peso sup. a 280 chili (a Fossano) 370-440, (a Chivasso) 310-340; vitelli comuni 1.a cat. 390-470; vitelli della coscia 490-590; vitelli sanati della coscia 750-1000; vacche da macello 1.a cat. 200-260; vacche da produzione 120-150.000; suini grassi 260-285 al chilo.

Cereali — Mercato stazionario, lievi aumenti in Piemonte; grano buono-mercantile 6700-6950; mercantile 6650-6800; risoni, in lieve flessione i fini: Pierrot 5600-5800; Maratelli 5800-6300; Razzetti 6100-6400; R.B. 6200-6600; Arborio 6800-7300. Meliga ibrida tendenza sostenuta 4450-4500.

Foraggere e paglia — A Fossano: fieno maggengo, prato stabile irriguo 2650-2800; ricetta 2600-2650; terzuolo 2350-2400. Paglia di grano imballata 1250-1300.

Vini — Per i vini nuovi non si segnalano quotazioni attendibili. La gradazione delle barbere e dei vini dolci sono superiori a quelle dello scorso anno: 13-14 gradi. Ad Alba: nebbiolo 11.000-12.000; barbera 7800-10.000; dolcetto 9000-10.000. s. r.

SPETTACOLI

Tognazzi all'«Alfieri»

Seconda commedia musicale della stagione. Dopo «Valentina», ecco «Campione senza volere» di Scarnicci e Tarabusi. Registriamo, tuttavia, un progresso. Anche la favola di «Campione senza volere» è una farsetta qualunque, dalle trovate vecchie quant'è vecchio il teatro: la storiella del timido professore che in seguito alla scoperta di un prodigioso «virus», si trasforma in nerboruto ed invincibile pugilatore non può essere presa ad esempio di originalità. Il testo è zeppo di battute «scemo» e — al solito — non brilla per mordacità o finezza di satira. Però, detto tutto questo, non manca affatto di pregi: è allegro, è svelto, non indugia, non ansima, ha un ritmo e un colore. Chi non pretende molto, si diverte. Certo non s'annoia.

Il merito di questa giocondità e vivezza di spettacolo va senza dubbio attribuito anche agli interpreti. Tognazzi, nelle sue chiacchierate col pubblico, è stato piacevole e arguto: e con foga inesausta ha rimpolpato il personaggio del protagonista. Graziosa e piccante Hélène Remy, biondissima francesina dalle lunghe gambe perfette. Bene il Vianello, un po' sacrificato, e la Blasi. Una lode particolare merita Jula De Palma, spigliata attrice ed eccellente cantante: peccato che debba piegare la voce a melodie alquanto discutibili. Notevole per avvenenza il balletto Charley. Allo spettacolo partecipa pure il gigantesco lottatore Fucero e un bambinetto che si esibisce in un «a solo» di batteria. Ma i bambini sarebbe meglio lasciarli a casa, sul palcoscenico finiscono col far pena. Pubblico strabocchevole, applausi calorosi.

Sullo schermo

Al Doria: L'EREDITA' DI UN UOMO TRANQUILLO, di M. Zampi. — Intitolato in origine «Happy ever after», questo film inglese diretto da Mario Zampi, un regista italiano che è di casa con il cinema d'oltre Manica, trasferisce in chiave di farsa garbata l'ambiente irlandese caro a Ford e da lui gelosamente espresso nell'«Uomo tranquillo». Un po' caricati nei toni, ma senza tuttavia risultare buffoneschi, ritroviamo quei personaggi sanguigni irruenti maneschi, ma bonaccioni di fondo, in cui una certa letteratura, e il cinematografo sulla sua scia, hanno fissato l'archetipo del carattere irlandese.

In un villaggio muore d'accidente equestre l'ottantaduenne signorotto, pianto come un benefattore. L'erede è un nipote squattrinato e degenere, che non contando per nulla le tradizioni irlandesi, solo importandogli di arraffare quanto può, sconvolge tutte le abitudini radicatesi nel villaggio durante la vita del nonno e suscita i comici e impotenti furori della popolazione. Assistiamo a una spassosa serie di attentati contro di lui, che intralciandosi l'un con l'altro, ricascano sugli attentatori in un viluppo di situazioni farsesche. Un secondo testamento libererà il villaggio dall'intruso al quale resta, come contentino, la bella figlia del sindaco.

L'ironico David Niven è il misurato protagonista con la bella Yvonne De Carlo e una frotta di ottimi caratteristi fra i quali spicca, doppiato con quella sottile voce a uncino, un divertente Barry Fitzgerald.

Al Vittoria: I PIRATI DELLA METROPOLI, di L. Seiler. — Grazie al cinema, ormai tutti sanno che cosa fu l'inchiesta condotta dal senatore Kefauver sulla delinquenza americana. Da essa prende lo spunto anche «I pirati della metropoli» («The system») nel quale i presi di mira sono gli allibratori clandestini, una delle tante piaghe aperte dalla malavita nella società americana. Il protagonista è uno della banda, ma meno furfante dei compagni, come risulta dalla sua riluttanza ad usare metodi poco puliti per scampare alle maglie dell'inchiesta. Mentre se ne sta così dignitosamente in bilico, cercando di salvare se stesso senza tradire nessuno, avvengono due tragici fatti che gli danno la spinta verso quella redenzione cui era destinato: il primo è l'uccisione di un giornalista ad opera dei complici; l'altro è il suicidio per disperazione di suo figlio, dopo che ha scoperto di che cosa e in quale ambiente il padre vive. C'era la materia per un film vibrante, di ferrea presa. Ma gli autori l'hanno elaborata con frigida convenzionalità, incerti fra l'asciutta obiettività del documentario e l'avventurosa effettistica del «giallo». Occorreva risolversi o per l'una o per l'altra formula. Corretti i protagonisti che sono i non troppo noti Frank Lovejoy e Joan Weldon. l. p.

Al Maffei: LE FIGLIE DELLO SCAPOLO, di A. L. Stone. — Non fosse per la sua data di nascita, «Le figlie dello scapolo» («The bachelor's daughters», 1946), diretto da Andrew L. Stone, potrebbe passare per un'edizioncina in formato ridotto del lussuoso cinemascope «Come sposare un milionario» di Negulesco. Anche qui quattro squattrinate ragazze s'installano in una principesca dimora e, pavoneggiandosi in una ricchezza soltanto d'accatto, s'ingegnano di attirare nella pania del matrimonio qualche ben provvisto figlio di papà. Va da sé che tutte, in un modo o nell'altro, conseguono il loro scopo e, pur avendo mirato al sodo, ottengono per soprammercato la felicità grazie al saggio paraninfo del quartetto, acconciatosi a far da padre nobile alle fanciulle con l'aiuto di una diva del cinema muto in pensione, nella quale il vecchio scapolone troverà anch'egli una compagna per la vita.

Il film, piuttosto modesto ma non del tutto stucchevole, ci restituisce assai ringiovanite un gruppo di discrete attrici: Claire Trevor, Ann Dvorak, Gail Russell e Jane Wyatt, che ruotano intorno a un Adolphe Menjou ancora in carne e impeccabile nella congeniale parte di finto gentiluomo.

Microcosmo di Sturani

Dice Massimo Mila presentando con efficacia letteraria e toccante simpatia umana la mostra di Mario Sturani alla «Bussola», che la collina delle Langhe vive in certi vecchi quadri di questo pittore come nei racconti di *Feria d'agosto* di Pavese. Si sa che le Langhe, da Augusto Monti a Cesare Pavese, hanno acquistato un significato un po' favoloso, pieno di sottintesi misteriosi, di allusioni poetiche che soltanto un determinato odor di terra legato a certe rimembranze e sensazioni d'adolescenza sa destare. Comunque in questi quadri di Sturani, il quale nella dorata scolastica del Monti rappresentava la sinistra artistica (e le «sinistre» di solito s'accomunano poi in tutti i campi) con Pavese, sarebbe difficile scoprire il passaggio delle Langhe se non attraverso un curioso microcosmo: quello dei lenti e cauti coleotteri in eterna lotta col bruco e col verme, degli steli d'erba netti e rigidi fuor dalla zolla, delle corolle di mille fiori colorate in gara con le piste ali delle farfalle. Quando poi tale microcosmo da entomologo e da botanico non evada dalla libera natura per chiudersi, con contorte grottesche radici, nell'atmosfera immota, da campana di vetro, di un emotivo artificioso composto fra quinte e fondali di carta.

Mondo bizzarro, divertente, vagamente surrealistico nella precisione inesorabile del particolare, che finge il vero alla Scilitian e alla Bueno, ma lo supera e trascende per eccesso di *trompe-l'œil*. «La vita segreta delle cose colta nello stupore d'un silenzio rarefatto», dice Mila; e fecondata da una «esperienza scientifica» forse ancor limitata all'erbario ed alla collezione di lepidotteri. E' dunque una linea difficile, pericolosa, quella che segue Mario Sturani: una linea che a mantenervi i piedi sopra occorrono eccezionali doti di scaltrezza, d'equilibrio, di pazienza. Realismo? No. Fantasia? Nemmeno. Una libertà di scelta che può risolversi in una prigionia di esecuzione, vogliam dire in monotonia e ripetizione. Il pittore talvolta se ne salva, talvolta v'incappa in pieno. Ma le forti qualità grafiche (egli è più «disegnatore» nel senso tradizionale che «pittore» nel senso della sensibilità cromatica o tonale) lo aiutano quasi sempre a trarsi dalle secche, se non altro in pochi centimetri di delicatissima piacevole pittura. mar. ber.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53.113
Alfieri: ore 15,30 e 21,15 Comp. Riviste Ugo Tognazzi-Hélène Remy in «Campione senza volere».
Carignano: Stagione Regia, ore 21 ultima di «Tosca» M° Molinari Pradelli, Maria Caniglia.
Circo Togni, P. Susa, tel. 534-466: ore 10-16, 15-21,15. Ultimo giorno.
Piccolo Teatro: via Rossini 8 - Compagnia stabile, oggi due spettacoli, ore 15,15 e 21,15 «Non si può pensare a tutto» di Alfred De Musset e «Gli innamorati» di Carlo Goldoni.
Metropolitana: 14,30: Marionette Gianduja «Cappuccetto rosso».
Circolo Artisti (via Bogino n. 9): Mostra person. E. Fico, ore 17-19.
Mostra pittori d'oggi Francia-Italia (Palazzo Madama): ore 9,30-12 e 15-19,30.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-523): 16,30: 21-1 Compl. M° Di Nunzio, F. Di Rienzo, M. Valentini
Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.
Augustus: ore 16-21 Compl. Happy Boy's, cant. G. Sandra, W. Musso.
Brune (Valentino): 16 e 21 danze.
Castellino: 16,30-21 Orch. Rosaclet.
Club Magenta n. 11: danze 16-21.
De Benedetti: 15-21 Compl. Vittone
Eden Danze: 16,30-21 Orc. Labardi
Faccio, Cafè chantant. Medici 112.
Gaudio Danze: 16 e 21 M° Leone.
Gay, Pomba 7: danze 15,30 e 21.
Hollywood: 16-21 Turi, c. Costello.
La Cicala, Cavoretto, Ristorante; danze ore 16-19 e 21-24.
La Serenella: 16: dame 250, cav. 300 cons. compr.; 21: eleg. serata.
Lutrario: 15,30-21 Francini-Lotti.
Montecappuccini Danze 16-19, 21-24
Parigi Danze, Valprato 3: 15,30-21.
Rinaldi, Scuola ballo, via Volta 6.
Smeraldo: 15-21 Malocco-Lanfranco
Trocadero: 16,30-21 Danil's Boys.
Tavernetta (v. Amendola 16, tel 47-533): Allegri attrazioni 22-4.
Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21. **Tennis Coperto Torino-Esp.:** 9-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Accadde al penitenziario» A. Fabrizi, A. Sordi, M. Berni, Walter Chiari, Billi e Riva.
Astor: «La lunga linea grigia» CinemaScope technic., T. Power, M. O'Hara, Orario 14-16,30-19-21,30
Corso: «La bella mugnaia» CineSc. col. V. De Sica, Sophia Loren, Mastroianni, P. Stoppa, Y. Sanson.
Doria: «Eredità di un uomo tranquillo» technic., Yvonne De Carlo, David Niven, Barry Fitzgerald.
Lux: «Don Camillo e l'on. Peppone» Fernandel e Gino Cervi.
Maffei: «Le figlie dello scapolo», Russell, Menjou, Trevor, Dvorak.
Metro-Cristallo: Elizabeth Taylor, Van Johnson «L'ultima volta che vidi Parigi» techn. Ore 14,30, 17, 19,30, 21,50. Mattinata ore 10,30.
Reposi: «La donna più bella del mondo», G. Lollobrigida, V. Gassman. Eastmancolor. Ingr. 400.
Vittoria: «I pirati della metropoli» Frank Lovejoy, J. Weldom.
Ariston: «Così parla il cuore» tech. J. Ferrer, M. Oberon. Ult. giorno.
Augustus: «Regina delle piramidi» CinemaScope color, Jack Hawkins, Joan Collins, D. Martin, Minotis.
Nazionale: «Il montone a 5 zampe» con Fernandel, Françoise Arnoul.
Torino: «La valle dell'Eden» tech. CineScope, James Dean, Apert. 14.
Alexandra: «La donna del fiume» col., Sophia Loren, Rick Battaglia.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Nagana» colori con Barbara Laage e R. Baldini.
Capitol: «La donna del fiume» col.. Sophia Loren, Rick Battaglia.
Faro: «La donna del fiume» col. con Sophia Loren e Rick Battaglia.
Gianduja: «Storia di Tom Destry» techn., Audie Murphy, Blanchard.
Hollywood: «Non c'è amore più grande» Lualdi, Interlenghi, Cervi
Ideal: «Sultana Safiye» M. Frau e Gran Varietà Oscar Carboni-P. Mazzarella ore 16, 18 e 21,10.
Massimo: Avventuriero di Burma, techn. SuperSc., Stanwyck, Ryan.
Principe: «Furia indiana» CineSc. techn., Victor Mature, Suzan Ball.
Statuto: «Avventuriero di Burma» techn. SuperSc., Stanwyck, Ryan.
Adriano (via Sacchi 65): «Inferno bianco» techn., Granger, Charisse.
Alcione: «Arsenio Lupin», Riv. Valdemaro-Linchi 15,15, 18, 21,15.
Alpi: «Silenzio si spara» Eddie Constantine, May Britt, I. Galter.
La Perla: «Storia di Tom Destry» tech Audie Murphy, Blanchard.
Regina: «Uno strano detective».
Asti: «Mio corpo ti appartiene» Marlon Brando, T. Wright, Ap. 14.
Cer: «Due lacrime» Farnese.
Milano: «Hondo» e «Paula».
Olimpia: Guastatori delle dighe.
Po: «Terrore a Shangay».
P. Nuova: Cavalieri della Regina.
Romano: «O'Cangaceiro» e Cavalcata musicale 15,15, 18 e 21,15.
S. Felice: «Ragazza della domenica» techn., D. O'Keefe, Ap. 14,30.
S. Secondo: Regina d'Africa. 16,30
Cabota, da Verazzano 46: «Sceriffo senza pistola» techn., W. Rogers. Segue cartoni animati a colori.
Esperia: «Sandia» colori Metro-Scope, Cornel Wilde, Mel Ferrer.
Giardino: «Canzone d'amore» Maria Fiore e Claudio Villa.
Italiano: «Hondo» technic., John Wayne, Geraldine Page.
Mirafiori: «Il giustiziere».
Vinzaglio: «Pianura rossa» in techn. G. Peck. Wing-Ming-Tan.
Araldo: Due donne e 1 purosangue
Ellese: «7 spose per 7 fratelli» technic. CineScope, J. Powell.
Fréjus: «Nodo del carnefice» tech. Nuova Rivista Agnello-Iris.
Nuovo: «La regina Margot» tech. Jeanne Moreau, Robert Porter.
S. Paolo: «Malaga» techn., Maureen O'Hara e Macdonald Carey.
Belgio: «Prigioniera d'Amalfi».
Corallo: «Cavalca Vaquero» tech. con Robert Taylor, Ava Gardner.
Eridano: «Cavalieri regina» tech.
La Salle: «Giulietta Romeo» tech.
Orepa: «Principe degli attori» CineScope techn., Richard Burton.
Radium: «Siluri umani» Vallone.
Rosomi (c. Reg. Margherita 70): «Ulisse» technic., Kirk Douglas.
V. Veneto: «La regina Margot».
Astra: «Uno strano detective».
Bernini: «Ancora e sempre» tech. Jane Wyman, Ray Milland.
Cibrario: «Continente scomparso»
Elios (Aeronautica): «Grande speranza» L. Maxwell, Baldini, A. 14.
Excelsior: «Strage del 7° Cavalleggeri» techn., Dale Robertson.
Nazareno, t. 70-815: «Disonorata».
Star: Prigioniera Maharajah, col.
Adua: «Due lacrime» canta Gino Latilla, Carla Boni, A. Farnese.
Aurora: «Accadde al commissariato» Alberto Sordi, Carlo Dapporto.
Barca: Stella India, col. Sanson.
Brescia: Pianura rossa, col. Peck.
Eri-Dan: «Vedova allegra» techn.
Falchera: «Cortigiana Babilonia».
Fortino: «L'ombra» Marta Toren e Pierre Cressoy.
Monviso: Più grande spett. mondo
Nord: «Ogni anno 1 ragazza» col.
Palermo: «Signorine 04» Lualdi.
R. Parco: «Tanganika» technic.
Sociale: «Tesoro sommerso» SuperScope Jane Russell, G. Roland.
Baretti: Fronte del porto. Brando.
Cabiria: «Principe degli attori» technicolor CinemaScope.
Colosseo: «Strage 7° Cavalleggeri» CineScope techn., Dale Robertson.
Italia: «Pioggia» technic. Rita Hayworth e Rivista 15,15-18-21,15.
Lingotto: «Giulio Cesare» Marlon Brando, James Mason, G. Garson.
Moderno: «Tesoro del Bengala» in technic. Sabù, Luisa Boni.
Nizza: «Canzoniere napoletano» in technicolor con Sophia Loren.
Piemonte: «Avventure di Casanova» col. G. Ferzetti, Vist. minori.
S. Carlo: «Finestra sul cortile».
Spezia: «Navi senza ritorno» tech. John Derek, Barbara Rush.
Alba: «Ragazze di S. Frediano».
Apollo: «Due soldi di felicità» Maria Pia Casilio, A. Franciosi.
Diana: «Valle dei Maori» techn.
Dora: «Città dei fuorilegge».
Edera: «Fine di un tiranno» tech. Yvonne De Carlo, Joel Mc Crea.
Lucento: «La baia del tuono» in technicolor con James Stewart.
Lutrario: «Terrore montagne rocciose» technic. con Van Johnson.
Roma: «Re dei barbari» CineSc.
Splendor: «Comand. Flying Moon» techn., Rock Hudson, Henderson.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7,30: Culto Evangelico - 9: S. Messa - 10,15: Per le Forze Armate - 12: Orchestra Galassini - 14,15: La buona convivenza - 14,30: Orchestra Cergoli - 15: Musica operistica - 15,30: Secondo tempo di una partita di calcio - 16,30: Orchestra Brigada - 17: Paesaggio italiano: Toscana - 17,30: Concerto sinfonico, diretto da F. Vernizzi. Nell'intervallo: Sport - 18,45: Musica da ballo - 19,45: Sport - 20: Orchestra Anepeta - 21,05: Il parapioggia - 22: Voci dal mondo - 22,30: Concerto - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 11,45: Sport - 13: Orchestra Savina - 14,30: Rondicerco - 15: Musica in famiglia - 15,30: Piccola enciclopedia napoletana - 16: Radioschermi - 17: Musica e sport - 18,45: Quadriglia, girotondo musicale - 19,15: Breve selezione - 19,30: Orchestra Strappini - 20,35: Il carnet del maggiore Dupont - 21: L'usignolo d'argento - 22: Il mio personaggio - 22,30: Sport - 23: Musica per i vostri sogni.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 15,30: «Il segretario di fiducia» tre atti di T. Stearns Eliot - 19: Biblioteca - 19,30: Grandi interpreti - 20: Qual'è il miglior sistema elettorale? - 20,15: Concerto - 21,30: Concerto sinfonico diretto da E. Gracis.

TELEVISIONE. — Ore 10,15: Per gli agricoltori - 11: S. Messa - 11,30: Sguardi sul mondo - 15,30: Sport - 17,30: «Zio Vania» di A. Cecov - 20,30: Cineselezione - 20,45: Spettacolo all'improvviso - 21,55: Letture poetiche di V. Gassman - 22,30: Novelle celebri: «La postina» - 22,45: Sport.

LE MEMORIE DI HEINZ LINGE, EX-CAMERIERE DEL FUEHRER

Hitler infuria e batte i pugni per l'aggressione fascista alla Grecia

"Stanno mandando all'aria tutti i miei piani!„ - A Firenze, per rabbonirlo, Mussolini cerca di lusingarne la vanità - «E' stato un saluto simile a quello che i Romani tributavano ai Cesari», disse poi il Fuehrer - Altri incontri: Franco e l'attacco a Gibilterra, Pétain e Laval e l'attacco alla Gran Bretagna - Il Fuehrer fu sempre convinto che prima o poi l'Inghilterra si sarebbe arresa...

Berlino, novembre.

Si sono fatte parecchie congetture sul motivo per cui Hitler non fece alcuna mossa per invadere l'Inghilterra, neppure dopo la ritirata delle truppe alleate da Dunkerque. Io credo che tale motivo sia da ricercarsi nel concetto che il Fuehrer si era fatto degli inglesi: egli sottovalutava grossolanamente la volontà di resistenza di quel popolo.

Era convinto che l'Inghilterra sarebbe venuta a patti; e questa convinzione rimase saldamente radicata in lui per molto tempo dopo il giorno in cui io lo vidi ritto sulla spiaggia di Dunkerque, intento a contemplare i cannoni distrutti, le autoblinde sfracellate e i rottami delle navi che erano state bombardate durante la ritirata dell'esercito inglese da quel porto.

Come ho già detto, Hitler non parlava altra lingua che il tedesco e non ascoltava le trasmissioni radio straniere, ma si faceva tradurre e copiare a macchina i discorsi di Churchill, così da poterli leggere subito dopo che erano stati pronunciati. Talvolta, nel leggerli, sfogava la sua ira strappando le pagine dattilografate e scaraventandole lontano, ma provava al tempo stesso una certa ammirazione per Churchill. «Sento ch'egli è l'uomo dell'Inghilterra. Ma io sono l'uomo della Germania».

I mesi passavano e Hitler continuava inutilmente ad attendere che la Gran Bretagna sollecitasse la pace; finchè arrivò il giorno in cui decise di dare mano libera a Goering, di mandare cioè gli aerei tedeschi a bombardare l'Inghilterra per costringerla alla resa. Goering lo aveva assicurato che la Luftwaffe avrebbe ridotto in un cumulo di macerie tutti i porti inglesi e che l'Inghilterra sarebbe stata in tal modo costretta a rinunziare alla lotta.

Più tardi Raeder assumeva il comando delle forze combinate che si esercitavano incessantemente nei canali e nei porti dell'Olanda, nell'«Operazione Sealion», la progettata invasione della Gran Bretagna. Ma anche mentre erano in corso queste esercitazioni, Hitler si mostrava indeciso. «Qualsiasi tentativo di sbarcare in Inghilterra sarebbe molto diverso dagli sbarchi in Norvegia — lo udii dire una volta. — Noi non possiamo sperare di cogliere l'Inghilterra di sorpresa». Sono certo che l'invasione non fu mai pensiero predominante del Fuehrer. «Mi preoccupa molto di più di chiudere a chiave tutte le porte alle spalle, prima di andare avanti», egli disse una volta.

E fu in base a questo suo principio, che decise di incontrarsi con il generale Franco ad Hendaye, sulla frontiera franco-spagnola, il 23 ottobre 1940.

Sapevo che scopo della visita di Hitler era di persuadere il generale Franco ad assalire e conquistare Gibilterra, in modo da eliminare quella sentinella occidentale dell'Inghilterra sul Mediterraneo. Hitler andò a Hendaye, fiducioso che se avesse promesso a Franco fucili, aerei e munizioni, avrebbe avuto in lui un alleato ben disposto e volenteroso. Non era preparato al burrascoso incontro che seguì. Franco fu accompagnato nel salone del treno di Hitler, dove doveva aver luogo il colloquio, dall'Ambasciatore spagnolo a Berlino, generale Espinosa de los Monteros. Con Hitler erano Keitel, Jodl, Hess, Ribbentrop ed altri generali del suo Stato Maggiore.

Più tardi Hitler disse:

«Se l'Ambasciatore non fosse stato presente, credo che Franco avrebbe acconsentito a marciare contro Gibilterra; ma egli suggerì a Franco di rispondere che la Germania non sarebbe stata in grado di rifornire la Spagna dei viveri e delle materie prime di cui necessitava, e che essendo la Spagna soggetta all'America per i suoi rifornimenti, avrebbe dovuto rimanere neutrale».

Verso la fine di quella giornata, Hitler era su tutte le furie. Rientrato nel suo studio, espresse così la sua opinione sul dittatore spagnolo:

«Franco è un amico e un camerata assai ingrato. Gli ho dato tutto l'aiuto di cui aveva bisogno durante la guerra civile. Ora gli ho offerto tutto il materiale bellico che gli sarebbe necessario per attaccare Gibilterra. Gli ho perfino promesso di installare su quella piazzaforte i più grossi cannoni navali ch'egli potesse desiderare, ma ha rifiutato».

Poi, battendo con violenza entrambi i pugni sul tavolo del suo studio, urlò: «In Germania quell'uomo non arriverebbe mai ad un grado più alto di sergente maggiore!». E più tardi, quando non gli era ancora sbollita la collera, aggiunse: «Forse dovrò invadere la Spagna per assicurarmi la costa Atlantica».

Credo che quello fu uno dei momenti peggiori trascorsi da Hitler nel periodo iniziale della guerra; tuttavia, poco dopo, egli doveva irritarsi ancora di più contro il suo unico alleato, Mussolini.

Da Hendaye il treno si diresse a Montoire, dove Hitler doveva incontrarsi con Pétain e Laval il 24 ottobre. Hitler aveva sperato, ne sono certo, di essere in grado di annunciare ai due capi della Francia sconfitta, che Franco avrebbe dato l'assalto a Gibilterra e che sarebbe stato massimo interesse della Francia di unirsi alla Germania nella guerra contro la Gran Bretagna.

Ogni cosa era stata preparata in modo da rendere onore al maresciallo Pétain. Una guardia d'onore doveva presentare le armi nel momento del suo incontro con Hitler, e questi aveva deciso di andare lui incontro a Pétain, invece che costringere quest'ultimo a recarsi ad incontrarlo. «Non volevo che Pétain avesse la sensazione di rappresentare uno Stato battuto, mentre io stavo di fronte a lui come un vincitore», egli dichiarò più tardi.

Dopo che furono resi gli onori militari, i tre uomini si diressero verso il salone del treno speciale, dove le conversazioni ebbero per oggetto la partecipazione della Francia alla guerra. Hitler disse più tardi: «Ho elogiato Pétain: egli era un grand'uomo fin dai tempi della prima guerra mondiale. Gli ho detto ch'era nell'interesse della Francia di scendere in campo contro l'Inghilterra, perchè qualcuno doveva pur pagare le spese della guerra, e sarebbe stato meglio che questo qualcuno fosse l'Inghilterra piuttosto che la Francia».

Non conosco i particolari di quell'incontro. Sentivo tuttavia che il fatto di non essere riuscito a convincere Franco ad attaccare Gibilterra, aveva fatto perdere al Fuehrer molto del suo prestigio. Ma entro un'ora o due, doveva verificarsi il peggio.

Non ricordo se attraverso il centralino telefonico del treno o durante la sosta in qualche stazione di transito, fu data comunicazione a Hitler che l'Italia aveva dichiarato guerra alla Grecia e che le truppe italiane stavano sbarcando in Albania. Hitler si infuriò ancor più di quanto non avesse fatto dopo il suo incontro con Franco. Battè più volte i pugni sul tavolo e prese ad urlare:

«Mi stanno mettendo nei pasticci! Stanno mandando all'aria tutti i miei piani! Ciano ha la colpa di tutto questo; ma io saprò dargli una lezione».

Ribbentrop aveva lasciato il treno a Montoire, ma pochi secondi dopo fu raggiunto da un messaggio che lo incaricava di preparare un incontro immediato con Mussolini. A Monaco, Ribbentrop era in attesa alla stazione, ed appena il treno arrivò, salì a bordo ed iniziò le sue conversazioni col Fuehrer. Non so quello che accadde durante questi colloqui, ma Hitler continuò ad essere di umore cupo, mentre il treno correva velocemente alla volta di Firenze, dove doveva incontrarsi con Mussolini.

Assistetti al primo incontro sotto la pensilina della stazione. Mussolini evidentemente sapeva già che Hitler era irritato ed appariva nervoso. Hitler dal canto suo era rigido, freddo e distante. Non vi furono le consuete manifestazioni di cameratismo; era ovvio che una tempesta era nell'aria.

Mussolini, probabilmente, era stato preavvisato da Ribbentrop ed aveva cercato di placare il Fuehrer puntando sulla sua vanità. Erano state predisposte una guardia d'onore più numerosa del consueto ed una fanfara più imponente per eseguire il *Deutschland über Alles*; e vi furono più battute di tacchi e più saluti militari del solito. Ma ciò nonostante, Hitler continuava a fare la faccia torva e Mussolini non celava il proprio disagio.

I due si diressero in automobile attraverso strade affollate ad uno dei palazzi più belli che avessimo mai visto. Mussolini attirò subito l'attenzione di Hitler su di una magnifica pinacoteca, contando sulla sua ben nota passione per i quadri. Intanto, fuori del palazzo, migliaia e migliaia di persone gridavano: «Fuehrer! Heil Fuehrer! Duce, duce!»

Per parecchie volte Mussolini e Hitler si affacciarono al balcone del palazzo, mentre il grido della folla aumentava d'intensità. La vanità di Hitler ne era sollecitata non poco.

«E' stato un saluto simile a quello che i Romani tributavano ai Cesari — egli osservò più tardi. — Ma non sono riusciti ad illudermi. Cercano di ammansirmi perchè sanno di avere rivoluzionato tutti i miei progetti».

Mi rendevo conto tuttavia che Hitler cominciava a persuadersi che si doveva permettere all'Italia di continuare sulla strada intrapresa. Più tardi mi disse: «Spero che l'Italia possa farcela da sola; ma se non vi riuscirà, dovrò prestarle aiuto e questo vorrà dire che dovremo rinviare di qualche mese l'attacco alla Russia».

Molto tempo dopo, quando l'esercito tedesco era bloccato dalle nevi in Russia, Hitler si ricordò di quell'incontro con Mussolini, e disse: «Se avessi potuto attaccare in aprile come avevo stabilito, avrei occupato Mosca e Leningrado prima del sopraggiungere dell'inverno. Ma a causa dell'aiuto che ho dovuto dare all'Italia in Grecia, sono stato costretto a rimandare l'offensiva in Russia».

Heinz Linge

Indagini sul suicidio di una bellissima quindicenne

Oscuro il movente della tragica decisione - L'autopsia della salma

Albenga, 5 novembre.

Il suicidio di Albina Marazzo, di 15 anni, che in una crisi di sconforto ha posto fine ai suoi giorni ingerendo un potente insetticida, ha dato il via nella zona ai più disparati commenti. Mentre i carabinieri stanno svolgendo indagini per accertare il movente dell'insano gesto, anche attraverso ai risultati dell'autopsia disposta dal Procuratore della Repubblica di Savona, vengono alla luce interessanti particolari sulle vicende che hanno preceduto la tragica morte.

Tanto la bellissima Albina quanto la sorella Franca, di due anni maggiore, sono state al centro di una clamorosa vicenda giudiziaria che è tuttora in corso. La madre delle due giovani, Clorinda Basso, accusata dalle due figlie Albina e Franca di maltrattamenti e di essere in rapporti col suocero, Candido Marazzo, venne processata l'anno scorso in Tribunale a Savona e assolta.

In dibattimento Albina ritrattava le accuse verso la madre, mentre la sorella le manteneva. Ne derivavano violenti confronti fra le due sorelle, che a stento il presidente riusciva a contenere.

Dopo il processo, con improvviso voltafaccia, anche la sorella Franca ritrattava ogni accusa spontaneamente, presentandosi al procuratore della Repubblica e affermando di esser stata sobillata da certi zii interessati all'eredità del vecchio Candido Marazzo. Da ciò denunce per falso e calunnia, tuttora in corso presso l'autorità giudiziaria.

Al centro di questa tragedia familiare Albina, il cui padre fu disperso in Russia nell'ultima guerra, è stata un po' la eroina e la vittima, sospesa fra la madre e gli zii, assegnata dal tribunale dei minorenni di Genova ora a quella, ora a questi. Molto ammirata per la sua bellezza, la giovane godeva di una libertà considerevole e in ciò forse è da ricercarsi la causa vera della sua fine immatura. L'autopsia eseguita oggi, e di cui non si conoscono ancora i risultati, sembra sia stata dettata più che per accertare le qualità del potente veleno usato, per indagare sullo stato anatomico della giovane. Insistentemente si parla infatti, nella frazione di San Fedele, dove Albina abitava, che ella fosse in stato interessante.

Inaugurata la nuova "Opera„ di Vienna davanti a celebrità di tutto il mondo

La fastosa rappresentazione del «Fidelio» nel teatro ricostruito dieci anni dopo la distruzione - Dulles, Clara Luce, il musicista Menotti, un nipote di Wagner tra i 2500 spettatori



Il sindaco di Vienna Ernst Marboe accompagna in teatro la figlia e la nipote di Arturo Toscanini (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 5 novembre.

La riapertura del ricostruito Teatro dell'Opera di Vienna non poteva avvenire in una cornice di maggiore entusiasmo e nello stesso tempo di maggiore solennità.

La cerimonia inaugurale vera e propria aveva avuto luogo già nella mattinata con la consegna simbolica del teatro da parte del Governo alla nuova Direzione. Presenti il capo dello Stato, tutti i membri del Gabinetto e molti invitati, tra cui numerosi diplomatici stranieri, sono stati pronunciati i discorsi rituali, tutti improntati a un tema dominante: che Vienna, ricostruendo la sua Opera di Stato ritorna alla sua tradizionale funzione culturale, specie oggi che l'Austria è ritornata libera e sovrana. Giustamente poi il ministro del Commercio, Illig, ha affermato nella sua allocuzione, che i più di sei miliardi di lire spesi per la ricostruzione del teatro, costituirono un onere che i contribuenti hanno sopportato serenamente, convinti che l'enorme somma era bene impiegata; ed ha elogiato l'entusiasmo con cui oltre 40 artisti, pittori, decoratori e scultori, e [illegible] tra ingegneri e operai hanno lavorato alla rinascita del teatro.

E stasera, con l'esecuzione del Fidelio, di Beethoven, l'Opera di Stato viennese ha avuto la sua riconsacrazione da parte del pubblico, un pubblico d'eccezione che gremiva ogni ordine di posti. Già molto prima delle ore 19, ora fissata per l'inizio della rappresentazione, platea, palchi e galleria erano gremiti. Le toilettes delle signore e gli sparati bianchi degli uomini contribuivano ad aumentare il tono solenne. Mancavano, è vero, le uniformi, così brillanti nella lontana sera del 25 maggio 1869, quando col Don Giovanni, di Mozart (che si rappresenterà domani) venne inaugurata l'Opera imperiale. Mancavano le smaglianti uniformi di un'epoca tramontata, ma molti di coloro ch'erano stasera nella sala portavano gli stessi nomi, erano figli o nipoti dei militari di quel tempo. Non mancavano infatti i rappresentanti della vecchia aristocrazia, i più fortunati o i più abili, che riuscirono a salvarsi dalla rovina che travolse fra le due guerre mondiali tante famiglie nobili.

Prima dell'inizio dello spettacolo molti occhi, cercavano le personalità più note che si sapevano presenti. Specialmente notati Foster Dulles, giunto in aereo nel pomeriggio da Ginevra, accompagnato dalla consorte e da due segretari; il compositore russo Sciostakovich che, partito da Mosca pure in aereo, ha dovuto compiere una lunga sosta fuori programma a Budapest a causa della nebbia; Henry Ford junior con la signora; l'ambasciatore Clara Luce, arrivata ieri a Vienna con un aereo militare. Il pubblico li riconosceva i personaggi dalle molte fotografie apparse in questi giorni.

Tra i duemilacinquecento spettatori, spiccavano naturalmente le celebrità della musica: dal compositore Ciro Menotti a Wolfgang Wagner, nipote del celebre musicista; il famoso direttore Bruno Walter e le vedove dei direttori Furtwängler e Krauss; i direttori dei teatri dell'Opera di Londra, Parigi, Mosca, Firenze, Napoli. Quasi altrettanto numerose le celebrità della finanza: nelle poltrone e nei palchi, si trovavano i dirigenti di grandi complessi industriali italiani, francesi, tedeschi ed americani.

Non meno di seicento auto private si sono susseguite sotto la loggia esterna del teatro per lasciar entrare gli spettatori. Per regolare il traffico sul Ring e nelle strade attigue all'Opera, sono stati impiegati oltre novecento agenti, molti dei quali occupati a contenere la folla dei curiosi, che si accontentava di applaudire ogni tanto al passaggio delle macchine recanti i personaggi più popolari. Una vera ovazione partì da parte della folla, che pur nella serata pioviggginosa e fredda si assiepava dietro i cordoni delle guardie, quando, a capo scoperto come si soleva e senza soprabito, alto e diritto nell'abito nero, costellato di decorazioni, scese dalla macchina il più che ottantenne Presidente della Repubblica, generale Körner; e gli applausi si ripeterono all'interno della sala, al suo apparire in teatro.

Poco dopo le ore 19, il direttore dell'Opera, maestro Karl Böhm, è salito sul podio accolto da nutriti battimani. Dapprima è stato suonato l'inno nazionale, quindi ha avuto inizio l'esecuzione del Fidelio, esecuzione che, curata nei minimi particolari, è apparsa del tutto degna della serata inaugurale. I maggiori interpreti, il soprano Martha Mödl, il tenore Anton Dermota, il baritono Ludwig Weber, insieme agli altri hanno contribuito al successo della serata.

Dopo la fine dello spettacolo ha avuto luogo al Musikverein un ballo in onore degli ospiti stranieri, organizzato dalla Società Filarmonica viennese. Il vecchio Teatro dell'Opera era stato distrutto dalle bombe aeree poco più di dieci anni fa: nel marzo 1945.

p. b.

Un curioso progetto russo

Impianti di riscaldamento che funzionano col sole

New York, 5 novembre.

Al Congresso mondiale sulle applicazioni dell'energia solare, che si svolge a Phoenix, nell'Arizona, è stata letta la relazione di uno scienziato russo, il quale ha progettato un impianto che sfrutta i raggi del sole per il riscaldamento domestico d'una città di circa 170.000 abitanti.

La macchina (che è ancora allo stadio di progetto) sarebbe costituita da un complesso di specchi, della superficie totale di 9000 metri quadrati; gli specchi si sposterebbero lentamente — mediante carrelli — su binari, allo scopo di concentrare la luce solare su un serbatoio d'acqua. Questo, situato alla sommità di una torre di 40 metri, fornirebbe il vapore per una caldaia.

Il russo, prof. Baum, l'inventore della centrale termica solare, non era presente al congresso.

Il progetto prevede precisamente 23 binari per i carrelli che portano gli specchi: questi binari sono paralleli e si sviluppano lungo una circonferenza. Ogni carrello porta una superficie speculare di circa tre metri per cinque, composta di 28 specchi, disposti in maniera da riflettere e concentrare i raggi del sole su un lato del serbatoio idrico.

I carrelli si muovono automaticamente, per tenere gli specchi a fuoco sul serbatoio durante lo spostamento del sole. L'energia termica ricevuta dal serbatoio genererebbe in ogni ora tredici tonnellate di vapore surriscaldato a 150 gradi. Il vapore servirebbe, oltre che per il riscaldamento d'inverno, anche per alimentare impianti di refrigerazione in estate o per azionare pompe per irrigazione. Il prof. Baum ha progettato tale sistema per la città di Aschabad, nel Turkmenistan.

Assegnati i Premi Marzotto

Per la narrativa tre milioni a Soffici; per la storia dell'arte due milioni a Salmi; per il teatro due milioni a Zardi - Non assegnato il primo premio per la pittura - Alto riconoscimento al prof. G. C. Dogliotti

(Dal nostro inviato speciale)
Valdagno, 5 novembre.

I premi Marzotto sono la più grande clamorosa vendemmiata che l'arte italiana si concede ogni autunno a Valdagno. La ricchezza della dotazione (30 milioni complessivi), il nome dei concorrenti e dei componenti le varie giurie, ne fanno un avvenimento che esce fuori dal limitato campo dell'arte e della scienza per diventare, sia pure con molta dignità e discrezione, un incontro del sapere con la mondanità.

A fare gli onori di casa alle Muse ed alla Scienze nel piccolo anfiteatro del Circolo Unione, questa mattina c'erano l'on. Maria Jervolino, sottosegretario alla Pubblica Istruzione e il conte Gaetano Marzotto con i quattro figli e le quattro bellissime nuore.

Il prof. Soprano, segretario dei premi, ha letto le relazioni relative alle varie sezioni premiate quest'anno: narrativa, storia dell'arte, teatro, giornalismo, pittura, medicina e chirurgia. Anche quest'anno il premio più cospicuo è stato riservato alla narrativa ed i tre milioni sono stati assegnati ad Ardengo Soffici per il ciclo «Passi tra le rovine», quattro volumi in cui l'estroso scrittore, pittore, poeta, saggista toscano fa la sua autobiografia proiettandola nel tempo in cui è vissuto.

I tre milioni hanno fatto felice il vecchio scrittore benchè abbia dato vita a molti volumi, dipinto non so quanti quadri, egli conduce una vecchiaia certo non ricca. Felice quanto lui, ma in misura proporzionale al premio, Tommaso Landolfi, Anna Banti, Libero Bigiaretti, che hanno vinto un milione ciascuno per i rispettivi romanzi: *Ombre*, *All'arme sul lago* e *I figli*. Mezzo milione è stato inoltre assegnato ad Angelo Ripellino per *Poesia russa del 900* e a Folco Quilici per *Avventura nel Sesto Continente*.

I due milioni per la storia dell'arte sono andati al prof. Mario Salmi, autore di numerose opere di vasta cultura, specie su Masaccio, Andrea Del Castagno, Paolo Uccello. Tre altri premi di mezzo milione sono stati assegnati ai professori Arturo Bovi, studioso di Leonardo, Arnaldo Ferriguto, intenditore del Giorgione, e Geza De Francovich, autore di una monumentale opera sull'architettura di Benedetto Antelami.

Per il teatro il gran colpo l'ha fatto Federico Zardi, bolognese di 43 anni, timido e riservato, non nuovo ai successi teatrali che ha vinto due milioni con *I Giacobini*, una grandiosa ricostruzione storica della rivoluzione francese.

Dodici premi da 300 mila lire ciascuno sono stati poi attribuiti ai giornalisti tra cui citiamo Egisto Corradi, Giancarlo Vigorelli, Giuseppe Piazza, Piero Rebora, Luigi Romersa e Nantas Salvalaggio.

La pittura ha avuto meno fortuna; della Mostra, aperta il 20 agosto scorso ed a cui partecipavano 137 pittori, la giuria non ha trovato l'eccellente e non ha assegnato il primo premio di due milioni. Il secondo, di un milione, è stato attribuito a Pio Semeghini per un ritratto di ragazza tutto trasparenze rosee accese dai riflessi cilestrini degli occhi spalancati. Un altro secondo premio *ex-aequo* di un milione è stato assegnato a Luigi Bartolini e Nino Springolo.

I premi alla scienza hanno originato non piccole contrarietà tra i giudici che invece di un solo premio si sono alla fine trovati d'accordo nel dividere la somma messa a loro disposizione tra vari autori. Un premio di un milione è stato assegnato ai professori Eugenio Milani ed Adamo Grilli per il *Compendio di radiologia medica*; il prof. Gabriele Monasterio, invece, ha avuto un milione tutto per sè. Altri undici premi di mezzo milione sono stati assegnati ad illustri medici patologi tra i quali emerge il prof. G. C. Dogliotti, di Torino, per il suo manuale sintetico di *Medicina interna* nel quale dice la relazione, «l'autore ha superato con metodica esattezza, spirito didattico preciso e ordinato, l'ardua difficoltà di condensare molto in poco».

Terminato al circolo, la festa si è spostata in piazza Dante per l'inaugurazione del monumento a Gaetano Marzotto sr., fuso nel bronzo dallo scultore bolognese Minguzzi. Fondatore della dinastia, un secolo fa egli gettò le basi della grande industria laniera di Valdagno e della Conlea.

f. r.

A un passaggio a livello col fidanzato

Una giovane investita dal treno ha le trecce tagliate dalle ruote

Casale, 5 novembre.

Una coppia di fidanzati che era partita questa sera in bicicletta da Balzola Monferrato per assistere ad uno spettacolo teatrale a Casale, trovava chiuso il passaggio a livello vicino alla stazione ferroviaria di Casale-Popolo. La giovane, Benvenuta Franzoso di 18 anni, da Ariano Polesine (Rovigo), ha voluto ugualmente oltrepassare, abbassandosi sotto una sbarra, e quando si è trovata presso i binari si è voltata facendo cenno al fidanzato di passare egli pure.

Mentre, titubante, il giovane se ne stava ancora al di qua della sbarra, è sopraggiunto il treno viaggiatori 1206 diretto a Torino che, pur essendo già in fase di rallentamento data la vicinanza della stazione, ha tuttavia investito violentemente la bicicletta che la Franzoso teneva per il manubrio, mandando la donna a parecchi metri di distanza. La giovane è stata trovata accanto alle rotaie: le ruote del treno le avevano tagliato nettamente le trecce, rinvenute poi fra i due binari.

Raccolta priva di sensi per ferite al capo, la Franzoso è stata trasportata all'ospedale di Casale con prognosi riservata per commozione cerebrale.

Una donna di 78 anni si annega in una roggia

Vercelli, 5 novembre.

E' stato trovato stamane nelle acque di una piccola roggia presso Salasco Vercellese, roggia che si immette nel Naviglio di Ivrea, la salma di una vecchia. Tratta a riva venne riconosciuta per Carolina Boranio vedova Aletti, di 78 anni, di San Germano Vercellese. La poveretta mancava di casa dalle 18 del 4 di novembre. Da circa due mesi, la donna era tormentata da una malattia che la rendeva triste.

Colpo di scena al processo per la morte di Annarella

La Corte cita due donne per deporre contro Egidi

Sono la giovane cognata sedotta dall'imputato e una vicina di casa - Avrebbero detto che il "biondino" la sera del delitto rincasò tardi e col fazzoletto macchiato di sangue

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 novembre.

Chi si aspettava da un momento all'altro un colpo di scena è servito. Qualcosa di nuovo, stamani, è accaduto. I giudici, improvvisamente, hanno sentito il bisogno di prendere in esame, martedì mattina, due testimoni: Angela Troia Lai e Giuseppina Lemma, la giovane cognata di Lionello Egidi. Una decisione che presa dopo una lunga riunione in camera di consiglio ha finito per avere lo stesso effetto del solito sasso lanciato in uno stagno. Nessuno può dire quali ne saranno le conseguenze. Certo è solo un fatto: sulla sua strada Lionello Egidi s'è trovato un ostacolo che non aveva previsto e che gli rende più faticoso il cammino.

Angela Troia in Lai è una donna di [illegible] anni che abita a Primavalle vicino alla casa di Lionello Egidi. Nel maggio del 1950 rivelò un particolare: «Ero in casa Egidi quando durante una discussione la sorella del "biondino", Lidia, se ne uscì con questa frase: "Adesso non posso più dire che mio fratello è innocente. Ho portato sul capo il suo fazzoletto sporco di sangue". Successivamente Lidia, quando io le feci rilevare la gravità della sua affermazione, si mostrò sorpresa e sostenne di non aver specificato la natura della macchia vista sul fazzoletto». In un secondo momento Angela Lai aggiunse qualcos'altro. Spiegò che un giorno Lidia Egidi le aveva rimproverato d'averle attribuito quello che lei non aveva mai detto; e che la moglie del «biondino» l'aveva pregata di testimoniare il falso per salvare il marito. Avrebbe dovuto, cioè, dire d'aver visto la sera del delitto Lionello Egidi trattenersi verso le 20,30 in una pasticceria sul piazzale di Primavalle mentre consultava un elenco telefonico. In altre parole, essa avrebbe dovuto confermare quanto aveva sostenuto sempre Lionello Egidi, il quale per giustificare il tempo intercorso fra il momento in cui fu visto salutare Annarella Bracci (ore 20,30) e quello in cui sua moglie e sua cognata lo videro tornare a casa (21-21,30) aveva dichiarato di essersi fermato nella pasticceria. «Io risposi che non potevo testimoniare il falso — ha spiegato ancora Angela Troia Lai — ma lei insistette commentando: "Tanto che ci rimetti a dire così?"».

Giuseppina Lemma, l'altra testimone, è la giovane cognata di Lionello Egidi. Ha ora venticinque anni. Si trasferì a Roma nel 1946 da Polistena in provincia di Reggio Calabria, dove è nata e fu ospitata dal «biondino» che la sedusse e la rese madre di un bambino nato il 24 dicembre 1949. Su quali elementi presumibilmente sarà interrogata? Innanzi tutto sull'ora precisa in cui Lionello Egidi rientrò in casa la sera del delitto. «Mio cognato — ha detto a suo tempo la donna — tornò verso le 21 o le 21,30. Ha cenato e dopo circa mezz'ora è andato a letto».

Ma non è solo l'argomento dell'alibi che può rendere interessante l'intervento di Giuseppina Lemma. Vi è quello del fazzoletto. «Ricordo — ha spiegato in un secondo momento la donna — che mio cognato la sera del delitto tornando a casa aveva sotto l'impermeabile un fazzoletto celeste con macchioline bianche che poi venne usato dalla sorella Lidia. Dopo la confessione di Lionello, mia sorella Teresa, mia cognata Lidia ed io esaminammo il fazzoletto ed abbiamo notato delle macchioline che potevano sembrare di sangue. Da quel giorno Lidia non volle più portare il fazzoletto, lo chiuse in un cassetto dicendo di consegnarlo alla polizia se lo avessero richiesto. Dopo dodici giorni mia sorella partì per Farnese e consegnò il fazzoletto all'avvocato Marinaro».

A suo tempo l'indumento venne sottoposto a perizia e il prof. Grasso Biondi accertò che le macchioline non erano di sangue umano. La indagine di fronte a questo risultato si fermò e l'argomento non ebbe altri sviluppi. Ma nel marzo dell'anno scorso un altro «volontario collaboratore» della giustizia, Armando Tasca, già dipendente del Teatro dell'Opera e amico del padre di Annarella Bracci, si preoccupò di fare sul caso Egidi un'inchiesta per proprio conto ed inviò alla Procura della Repubblica un memoriale che per competenza è finito ora fra gli atti del processo.

Armando Tasca ha narrato che successivamente alla sentenza con cui Egidi venne assolto organizzò una cena alla quale invitò fra gli altri Angela Troia Lai e Giuseppina Lemma, preoccupandosi di sistemare sotto il tavolo un magnetofono per incidere tutto ciò che venne detto quella sera. E la giovane cognata del «biondino», dopo aver abbondantemente bevuto, si sarebbe lasciata andare ad alcune rivelazioni. Tra l'altro, secondo Armando Tasca, la donna avrebbe detto che la sera del delitto Lionello Egidi rientrando a casa molto tardi avrebbe spostato indietro di due ore ed un quarto la sveglia che invece segnava le 23, dicendo a sua moglie che erano appena le 20,45 (questo con il proposito di precostituirsi un alibi); inoltre avrebbe fatto sparire l'impermeabile che indossava dopo aver cercato di lavarlo alla meglio.

Tutto lascia supporre che gli avvenimenti di oggi abbiano dato esca ad un fuoco che martedì tornerà a divampare.

L'accusa ha trovato il modo di riprendere, attraverso le due testimoni, la propria offensiva contro le posizioni di Lionello Egidi. La difesa potrà reagire chiedendo che sia allegato agli atti il certificato penale di Armando Tasca, come s'è fatto per gli altri due «volontari collaboratori della giustizia», Michelangiolo Fichera ed Orazio Auteri: una lettura; quella del documento, piuttosto interessante.

g. g.

Ragazze fermate di notte

Tentano di morire in carcere ingoiando pettini e forcine

Genova, 5 novembre.

Due donne hanno tentato di suicidarsi nelle guardine della Questura. Pieretta Zilli e Ines Calus erano state fermate dalla Squadra del buon costume durante una battuta notturna nella zona dell'angiporto e dovevano essere rimandate al paese d'origine con un foglio di via obbligatorio.

La Zilli ha raccontato che era venuta a Genova in cerca di fortuna; le avevano garantito che le sarebbe stato facile trovarsi un impiego a bordo di un piroscafo. Ma la realtà è stata molto diversa e per necessità aveva dovuto scendere sui marciapiedi.

La Calus ha detto invece di essersi trasferita in seguito all'invito di un amico che le aveva promesso una casa e una sistemazione. L'amico, quasi subito dopo il suo arrivo, si era dileguato.

In attesa della partenza entrambe erano state trattenute in guardina. Assalite dallo sconforto le giovani hanno premeditato insieme di togliersi la vita e ingoiavano pezzi di un pettine e le forcine che avevano nei capelli, gli unici oggetti rimasti loro indosso dopo la perquisizione.

L'agente di guardia s'accorgeva di quel che era accaduto e le giovani venivano ricoverate all'ospedale di S. Martino dove sono ancora in osservazione.

In fiamme a Saint-Vincent il tetto dell'hôtel del Casinò

Tre feriti nell'opera di spegnimento - Danni per 20 milioni

Saint Vincent, 5 novembre.

Oggi verso le 13 fu notato dal paese di Saint Vincent un fumo insolito sul tetto del Grand Hôtel Billia, sede anche del casinò nel lato che guarda la valle di Châtillon. Ma sembrava cosa da nulla e il per il non fu dato neppure l'allarme. Covava invece un incendio che mezz'ora dopo esplodeva con aspra violenza.

Tra le alte fiamme le travi crepitavano sinistramente e le tegole di eternit scoppiavano oppure, inchiodate com'erano sul legno, gonfiate dal calore saltavano via. La squadra anti-incendi del casinò che dispone di tre idranti, guidata dal geom. Bay, si preoccupava subito di isolare le fiamme affinchè non raggiungessero una griglia abbastanza vicina la quale avrebbe fatto da camino e, moltiplicando così la portata del fuoco, ne avrebbe reso pressocchè impossibile lo spegnimento. Verso le 18 anche l'ultimo focolaio veniva domato grazie all'intervento dei vigili del fuoco di Saint Vincent, Aosta e Châtillon.

Nella confusione vi fu qualche ferito: il direttore dell'albergo signor Giovanni Widmann, che cadeva mentre era in una soffitta, riportando la probabile frattura di due costole, il signor Gianni Viganò e il portiere Camillo Ciopp. I danni ammontano a 20-30 milioni di lire. Sia l'albergo che il casinò hanno continuato a funzionare normalmente.

Va a far visita ai genitori e li trova morti per il gas

Milano, 5 novembre.

Una macabra scoperta è stata fatta stasera dal figlio di due coniugi rimasti asfissiati dalle esalazioni del gas in una villetta in via dei Gigli 9, nel quartiere popolare di Lorenteggio. Le vittime sono Spiridione Loscocco, di [illegible] anni, e sua moglie Angela Cortellina, di [illegible].

Giovedì scorso i due avevano festeggiato il matrimonio della figlia Beatrice, di 22 anni, ed erano tornati nella loro casetta a tarda sera. Prima di coricarsi avevano posto una pentola d'acqua sul fornello a gas e si presume si siano messi a discutere o rievocare l'evento della giornata. L'acqua, giunta ormai a ebollizione, uscendo dal recipiente ha spento la fiamma, facendo ben presto saturare l'ambiente delle venefiche esalazioni: venerdì mattina il figlio Pietro si era recato a far visita ai genitori, ma avendo bussato a lungo senza ricevere risposta, se ne andava presumendo che i suoi genitori fossero usciti. Telefonava la sera seguente con lo stesso risultato: il giorno dopo ripassava dalla villetta, ma non riceveva risposta.

Solo quest'oggi verso sera, allarmato, informava la polizia, che inviava sul posto alcuni agenti; i quali, forzata la porta ed entrati nella stanza da letto, facevano col giovane la macabra scoperta.

L'autodifesa del fratricida alle Assise di Vercelli

"Cadde e si ferì mortalmente mentre cercava di uccidermi"

L'imputato sostiene d'aver avuto sempre paura del fratello violento e iroso

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 5 novembre.

Alla morte del padre, nel '45, i fratelli Secondo e Andrea Roncarolo di Stroppiana, ebbero in eredità due giornate di terreno e una casa in località Trabbia. Quell'esigua proprietà — lasciata indivisa — fu origine di aspre liti tra i fratelli. Essi abitavano assieme formando unica famiglia: Secondo, oggi sessantaduenne, scapolo, e Andrea, di due anni più giovane, con la moglie Maria Oppezzo, cinquantenne, e un figlio di diciotto anni.

Gli scontri tra i fratelli, movimentati da pugni e schiaffi, culminarono la sera del 9 novembre '54 in un grave episodio nel quale Andrea trovò la morte. Per opera di Secondo? Così afferma l'Accusa, in base alla quale egli è comparso stamane dinanzi alla Corte d'Assise di Vercelli imputato di omicidio aggravato. A tale accusa si oppone Secondo Roncarolo, che ha dato del fatto una differente versione.

Interrogato dal presidente Sicher, che poco prima aveva respinta una richiesta di perizia psichiatrica avanzata dal difensore avv. Pretti, l'imputato ha raccontato:

«Mio fratello era un uomo prepotente. Mi picchiava spesso, e io avevo paura di lui. Tuttavia resistevo alla sua pretesa di farmi fare testamento a favore di suo figlio. E non è vero che io abbia insidiato mia cognata. La sera del 9 novembre accadde, senza mia volontà, l'episodio che fu causa della [illegible] e della mia sventura, e che ha gettato il disonore sulla nostra famiglia. Ero stato all'osteria a bere un bicchiere, verso le [illegible] ero rincasato. Egli stava ascoltando la radio; la moglie e il figlio si erano recati da un vicino. Poco dopo mio fratello m'informò che il giorno seguente dovevamo trovarci in banca per il rinnovo d'una cambiale, e aggiunse che avrei fatto bene a passare anche dal notaio per fare il testamento a favore di suo figlio. Ribattei che non avevo affatto quest'intenzione, e risalii in camera mia. Ridiscesi un'ora dopo. Mio fratello mi aggredì dicendo che era ora di finirla con quella faccenda del testamento, e cominciò a darmi pugni gridando: «Ti ammazzo, ti ammazzo». Avvinghiati rotolammo per terra. Ci rialzammo con dei bastoni in mano, e con quelli continuammo a picchiare. Poi egli impugnò un coltello, e io fuggii di sopra, mi chiusi in camera. Poco dopo sentii il suo passo sulle scale, e un tonfo. Lo trovai abbandonato in fondo agli scalini».

Disgrazia dunque, non delitto, stando a tale versione; o comunque omicidio preterintenzionale. Sta di fatto che se Andrea ebbe il cranio fracassato e un orecchio nettamente asportato, e morì la mattina dopo all'ospedale di Vercelli; a sua volta Secondo riportò la frattura della mascella e lesioni varie. Il presidente gli ha però contestato, fra l'altro, la mancanza di sangue sul coltello e sulle scale, e il ritrovamento d'un solo bastone.

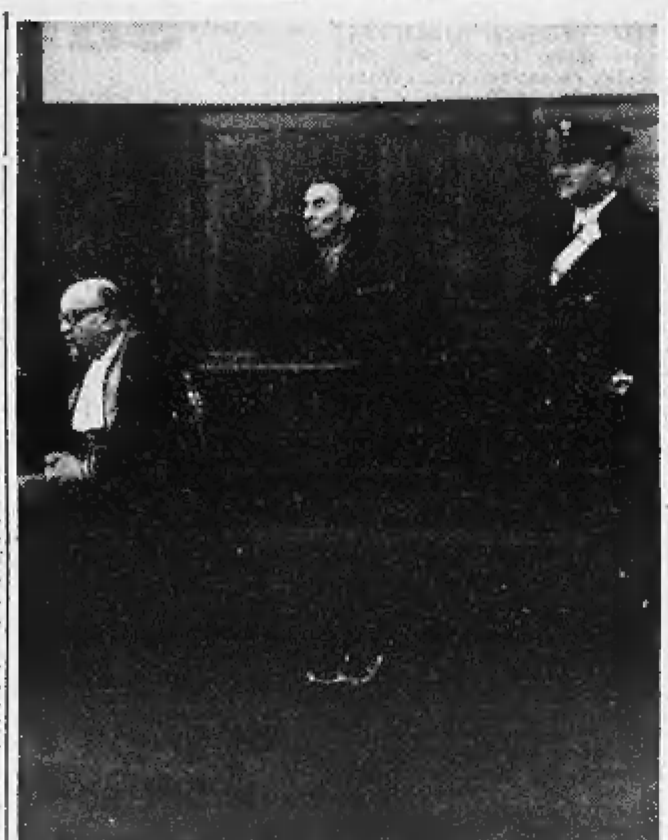
Maria Oppezzo, vedova di Andrea — costituitasi parte civile con l'assistenza dell'avv. Allegra di Novara — ha narrato d'essere rincasata verso le 22, e d'aver trovato il marito ridotto in quelle condizioni. Chiamò il medico condotto, che provvide a far trasportare il ferito all'ospedale di Vercelli.

«Durante la notte mi disse che, mentre era a terra, il fratello l'aveva colpito ripetutamente col bastone che serve a legare i sacchi del riso. E altrettanto aveva detto al medico che l'aveva medicato, e anche al cappellano».

La stessa affermazione l'ha fatta Pierina Cardano, parente della Oppezzo. Ma interrogato il cappellano, don Giuseppe Abbiate, e il dott. Giovanni Surasso, non è risultato che quelle parole siano state pronunziate dal ferito, almeno alla loro presenza. In un confronto fra i quattro, il particolare non è stato chiarito.

Il processo continuerà lunedì, e in mattinata la Corte deciderà se sia necessario un sopraluogo.

g. f.



Secondo Roncarolo sul banco degli imputati alle Assise

Il corridore Elio Zagato ferito in un incidente

Genova, 5 novembre.

Le condizioni del corridore automobilista Elio Zagato, rimasto ferito in un incidente sulla camionale Genova-Serravalle, vanno migliorando.

L'incidente è avvenuto al 15° chilometro, uno dei più pericolosi dell'autostrada. Elio Zagato di Ugo di 34 anni, residente a Milano in via Melzi 1, viaggiava a bordo di una 1100 sport carrozzata dalla sua Casa e con la targa di prova. L'auto era guidata dal signor Eugenio Dragoni di Rodolfo abitante a Milano in via Marchese Taddei 1.

La macchina si dirigeva a forte velocità verso Genova e in una curva pare tentasse di superare un'autobotte vuota targata Alessandria, guidata da Mario Giordano di Erasio da Casale Monferrato. Improvvisamente l'autobotte sterzava sulla sinistra per sorpassare una macchina e i tre veicoli venivano a trovarsi affiancati. L'automobile sulla quale era lo Zagato accelerava ma i pneumatici slittavano sull'asfalto umido e urtava violentemente col fianco contro l'autobotte. La 1100 rimaneva agganciata al parafango del pesante automezzo che la trascinava per parecchi metri.

Dai rottami delle macchine venivano estratti privi di sensi lo Zagato e il Dragoni ed erano trasportati all'ospedale di Bolzaneto. Al corridore il sanitario riscontrava la frattura della mascella, delle ossa nasali, dell'omero sinistro, di alcune costole e varie ferite per cui si riservava la prognosi. Il Dragoni aveva invece riportato ferite meno gravi

Uccide a colpi di scure moglie e due figlioletti

Potenza, 5 novembre.

Il meccanico venticinquenne Donato Bruno ha ucciso a colpi di scure la moglie Renza Giambenedetti ed i figlioletti Elisa di 2 anni e Vilberto di cinque mesi. Compiuta la strage l'uomo si è costituito ai carabinieri.

Recatisi nella modesta abitazione del Bruno, alla periferia di Corleto Perticara, un comune montano a 55 chilometri da Potenza, i carabinieri hanno trovato sull'uscio il cadavere straziato della Giambenedetti e dietro quelli delle due creature.

La Giambenedetti, nativa della provincia di Bolzano, aveva conosciuto tre anni fa il Bruno, allora sottufficiale dell'esercito

Dopo le nozze, l'uomo aveva abbandonato la carriera

Un procuratore della Falck si getta dal terzo piano

Milano, 5 novembre.

L'ing. Vittorio Colombo, di 51 anno, nato a Buenos Aires e residente a Milano in viale Romagna [illegible], si è ucciso stamane gettandosi da una finestra del suo appartamento al terzo piano. Il Colombo, uno dei procuratori generali delle Acciaierie Falck, soffriva da tempo da un fortissimo esaurimento nervoso.

Un ex-prigioniero dato per morto scrive dalla Russia dopo otto anni

Vive a Karkov, è sposato e ha un figlio - La commozione dei genitori



Pietro Canesi (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 5 novembre.

Dopo lunghi anni di silenzio, durante i quali lo si è creduto disperso in Russia, un ex militare genovese ha dato notizie con una lettera ai genitori. Pietro Canesi, di Edoardo, di 33 anni, ha scritto da Karkov, dicendo di stare bene, di avere moglie e un figlio.

Il messaggio è arrivato alcuni giorni fa ai coniugi Canesi che abitano a Genova in via Imperiali 7. Da oltre sette anni essi nulla sapevano del loro figlio. Apprendista tornitore nello stabilimento Ansaldo di Sestri Ponente, il Canesi era stato chiamato alle armi a 19 anni. Fu aggregato ad un autoreparto di stanza nei dintorni di Roma e, dopo, venne trasferito a Trieste. L'8 settembre '43 le truppe tedesche circondarono la caserma e in vagone piombato il Canesi raggiunse il campo di concentramento di Fuerstemberg, nella Germania orientale.

Ogni tanto, fino al '45, qualche lettera del prigioniero arrivò ai genitori, poi la corrispondenza si diradò. All'arrivo dell'esercito sovietico il Canesi fu assunto come interprete e potè rimanere in comunicazione con la famiglia e ricevere i pacchi che la madre gli spediva attraverso la Croce Rossa internazionale.

Nel '47 le lettere dei genitori non ebbero più risposta. Dov'era finito Pietro Canesi? Una barriera di silenzio scese sul prigioniero. Inutilmente la madre si rivolse alle autorità e interrogò i reduci che rimpatriavano dai campi di concentramento russi. La signora fece stampare molte copie di una fotografia del figlio e le inviò a tutti, nella angosciosa speranza di trovare una traccia, un indizio qualsiasi da cui risultasse che era ancora vivo Ogni tentativo urtò, per anni, contro la barriera del silenzio Nessuno sapeva niente Il 5 giugno 1952 una comunicazione del Ministero avvertì i genitori che, in seguito agli accertamenti svolti, Pietro Canesi doveva considerarsi disperso.

Una delle ultime mattine del mese scorso il postino recapitò in via Imperiali 7 una lettera dalla busta azzurra con due strani francobolli. I Canesi non erano in casa e il postino la consegnò alla portinaia. Verso mezzogiorno il padre del soldato la ritirò e salendo le scale l'aprì distrattamente. Gl'inquilini udirono un urlo: «E' vivo, Pietro è vivo!», gridava il Canesi, appoggiandosi alla ringhiera per l'emozione.

Pietro Canesi attualmente abita a Karkov, non si sa cosa faccia con esattezza, ma racconta di star bene ed è entusiasta della sua nuova famiglia. Il figlio Vladimiro ha compiuto da poco i sette anni e «non vede l'ora di conoscere ed abbracciare i nonni». L'ex prigioniero ha sposato una bella fanciulla ucraina, Alexandra Sireta. Pietro e Alexandra si conobbero a Zinderdorf, in un ospedale. Il Canesi era ricoverato e la ragazza, iscritta alla facoltà di medicina, faceva pratica e assisteva alle visite del primario. Il soldato fece alla studentessa la proposta di matrimonio. Il fidanzamento fu breve. Decisero di sposarsi e a Varsavia, in una gelida mattina, divennero marito e moglie.

Una lunga e commovente lettera è ora in viaggio per Karkov. I signori Canesi hanno scritto al figlio di tornare, se possibile, subito a Genova e con la famiglia.

a. m.

ULTIME NOTIZIE

Vittoria di Mendès-France al congresso dei radicali

L'ex-presidente del Consiglio designato a grande maggioranza capo del partito - È ancora dubbio che il Senato approvi la convocazione delle elezioni all'11 dicembre

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 5 novembre.

A scrutinio segreto e con votazione quasi unanime, il congresso nazionale radicale ha chiamato Pierre Mendès-France a dirigere le attività del partito, nominandolo primo vice-presidente. Per acclamazione Edouard Herriot è stato nominato presidente ed Edouard Daladier presidente onorario.

Tre importanti mozioni politiche, nelle quali sono state adottate tutte le proposte fatte da Mendès-France, sono state approvate dalla quasi totalità dei mandati, ciò che dimostra che il nuovo primo vicepresidente ha ormai il pieno controllo dell'apparato e riscuote la fiducia della grandissima maggioranza degli iscritti. Dopo i risultati del contraddittorio che ebbe ieri con il presidente del Consiglio, egli avrebbe potuto provocarne l'eliminazione dalle file radicali, tanto più che Edouard Herriot, al quale Faure aveva chiesto se doveva dimettersi insieme ai ministri radicali, dopo le accuse che erano state loro rivolte, ha risposto oggi: «La decisione dipende dalle loro coscienze».

Mendès-France ha invece voluto svolgere opera di conciliazione per salvare l'unità del partito. Una delle mozioni approvate oggi, dopo aver impegnati i ministri radicali a sostenere il sistema del collegio uninominale prima che l'Assemblea Nazionale si sciolga, li invitava infatti a ritirarsi dal governo o a dimettersi dal partito se non lo avessero ottenuto, ma Mendès-France ha fatto sopprimere quest'ultima parte della mozione.

La sorte del disegno di legge governativo per lo scioglimento anticipato della legislatura, benchè già approvato dall'Assemblea Nazionale, si presenta d'altronde sempre più incerta, ora che sta per essere discusso dal Consiglio della Repubblica. I senatori radicali vi si opporranno con estrema intransigenza, ma anche gli altri gruppi politici sembrano perplessi sull'opportunità di convocare le elezioni con il sistema degli apparentamenti.

Soprattutto i democristiani, che erano stati i più decisi sostenitori di questo sistema, stanno modificando il proprio punto di vista, dopo che il partito comunista ha invitato i partiti di democrazia laica a concludere insieme gli apparentamenti nelle circoscrizioni in cui possono riportare la maggioranza dei voti e, quindi, conquistare la totalità dei seggi.

Di fronte a questa eventualità, che non si capisce come non fosse stata prevista, Maurice Schumann e un certo numero di parlamentari democristiani si sono già rivolti al governo per invitarlo a studiare la possibilità di riprendere la discussione della riforma elettorale davanti all'Assemblea, nei pochi giorni che mancano ancora allo scioglimento.

s. v.



L'ex-Premier francese Mendès-France mentre parla al congresso radicale sulla situazione dell'Africa del Nord (Telef.)

Una conferenza di Perón durante la sosta a Caracas

(Nostro servizio particolare)
Caracas, 5 novembre.

L'ex-presidente argentino Perón, durante la sosta a Caracas nel suo viaggio in aereo verso il Nicaragua, ha tenuto una conferenza, dichiarando di sentirsi «troppo vecchio ormai per la politica, le donne e la guerra»; egli ha così bizzarramente smentito le frasi pronunciate ieri in un'altra tappa del volo: aveva preannunciato l'intenzione di tornare in Argentina e di presentarsi candidato alle elezioni. Ora ha cambiato parere.

La partenza dal Venezuela alla volta del Nicaragua era prevista per oggi stesso, ma il pilota ha avvertito che i motori hanno bisogno d'una revisione.

Frattanto si apprende da Managua, la capitale del Nicaragua ove è diretto Perón, che il presidente nicaraguense Anastasio Somoza non ha nulla in contrario all'arrivo dell'ex-despota argentino. Rispondendo ad alcune critiche dell'opposizione, Somoza ha dichiarato: «Non dubito che il popolo del Nicaragua accoglierà Perón con simpatia e rispetto».

Più tardi il governo di Managua imponeva ai giornali di desistere dalle critiche e faceva pubblicare una risposta ufficiale al direttore de *La Noticia*, Juan Ramon Aviles, il quale giudicava preoccupante l'arrivo di Perón.

A quanto si dice, secondo informazioni per ora non controllabili, nello stesso albergo di Caracas ove è alloggiato Perón nella sua sosta venezuelana, sarebbe scesa anche l'attrice italiana Silvana Pampanini, di passaggio nell'America Centrale.

u. p.

Si rinnovano gli scontri tra egiziani ed Israele

Un caccia siriano abbatte un aereo israeliano

(Nostro servizio particolare)
Gerusalemme, 5 novembre.

Si continua a fare fuoco nella zona smilitarizzata di Gaza, linea di demarcazione fra Egitto ed Israele. Raffiche di mitragliatrici e tiri di mortai, già fitti ieri, si sono ripetuti anche oggi in vari punti della tormentata regione per neutralizzare e contrastare le puntate offensive, effettuate sia dagli egiziani sia dagli israeliani.

Oggi, per di più, sono state in azione anche alcune formazioni di autoblindo, a protezione delle fanterie attaccanti e lanciate in campo come «squadre volanti di urto» ed un aereo israeliano è stato abbattuto.

Gli israeliani hanno denunciato tre attacchi da parte egiziana, senza fornire grandi particolari. Un portavoce del Ministero degli esteri si è limitato a fare pubblica ed aspra denuncia «di questo nuovo tentativo di provocazione», aggiungendo: «Gli attacchi sono stati tre e miravano ad invadere il nostro territorio. Gli attacchi sono stati respinti, nonostante il notevole impiego di mezzi da parte dell'avversario. Noi, comunque, siamo pronti a tutto. E se verrà un altro attacco, anche più forte di quelli di oggi, lo stroncheremo».

Gli egiziani invece hanno precisato che l'attacco del quale si dichiarano vittime è stato condotto stamane contro la località di Khan Yunis. All'attacco avrebbero partecipato, come formazioni di urto, nove autoblindo e la reazione della guarnigione di Khan Yunis sarebbe stata violentissima. Lo scontro a fuoco, affermano gli egiziani, è durato tre quarti d'ora: poi gli israeliani sono stati costretti a ripiegare. Duelli di mortai si sarebbero svolti in vari altri punti della zona.

Ad alleggerire la grave tensione dovrebbe provvedere, a quel che si spera, un piano del quale è latore il generale Burns, capo della Commissione armistiziale dell'ONU.

L'incidente aereo è stato reso noto dalle autorità libanesi. Secondo il comunicato di Beirut, un apparecchio israeliano è stato abbattuto da un caccia siriano dopo uno scontro nella zona, dove i confini dei tre paesi confluiscono. Uno degli aviatori israeliani si è salvato con il paracadute.

E' la prima volta che un apparecchio d'Israele viene abbattuto; il primo settembre Tel Aviv aveva annunciato la distruzione di due caccia egiziani.

a. p.

ULTIME DI CRONACA

Per 2 ore duecentomila lire abbandonate sul marciapiede

Il signor Lorenzo Isabello, un custode di uno stabilimento cittadino, abitante in via Alessandria 51, ha vissuto ieri pomeriggio due ore di angoscia per lo smarrimento di tutti i suoi risparmi. Erano in una busta sotto forma di due Buoni del Tesoro da centomila lire l'uno.

Alle 17,30 l'Isabello lasciava in bicicletta l'abitazione d'un parente, in via Pomba, e si dirigeva verso casa percorrendo via Cavour, via Roma, via XX Settembre e corso Regina Margherita. Su questa strada però si accorgeva di avere smarrito la busta. Dopo due ore di inutili ricerche si decideva a fare ritorno a casa.

Una lieta, ormai insperata sorpresa lo attendeva nel punto in cui via XX Settembre si incrocia con corso Regina Margherita. Appoggiata all'orlo del marciapiedi di destra, a un passo dalla rotaia del tram, egli scorgeva la sua busta. La raccoglieva con mano tremante, e con stupore poteva constatare che conteneva ancora i due Buoni del Tesoro.

La corda si strappa e l'impiccato è salvo

Un uomo deciso a morire è stato salvato all'ultimo minuto da un imprevisto accidente: se l'è cavata con una contusione alla fronte e una abucciatura al naso. Lodovico Finistauro, il protagonista della drammatica avventura, ha 37 anni; vittima di una depressione nervosa che gli impediva di lavorare andava rimuginando da tempo il proposito di farla finita. Questa sua intenzione egli confidava ieri sera a un amico, che allarmatissimo si recava a chiedere aiuto al commissariato Moncenisio.

Due agenti venivano spediti d'urgenza all'alloggio del Finistauro in via Consolata 4; non era difficile aprire la porta e penetrare nella cucina. L'uomo era steso per terra mezzo intontito: si lamentava per un forte dolore al capo. Che cosa era accaduto? Per togliersi la vita il Finistauro aveva passato una funicella attorno a una trave del soffitto; salito su uno sgabello e formato un cappio, se l'era passato attorno al collo. Quando poi si era lanciato nel vuoto per rimanere strangolato dalla funicella, questa non aveva resistito allo strattone e si era rotta. Di qui la caduta e le non gravi ferite. Giudicato pericoloso a sè il Finistauro è stato ricoverato all'ospedale psichiatrico.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il governo francese restituisce a Ben Yussef il trono del Marocco

Un comunicato ufficiale diramato dal Quai d'Orsay - Il sultano, deposto ed esiliato due anni fa, ritornerà in patria a metà novembre - Manifestazioni d'entusiasmo in Africa

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 5 novembre.

Maometto V Ben Yussef, il sultano del Marocco che era stato deposto e deportato il 20 agosto 1953, è stato invitato dal Governo francese a riprendere il suo posto sul trono di Rabat. Il Consiglio dei Ministri ha preso stasera questa decisione, al ritorno di Antoine Pinay da Ginevra.

Il Gabinetto Faure ha dovuto prendere atto che la popolazione marocchina reclamava unanime il ritorno del sovrano legittimo e, poichè la questione dinastica è una questione interna del Marocco e non riguarda la Francia, è stato deciso di non opporsi alla restaurazione. La guardia d'onore, riservata ai capi di Stato in visita in Francia, è già stata posta attorno al «Padiglione Enrico IV» nei dintorni di Parigi, dove risiede per ora il sultano; e la sua bandiera, rossa con una stella verde, vi sventola da oggi su un pennone del castello, ove nacque il Re Sole.

Il ritorno di Maometto V in Marocco è ormai questione di giorni; avverrà probabilmente fra il 12 e il 18 novembre, perchè egli vuol essere in mezzo al suo popolo nell'anniversario dell'avvento al trono, il 18 novembre. Prima di partire, Ben Yussef incontrerà Edgar Faure e farà visita al Presidente della Repubblica. Martedì riceverà El Glaui, il pascià di Marrakesc, che più di ogni altro uomo contribuì a farlo deporre, ma che ora ha mutato parere, ha deciso di riconciliarsi con il vecchio nemico e si è messo in viaggio — nonostante i suoi 80 anni — per rendergli omaggio.

Col ritorno sul trono di Maometto V, il Governo francese dovrà accettare le dimissioni del Residente, generale Boyer De Latour, la cui politica era rivolta contro questa soluzione. Nell'estate scorsa il generale De Latour era stato nominato Residente in sostituzione di Gilbert Grandval, che aveva proposto una politica di pacificazione fondata appunto sulla riparazione dell'ingiustizia subita dal sultano legittimo.

Al suo piano si opposero allora i partiti di destra che fanno parte della coalizione ministeriale di Edgar Faure e le conseguenze si ebbero nei massacri del 20 agosto e con le spietate repressioni che ne seguirono. Dopo il fallimento della politica di forza, il Governo ha deciso di nominare un funzionario civile, invece di un militare, come Residente in Marocco. Il nome più probabile come successore del generale De Latour sembra che possa essere quello dell'ambasciatore Joxe, il quale rappresenta attualmente la Francia a Mosca.

Il comunicato ufficiale sulla restituzione del trono al Sultano, diramato stasera dal Quai d'Orsay, dice:

«Il Governo francese è lieto di constatare che la crisi che ha per tanto tempo diviso il Marocco, può ormai aver fine con l'accordo unanime del popolo marocchino. Col ritorno sul trono sceriffiano di S. M. Sidi Mohammed Ben Yussef, è ormai aperta la strada a negoziati costruttivi.

«Il sovrano, che è attualmente ospite della Francia, deve far ritorno prossimamente in Marocco. Il governo francese, fedele alla politica che ha esposto nella sua dichiarazione del 1° ottobre 1955, ed ai principi sviluppati dal Presidente del Consiglio davanti all'Assemblea Nazionale l'8 ottobre 1955, intende aiutare il Marocco a conseguire, nel quadro di una interdipendenza con la Francia, lo statuto di Stato moderno, libero e sovrano».

La notizia che il Governo francese ha deciso di rimettere sul trono Ben Yussef, è stata accolta con viva soddisfazione dai marocchini. Il ritorno del Sultano era ormai considerato certo dalla popolazione marocchina, da quando il Governo francese affermò che intendeva metter fine all'esilio di Ben Yussef nel Madagascar; tuttavia sussistevano ancora molti ostacoli. Grandiose celebrazioni saranno organizzate in tutto il Paese quando il Sultano tornerà in patria.

s. v.

Il maltempo nell'Atlantico ritarda tutti i piroscafi

New York, 5 novembre.

Piogge torrenziali e fitte nevicate sono cadute ieri sera ed oggi sugli Stati nord-orientali della Nuova Inghilterra; un'ondata di freddo proveniente dal Canada si sta ora spostando velocemente verso il Montana ed il Nord Dakota.

In alcuni punti l'aumentato livello delle acque dei fiumi ha causato allagamenti ed alluvioni. Nello Stato di New York, lungo i confini con il Massachusetts ed il Vermont, sono caduti in poco tempo 10 centimetri di neve. La temperatura è scesa ai di sotto di sei gradi meno zero.

I forti venti che soffiano sull'Atlantico hanno costretto a ritardi enormi i transatlantici in viaggio dall'America verso l'Europa. Il piroscafo Saxonia della compagnia Cunard giungerà forse martedì nel porto di Southampton, ossia 48 ore dopo il previsto. I ritardi delle altre navi superano tutti le 12 ore.

L'abitazione di Townsend sorvegliata dalla polizia

Bruxelles, 5 novembre.

L'ambasciata britannica a Bruxelles ha chiesto alla polizia di riprendere da questa sera la sorveglianza attorno all'abitazione del col. Townsend; si prevede che egli tornerà da Londra entro domani al suo appartamento da scapolo, nell'Avenue Louise, e al suo ufficio di addetto aeronautico all'ambasciata britannica di Bruxelles.

Un suo amico che risiede in Belgio ha dichiarato ai giornalisti che «Townsend desidera molto di essere lasciato in pace». La sorveglianza alla sua casa ha lo scopo soprattutto di evitargli i fastidi della curiosità pubblica.

L'istruttore di equitazione Alfred Hart, ha detto che Townsend ha annullato la seduta di addestramento già fissata per martedì alla pista di Stokkel, presso Bruxelles. «Ritengo che i recenti avvenimenti lo rendano desideroso di evitare al massimo la pubblicità — egli ha aggiunto. — Non credo che per quanto assai appassionato all'ippica, riprenderà a cavalcare prima di una settimana o due».

Il biasimo della «Pravda» ad un errore di Molotov

Il giornale riproduce dopo mesi l'autocritica del ministro apparsa sul "Kommunist" - Contrastanti congetture a Washington

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 5 novembre.

L'interesse per il viaggio di Molotov a Mosca è stato qui accentuato dalla pubblicazione dell'articolo della «Pravda», nel quale si rinnovano le accuse già rivolte a Molotov stesso tempo fa dal giornale «Kommunist» di più stretta diffusione, e si ribadisce il nuovo concetto post-staliniano della gestione collettiva dello Stato sovietico.

Ci si domanda a Washington innanzitutto perchè si sia voluto rinverdire la questione dell'errore teorico di Molotov proprio nel bel mezzo della Conferenza di Ginevra, il che non può non provocare un certo indebolimento di posizione del Ministro russo negli ambienti occidentali, per quanto molti sappiano che non bisogna sempre drammatizzare simili incidenti. Ma più ancora ha destato sorpresa il fatto che si insista tanto in tale articolo sull'importanza della direzione collettiva, a scapito delle singole iniziative individuali.

Si vuole forse preparare il terreno ad una accusa a Molotov di avere fatto prevalere a Ginevra i propri sentimenti e risentimenti personali, dimenticando le istruzioni ricevute, e quindi ad una sua eliminazione, oppure si vuole far capire all'Occidente che non tarderà un'iniziativa di Bulganin o di Kruscev in veste di latori di rami di olivo?

Il *New York Times* reca oggi un editoriale, in cui auspica un intervento diretto e sollecito di Eisenhower presso Bulganin per richiamarlo all'osservanza delle promesse e degli intendimenti pacifici della «prima Ginevra», e perchè precisi se Molotov a Ginevra agisce negativamente in base a ordini ricevuti da Mosca, o di sua propria ed arbitraria iniziativa.

Per la prima volta, questa sera Radio Mosca ha trasmesso un dispaccio della «Tass», in cui Israele viene accusato di «azioni provocatorie» e di «ammassamenti di truppe» ai suoi confini.

A Washington si ritiene che la Russia voglia far accettare in tutti i modi dagli alleati il riconoscimento dei suoi interessi nel Medio Oriente e la sua proposta di Conferenza a quattro per l'esame dei problemi orientali. Questi timori rendono ancora più pressante il desiderio americano di mettere fine, al più presto possibile, alla controversia fra Egitto ed Israele, prima che essa degeneri in una guerra aperta, o che permetta una intromissione della Russia.

Nel quadro di questo desiderio, vanno posti i due colloqui straordinari che il Sottosegretario di Stato Allen ha avuto stamane con gli ambasciatori di Egitto e di Israele. Ad ambedue gli ambasciatori, Allen ha sottolineato con particolare franchezza e fermezza che il governo americano appoggia «fortemente» i tentativi di pace dell'ONU.

g. t.

Il conte Camerana illustra il successo del Salone della Tecnica

Roma, 5 novembre.

In alcune dichiarazioni fatte stasera, il conte Camerana, presidente del Salone Internazionale della tecnica di Torino, ha sottolineato il successo che ha caratterizzato la V edizione del Salone che ha visto la partecipazione di 16 nazioni con ben 1200 espositori di cui 900 italiani.

Dopo aver brevemente ricordato le origini che si riconnettono alla tradizionale Mostra della meccanica, sorta per iniziativa dell'A.M.M.A. nel 1932, e della Mostra internazionale scambi con l'Occidente, creata nel 1949, il conte Camerana si è soffermato sullo spirito informatore della manifestazione che è quello di presentare una rassegna del progresso tecnico in atto al servizio dell'industria, anzi, a giudicare dall'interesse e dall'affluenza di appartenenti alle più disparate categorie, al servizio di tutti.

Infatti il cosiddetto grosso pubblico si è vivamente interessato alla parte più propriamente tecnica, cioè alle macchine in funzione con comandi elettronici, secondo il principio della «automazione», cioè dell'esecuzione completamente automatica di successive fasi di lavorazione. A tale proposito il conte Camerana ha dichiarato che l'automazione e i rivolgimenti che ne derivano non possono recar pregiudizio all'occupazione della manodopera, poichè sarà necessario poter disporre di quantità sempre maggiori di operai specializzati, i quali, portando un incremento alla produttività stimoleranno l'intero processo economico, con conseguente riduzione dei costi per maggior assorbimento dei mercati.

Alla preparazione di maestranze specializzate mirano appunto le scuole tecniche industriali e quelle di fabbrica, la cui attività è stata documentata in una sezione del Salone. Tra le novità salienti della edizione di quest'anno del Salone il conte Camerana ha ricordato i modelli dimostrativi funzionanti di impianti atomici per la produzione di energia; un esemplare del missile germanico V 2; modelli ideati per la navigazione astrale; telecamera ad uso industriale per il controllo diretto di tutti i settori di uno stabilimento; radiotelefono a bordo di automobili funzionante in un raggio di 20-30 Km. e numerose altre novità sia nel campo dell'elettricità che in quello della meccanica agraria, tra le quali ultime spicca un trattore telecomandato.

Nel trigesimo della morte del
Prof. Comm. Arrigo Cajumi
la moglie e i congiunti lo ricordano agli amici e a tutti coloro che lo ebbero caro.
Milano, 7 novembre 1955.

Dopo lunga malattia cristianamente è spirato
Giovanni Montiglio
Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Giuseppina Ghivarello e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Francesco De Secondi ed alla signora Franceschi per le amorevoli cure prestate al caro Estinto. Per volontà del Defunto la famiglia non prenderà il lutto. I funerali avranno luogo oggi, 6 c. m., alle ore 10,30, da via Cavour 6.

La diletta nipote Alberta Raviola col marito Mario Berta ed il piccolo Giancarlo, addolorati, partecipano al triste annuncio.

Il nipote Corrado Principato con la moglie Bianca partecipano al triste annuncio.

Pietro Berta e Carlo Berta, con le rispettive famiglie, si associano al dolore della famiglia Montiglio.

Adolfo Rossetti e famiglia si associano al dolore della famiglia Montiglio.

La famiglia Gayet, addolorata per la scomparsa del loro amico, si associa al dolore della famiglia.

Mario Biella, Giuseppe Orioni, Nicolò Malitti, Ugo Rossi, Menotti Raschelli, con le rispettive famiglie, prendono parte al dolore della famiglia Montiglio.

La Presidenza, il Consiglio, la Direzione e tutti i Dipendenti della Soc. FREN-DO partecipano al profondo dolore della famiglia Montiglio per la scomparsa del Collaboratore fedele sin dalla fondazione.

I colleghi Sergio Baris, Stefano Linet, Mario Noni, Fagan De Paganis, Antonio Scarfì, Agostino Tedeschi ricordano il loro Amico scomparso.

La famiglia Pampaloni prende viva parte al dolore della famiglia Montiglio.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
CAV.
Giovanni Battista Bisetti
Industriale
Costernati ne dànno il triste annunzio: la moglie Fiora La Valle, la figlia Nadia, i fratelli, la sorella, i parenti tutti e la fedele Lina. I funerali avranno luogo lunedì 7 corrente alle ore 9 muovendo dall'abitazione dell'estinto c. Francia 22. La presente è partecipazione e ringraziamento. Si dispensa dalle visite.

Partecipano con le famiglie al gravissimo lutto gli amici: Alberto Accomasso, Angelo Allemano, Celso Bella, Alberto Bellia, Augusto Bertoglio, Umberto Bisetto, Federico Bravo, Aurelio Castellano, Rosaria Figari ved. Poli, Graziano Graziani, Alfredo Mosti, Innocenzo Musero, Raffaello Poli, Paolo Rolla, Elvira Rosbach, Giovanni Vassallo, Mario Zucco.

Impiegati, Operai della Fonderia Bisetti & C. annunciano con profondo dolore l'immatura scomparsa del titolare Cav. G. B. BISETTI.

Le famiglie Livi, Davico, Fari e Barghini, prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del Cav. G. B. BISETTI.

La ditta Arrigo Calderoni, Rivoli, annuncia con dolore la perdita del Cav. G. B. BISETTI.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Carlo Garrone
Orefice
Addolorati lo annunciano: la moglie Teresa Pessa; i figli Guido con la moglie Giovannina Pessa; Piero con la moglie Gina Fiore, la sorella, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 6 corr. alle ore 3 partendo da via Porporati 12. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Pessa e Bertolino partecipano al grave lutto.

Le famiglie Fiore, Gili e Morbino prendono parte al dolore.

La famiglia Bulgarelli partecipa al dolore che ha colpito il sig. Guido Garrone per la perdita del Padre.

Il Personale della Ditta Bulgarelli Umberto prende parte al lutto che ha colpito il sig. Guido Garrone.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
Dott. Oreste Rubiola
Chimico Farmacista
Ne dànno il triste annuncio la moglie dott.ssa Giuseppina Teppati, i figli dott. Carlo, dott.ssa Franca e Aldo, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. La cara salma arriverà da Sanremo alla parrocchia di Cavoretto oggi 6 novembre alle ore 14 ove avranno luogo le esequie. Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori e la famiglia non prenderà il lutto. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Manifattura Di Daverio de SPA & Figli S. p. A. Fabbrica di scardassi, annunciano commossi la scomparsa della signora
Irma Chiorino Crotta
madre del sig. Afello Chiorino, sindaco della società.
Milano, 4 novembre 1955.

Le figlie Elena ed Agostina, il genero Natale Maggiora e figli, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano vivamente quanti, con scritti, fiori e di presenza presero parte al loro dolore per la morte del caro
P. Annibale Lazzarone
ed in particolare il sig. dott. Pelocchino per le cure prestate allo scomparso, l'Associazione Macellai Equini di Torino, la frazione Valvinera per la partecipazione e l'omaggio floreale. La Messa di trigesima verrà celebrata il 24 c. m. alle ore 6,30 nella parrocchia di S. Anna in via Brione.

RINGRAZIAMENTO
I familiari della compianta
Teresa Volpe in Caruso
profondamente commossi della dimostrazione di stima e di affetto tributata alla loro cara, nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano tutti ed ognuno per la parte presa al loro grande dolore; in modo particolare i direttori, dirigenti, funzionari, impiegati ed operai del Comune di Ivrea e delle Società Olivetti, Sarpom, Petrolcaltex.
Ivrea-Torino, 5 novembre 1955.

I familiari del compianto
Michele Bargetto
commossi per la dimostrazione di affetto tributata al caro estinto, ringraziano vivamente coloro che hanno partecipato al loro dolore e accompagnato il loro caro all'ultima dimora. Un particolare ringraziamento al dott. Domenico Angiolo e ai colleghi tutti del figlio Pietro ai parenti ed amici del Boschetto di Chivasso e agli inquilini della casa. La Messa di trigesima sarà celebrata il 29 corr. alle ore 9 nella chiesa di Sant'Agostino.

I familiari di
Giovanni Gaspero Cristiani
nel quarto anniversario della sua immatura dipartita, lo ricordano oggi con rinnovato cordoglio a quanti, amici e conoscenti, l'ebbero caro e ne stimarono le alte doti di carattere e il cuore generoso. Una Messa di suffragio sarà celebrata il giorno 8 corr., martedì, nella parrocchia di San Carlo alle ore 9.

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia ed al lavoro, munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari e di quanti lo conobbero, all'età di anni 78 il
Dott. Angelo Conte
Notaio
Angosciati ne dànno il doloroso annuncio i figli: dott. Luigi e moglie Tina Fagno coi figli Paolo e Giorgio, dott. Mario e moglie Emilia Losa coi figli Alberto, Marilisa e Maurizio; cognati, nipoti e parenti tutti, le fedeli e devote Irma Santia e Giuseppina Cornaza e la famiglia Amilcare Garberino. Un particolare ringraziamento all'amico carissimo dottor Carlo Sacco che tanto gli fu vicino con le più amorevoli cure. I funerali avranno luogo il giorno di domenica 6 novembre 1955, ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinto corso Dante 18. Non fiori ma preghiere e opere di bene.
Asti, 5 novembre 1955.

Le famiglie Fagno e Losa prendono vivissima parte al dolore dei generi per la morte del loro carissimo Papà.

L'avv. Giovanni Viale partecipa al profondo dolore della famiglia del Notaio Cav. Dott. ANGELO CONTE, amato papà degli amici suoi Gigi e Mario.
Asti, 5 novembre 1955.

Il Commissario Prefettizio, i Sanitari ed il Personale dell'Ospedale Civile di Asti prendono viva parte al cordoglio della famiglia per la scomparsa del Notaio Dott. ANGELO CONTE già stimato Presidente di questo Nosocomio.
Asti, 5 novembre 1955.

Il Collegio Notarile di Asti partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del Notaio Avv. Cav. ANGELO CONTE per molti anni suo presidente del Consiglio Notarile.

Gli amici Baglione, Icardi, Kring, Pavese e Solaluga partecipano al dolore di Gigi e Mario Conte per la scomparsa del loro adorato papà.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia, munita dei Conforti religiosi ha reso l'anima a Dio
Maria Gatti nata Caldera
di anni 63
Ne dànno il triste annuncio il marito Lodovico, il figlio Pino con la moglie Carmen Di Maul; la figlia Rosina col marito Francesco Pasterino; i fratelli Michele e Ettore; le sorelle Fierina, Margherita e Giovanna; i nipoti Mariangela, Lodovico, Mauro, Walter, Elda e Vilma; cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 7 corr. alle ore 14,30 partendo da via Borgo Dora 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Personale della Ditta Gatti Pasterino partecipa vivamente al dolore che ha colpito i suoi titolari per la perdita della cara Mamma.

Il Personale della Ditta «Tre Emme» partecipa vivamente al dolore che ha colpito i suoi titolari per la perdita della cara Mamma.

I Dipendenti dei Magazzini della Lombardia si associano al dolore per la dipartita della Mamma del titolare.

Munito dei Conforti religiosi, dopo una vita tutta dedicata al lavoro ed alla famiglia è mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Boravicchio
di anni 80
Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Rosella Cussino, il figlio Mario, il fratello e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani lunedì alle ore 10,30 partendo dall'Osp. San Giovanni Vecchia Sede (via S. Massimo 24). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Giorgio Bello e famiglia partecipano con profondo dolore al lutto che ha colpito la famiglia Boravicchio.

Dopo una vita serena il 5 novembre è spirata, munita dei Conforti religiosi
Camilla Tilde Panaro ved. Terchio
I figli, le nuore, i nipoti, la sorella ed i parenti tutti. La piangono e ne partecipano il decesso a funerali avvenuti.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari
Hermann Bazzani
lasciando sconsolati la moglie Carina Sagliotti, i figli: Riccardo con la moglie e bimba; Biancamaria col marito e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 7 corr., alle ore 14 partendo da via Porporati 3. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Gli amici: Angelo Contamessa e famiglia, Iris Pasetti e consorte, Mario Rolfo e famiglia si associano a tanto dolore.

Dopo lunga malattia cristianamente è mancato ai suoi cari il
Cav. Pietro Zerno
Addolorati ne dànno il triste annunzio la moglie Luisa Castiglioni, la sua cara figlia Roby, le sorelle Fierina in Prato e famiglia, Rosina in Falcione e famiglia, la suocera, nipoti, parenti e le affezionate Natalina e Rita. I funerali avranno luogo lunedì 7 corr. alle ore 9 da via Montebello 6 indi la cara salma sarà trasportata a Valenza per essere tumulata nella tomba di famiglia. Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto. Un particolare ringraziamento al dott. comm. Enrico Vecchia per le amorevoli cure prodigate.

E' cristianamente spirato
Giovanni Gai
di anni 41 - Negoziante
Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Teresa Beggione; i figli Filippo, Vittoria, Maria Franca, Anna; il padre Filippo, la matrigna, fratelli e sorelle, la suocera, cognati e cognate, zii e zie, nipoti, cugini e parenti. Non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo in Bandito domenica 6 corrente, alle ore 15,30.
Brà-Bandito, 5 novembre 1955.

Dopo breve malattia è mancata ai suoi cari
Caterina Ferrero v. Vercelli
Ne dànno l'annuncio le figlie, il genero e nipoti. I funerali oggi 6 c. m., alle ore 10,30 da corso Vercelli 210. La presente serve di ringraziamento.

7-11-1954 7-11-1955
Nel triste anniversario della scomparsa di
Calogero Buccheri
la moglie e il cognato Vincenzo Peletti con immutato profondo dolore ne rievocano la cara memoria. Messe in suffragio saranno celebrate: a Torino parrocchia della Crocetta martedì giorno 8 ore 9,30; a Talonno d'Invorio il giorno 10 ore 8.

---

6 nov. 1942 - febbr. 1943 Russia
Dodicesimo straziante anniversario del
MEDICO DOTTOR
Augusto Giordano
e del S. TENENTE
Gian Lorenzo Giordano
«Voi siete di là del sogno, nella più vera vita, dove la pace è infinita, fra i giusti, riposate, Augusto e Lorenzino! V'invochiamo nel pianto, senza pace, con immutato infinito amore». Il Dio vita chi li conobbe e li amarono di riunirsi nella preghiera per ricordare le loro care Grandi e Generose anime, immaturamente, per la loro amata Italia, scomparse da noi, per sempre! Messa S. Carlo, Torino, ore 11, martedì 8 novembre.

Il giorno 8 corr., alle ore 11, nella parrocchia di Santa Barbara saranno celebrate Messe di trigesima in suffragio della compianta
Maria Della Croce di Dojola nata Canelli de' Prosperi
La famiglia anticipatamente ringrazia quanti verranno unirsi alle preghiere.

6-11-1954 6-11-1955
Con tenerezza e rimpianto infiniti la moglie e i figli del compianto
Rag. Teodoro Davy
ricordano il loro diletto. Le Messe di suffragio verranno celebrate alle ore 8: in Carmagnola lunedì 7 corr., a Torino (Chiesa di S. Gioachino) martedì 8 corr. e a Lemie mercoledì 9 corrente.

Nel secondo anniversario della perdita di
Natale Cilardi
i suoi cari con immutato dolore lo ricordano a tutti coloro che gli vollero bene. La Messa in suffragio sarà celebrata il 9 novembre alle ore 9 nella parrocchia di Settimo Torinese.

Nel primo anniversario della scomparsa della compianta
Margherita Reymond Desnoison ved. Balla di Perrero
Saranno celebrate Messe in suffragio alle ore 7,30 e 8,30 di martedì 8 novembre nella parrocchia di San Dalmazzo.

1952 1955
Geom. Vincenzo Bioletti
In sua memoria sarà celebrata S. Messa il giorno 8 novembre alle ore 10 nella chiesa di San Giuseppe, via S. Teresa.

Improvvisamente è spirata l'anima buona di
Biagio Biglino
Anziano Fiat - di anni 63
Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Margherita, il figlio Francesco con la moglie Angiola e l'adorato nipotino Mauro; i fratelli Emilio, Michele, Candido, le cognate i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Ferriera (di Buttigliera Alta) il 6 novembre alle ore 14. La cara salma proseguirà per Alba ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Cristianamente è mancato
Alessandro Bologna
Ne dànno il triste annuncio la moglie Faustina Richetta, la sorella Luigia, cognati, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo lunedì 7 corr. alle ore 3.
Torino, via Acc. Albertina 1 bis.

Il Gruppo Anziani Azienda Elettrica Municipale di Torino annuncia con dolore la perdita del socio a riposo
Antioco Schirru

1947 1955
«Luce che mai si spegne»
Da otto anni l'anima cara e dolce di
Paolo Beraud
ha lasciato mamma, papà e Santino privi della sua tenerezza in un desolato triste rimpianto. Ss. Messe continuate verranno celebrate martedì 8 corr. dalle ore 7 alle ore 9,30 nella parrocchia di S. Anna in via Brione ed in Cocconato d'Asti alle ore 9.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di
Emilia Quirico Borghesio
il marito ed i figli ricordano con infinito rimpianto la carissima estinta a quanti la conobbero ed amarono. La Messa di suffragio sarà celebrata giovedì 10 corr. alle ore 11 a Torino nella Cappella delle Figlie della Consolata (corso Inghilterra 25) e il giorno 11 alle ore 9 a Rivarossa Canavese.

Nel primo anniversario della dipartita della loro adorata mamma
Rosa Grandi ved. Gaddoni
i figli Antonio, Teresa e Federa la ricordano a quanti la conobbero, avvertendo che verrà celebrata una Messa di suffragio nella chiesa della Crocetta alle ore 8 di lunedì 7 novembre.

La famiglia Festa ringrazia tutti coloro che le sono stati vicini nel dolore per la scomparsa di
Luigi Festa
Collegno, 5 novembre 1955.

Danneggia la vista la TELEVISIONE?

MILANO, novembre.

In questi giorni abbiamo assistito a delle polemiche sul tema se la televisione danneggia o meno gli occhi specialmente a bambini ed a persone anziane. Ci siamo rivolti a diversi medici oculisti sottoponendo loro il problema e chiedendo spiegazioni atte ad assicurare l'opinione pubblica su tale argomento.

L'opinione concorda è che la televisione non danneggia gli occhi nè più nè meno di quanto possa farlo il fissare per un tempo prolungato uno schermo di un normale cinematografo.

E' stato dimostrato che anche una prolungata osservazione provoca niente altro che una lieve stanchezza che viene tosto eliminata dall'organo visivo dopo alcuni minuti di riposo. Quindi si tranquillizzino i possessori di apparecchi televisivi.

Se però si vuole evitare anche quell'affaticamento della vista che la prolungata osservazione dello schermo può arrecare, ci consta che una grande Casa costruttrice produce dei televisori con uno schermo studiato e trattato secondo un nuovissimo sistema per cui l'osservazione dell'immagine per la sua morbidezza, plasticità e tonalità piacevolissima si rende gradevole alla pupilla che non soffre la benchè minima stanchezza. Questi cinescopi, denominati in Italia ed all'estero, «Sight Savers» (salva gli occhi), sono prodotti dalla grande Casa mondiale Telefunken che li monta sui propri televisori, i quali, oltre allo schermo sopradescritto, posseggono una stabilità d'immagine scevra di oscillazioni ed un'ottima definizione, per cui questi televisori possono veramente dissipare ogni dubbio e permettono di rispondere tranquillamente alla questione iniziale: NO, specialmente i televisori Telefunken, muniti di schermo a luminosità fisiologica, non stancano gli occhi!

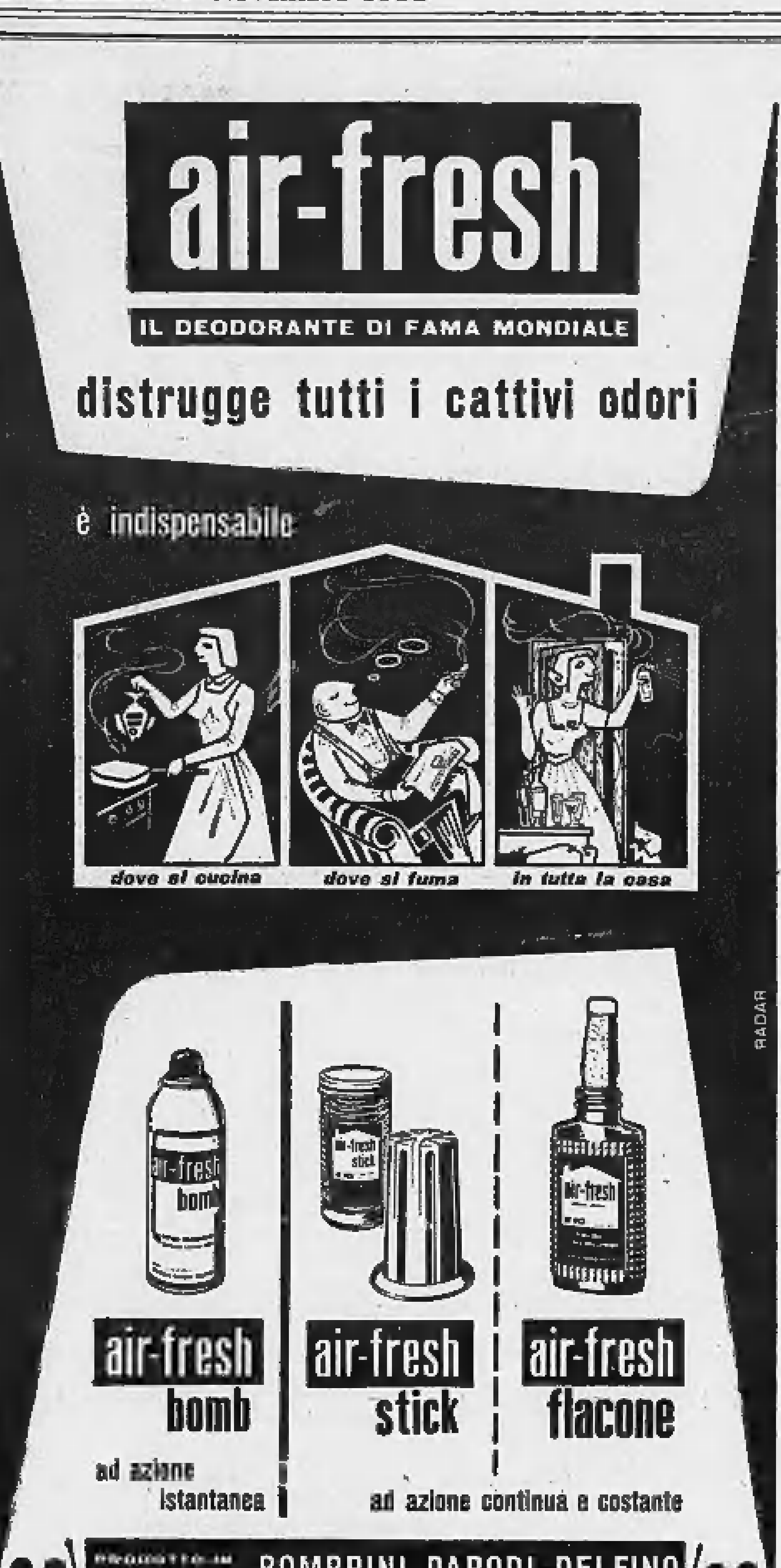
IMMOBILIARE GILARDINI S.p.A.

Sede in TORINO - Capitale Sociale L. 100.000.000

PAGAMENTO ACCONTO DIVIDENDO ESERCIZIO 1955-56

Si informano i Sigg. Azionisti che a seguito della deliberazione dell'Assemblea Straordinaria in data 6-6-1955, il Consiglio di Amministrazione ha posto in pagamento un acconto sul dividendo dell'Esercizio in corso in ragione di L. 15 per azione, esigibile a partire dal 7 novembre 1955 contro stacco della cedola n. 6.

Detto pagamento verrà effettuato presso la Sede Sociale (corso Firenze 19) nonchè presso le Sedi di Torino dei seguenti Istituti: BANCA COMMERCIALE ITALIANA; BANCA D'AMERICA E D'ITALIA; BANCA NAZIONALE DEL LAVORO; BANCA POPOLARE DI NOVARA; BANCO AMBROSIANO; BANCO DI NAPOLI; BANCO DI ROMA; CREDITO ITALIANO, S.p.A. AMSLER & C.





PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/20821, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le abbreviazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p. p.

ABBIAMO conduttori elettrici «Incet-Pirelli». Prezzi fabbrica. Balcavi, via Cesare Balbo 21. Telef. 885-521.

ABBISOGNANDOVI argani betoniere, lavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telef. 682-842. Rateazioni.

ACCETTEREI recapito commerciale telefonico in Milano. Barbero, viale Murillo 48. Telefono 466-216. L3108

ACQUISTO macchina per sbavatura pezzi tranciati, lamierini motori diametro massimo 250. Offerte dettagliate, prezzo. Scrivere cassetta 4116 SPI, Torino.

ACQUISTO pressa con ritardo possibilmente «Colombo» 100-150 tonnellate. Offerte dettagliate, prezzo. Scrivere cassetta 4116 SPI, Torino. L1966

ARREDAMENTO uffici: scrivanie, librerie, sedie curvate. Prezzi sotto concorrenza. Sacchetto, Bellezia 8.

AVVOCATO di Voi stessi diventerete acquistando le pubblicazioni della Editrice Avvocato per Tutti, via Doria 42 Milano.

CAMIONCINO prolungato esegue trasporti, traslochi Città e Provincia. Telefono 86-650. 07916

CHIUSINI, bocchette, tubi ghisa, inceneri, vasto assortimento. Richetta, corso S. Maurizio 12. 12234

COMPRO rullatrice d'occasione, cedo locale con forza 500. Telefonare 883-756.

DEMOLIZIONE ricuperi industriali, acquisto. Assortimento magazzino travi, serramenti, rotaie, macchinari, lamiere ondulate, ecc. di ricupero, vende: Metallurgica. Cigna 189. 10921

LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. 8129

LIQUIDO trapano radiale, pialla Cornaghi metri 3x1x1, tornio frontale metri due, torni paralleli da metri 2 a metri 7, limatrice, fresa pialla. Morbidelli, Saluzzo 30. Telefono 61-073. T1147

OCCASIONE trapani seghe seghetti torni morse paranchi. Tabacchi, Umberto 65.

OCCASIONE vendonsi gruppi dinamo polifasi bagni cromatura. Telef. 82-676.

PER sgombro locale vendesi blocco calzature. Pezzoni, via Della Rocca 41.

ROTTAMI, torniture, scorie, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40. Telefonare 280-907. 11956

TELESALVAMOTORI aria, olio, bassa alta tensione; equipaggiamenti elettrici per installazioni. L'Apparecchiatura Elettrica. Caimi 12. Telefono [illegible].

TEMPERA a induzione, brasatura placchette dure a steli, frese. Elettronica Delforno. Frejus 92, telef. 380-214.

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ingg. Panizza Aglietta, telefono 21-360. 271

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26 R; Principe Amedeo 30 C. 4726

LAVORANTE seria accetta lavoro a domicilio in serie. Tel. 684-095.

LEVIGATURA lucidatura facciamo per serie impresa pavimenti piastrellamenti. Telefonare 30-613. L1817

OCCHIALI prodigiosi «Facelili» ristabilizzatori conservatori dell'occhio. San Massimo 43. Enal Moise. 81639

PELLICCERIA «Gilma» assortimenti, confezioni, guarnizioni, riparazioni, rateazioni. Telefonare 88-842, via Ricasoli 6. 12278

PELLICCIAIO modellista confeziona su misura. Modelli propri in castorino persiano rat musquè. Cervini, Pio Quinto 5, terzo piano. T1211

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p. p.

A Genova cedesi bellissimo negozio salumeria, drogheria, varie, [illegible] zona popolosa, incasso giornaliero 60/70 mila, L. 4.700.000. Stile, Tommaseo 4, Genova.

A miglior offerente cedo avviatissima azienda artigiana, lavorazione in serie articolo unico, richiesta tutta Italia. Scrivere cassetta 3228 SPI, Torino. R9148

A Torino centro zona in grande sviluppo cedesi esportazione vini liquori olio con bar e unito magazzino ingrosso attrezzato per imbottigliamento grande alloggio. Ferrari, Madama Cristina 110.

ABBIAMO centralissimo negozio lattoniere, idraulico, laboratorio, macchinario, cedesi, Pizzorno, Garibaldi 6. T0010

ABBIAMO cessione vinicola, eventuale gestione commestibile, latteria, rivendita pane, F. Secondo 22. Toppino, telefono 47-042. [illegible]

ABBIAMO commestibile (S. Rita), locale, attrezzatura moderna, 50.000 giornaliere aumentabili, causa salute 3.500.000, dilazione. Vergnano, telefono 82-065.

ABBIAMO merceria centralissima, forte lavoro, 2.000.000 dilazione. Vergnano, telefono 82-065. T2359

ABBIAMO pettinatrice nuova apertura, spese minime, cedo garanzia. Pizzorno, Garibaldi 5. T0810

ACQUISTO bellissimo bar o torrefazione. Scrivere cassetta 4113, SPI, Torino.

AFFARE cedesi avviato negozio pettinatrice bellissima zona. Telefonare 763-133 ore pasti. 81862

AFFARONE cedo caffè bar superlusso semicentrale alloggio arredamento nuovissimo, miti pretese. Telefonare 761-480.

AFFIDASI avviatissima latteria in gerenza, alloggio. Riva, dei Mille 14.

ALIMENTARIO salumeria angolare avviatissimo con alloggio [illegible] «Sapa». Garibaldi 3, telefono 45-035. [illegible]

ATTENZIONE! Bar centrali, semicentrali, 4.000.000, 4.500.000, 5.200.000, 7.000.000, 8.000.000. Vasto assortimento ogni tipo. Perito Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE! Commestibili angolare, 2 vetrine, alloggio, cedesi 1.100.000. Balma, Sacchi 34. T2101

AUTORIMESSA avviata come abile meccanico generico esperto affidare autofficina condizioni vantaggiose. Esaminansi società. Solo se primarie referenze controllabili. Scrivere cassetta 4135, SPI, Torino. L2095

AUTORIMESSE pubbliche Torino, provincia, tratta compra-vendita massima competenza, qualunque capacità, Gabetti, XX Settembre 17. 9363

AVVIATISSIMA pensione centrale, arredamento completo, camere dieci, cedesi. Telefonare 521-564. 13831

AVVIATISSIMA sartoria, alloggio 350.000 trattabili, fitto 14.000. Via Brandizzo 46 bis. 07892

AVVIATISSIMO negozio abbigliamento maschile, [illegible] mercerie, chincaglierie, tessuti, confezioni, cedesi. Scrivere cassetta 8270, SPI, Torino. R9430

BANCARIO in ruolo cerca lire 500.000 per un anno. Massima garanzia, interesse massimo anticipato. Riservatezza. Scrivere cassetta 4004 SPI, Torino.

BAR analcolico avviato, zona Lingotto, vendo o cedo [illegible] con o senza alloggio primi mesi esente affitto. Telefonare 670-411 L1948

BOTTIGLIERIE, vini, caffè, piccoli, grandi, ogni prezzo. Perito Balma, Sacchi 34.

CARTIERA vendesi oppure associasi per sviluppo. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 81842

CARTOLERIA antica avviatissima ottima posizione commerciale cedesi occasionissima. Tel. 61-209. S9080

CAUSA decesso, cedesi avviatissimo negozio mode confezioni. Telefonare 270-920.

CAUSA invalidità, urge cedere pasticceria con forno, alloggio. Sicuro avvenire per pasticcere capace. Prezzo mitissimo. Galfione, via Arvier 2. L2032

CAUSA malattia cedesi negozio abbigliamento confezioni, con retro abitabile e volendo alloggetto. Via Asinari di Bernezzo 74. [illegible]

CAV. Conti, Bertola 15, cede avviatissima drogheria San Paolo: 2.500.000.

CAV. Conti, Bertola 15, cede bar nuovo, ottima posizione periferia, incasso 25.000 controllabili, alloggio. 9263

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere, facilitando. 2015

CEDESI avviata agenzia Cambio, cittadina provincia Torino. Scrivere cassetta 3214, SPI, Torino. R9044

CEDESI drogheria alimentario incasso 45.000. Alloggio affitto mite. Telefonare 390-314. R9128

CEDESI grande centrale negozio calze maglieria annesso laboratorio. Scrivere cassetta 3171 SPI, Torino. R0321

CEDESI importante quotata fabbrica vernici ingrosso o dettaglio. Scrivere cassetta 1108, SPI, Torino. 10575

CEDESI motivi salute avviata officina meccanica macchine alimentari. Scrivere cassetta 68 C. Sipra, Torino. 12068

CEDESI negozio con alloggio semicentrale prezzo ottimo. Scrivere cassetta 4123, SPI, Torino. L2010

CEDESI negozio merceria maglieria. Telefonare 884-803 ore pasti. 81847

CEDESI negozio, ottima posizione, carne ovini. Tel. 383-724. L2282

CEDESI salumeria tutti permessi ampi locali centralissima, cittadina industriale. Telefonare 296-401. [illegible]

CEDESI sartoria avviatissima zona Giulio Cesare causa trasferimento. Telefonare 280-258. L1953

CEDO avviatissimo elettricità Mirafiori, zona S. Paolo. Telef. 31-990, 395-432.

CEDO bar attrezzatissimo ampio angolare con alloggio. Telefonare 772-304.

CENTRO corso Orbassano, cedesi negozio abitazione, ogni genere. Telef. 553-835.

CERCASI socio acquistare mutua autorizzata garantito 18%. Tel. 533-518.

CERCASI socio patente benzina per trasporti in proprio. Riva Albino, via XXV Aprile 66, Nichelino. L1992

CERCO collaboratore minimo 2.000.000 azienda sana ottima attività, necessita per evadere ordini. Tel. 284-515.

CERCO socio compartecipazione lavoro, piccolo capitale sviluppo azienda artigiana avviata. Scrivere cassetta 3237 SPI, Torino. R9196

CERCO socio fotografo provetto per impianto nuova fotoincisioni. Scrivere cassetta 4125, SPI, Torino. L2018

CITTADINA vicinanze Torino vendo caffè, latteria, affare ottimo. Scrivere cassetta 3073 SPI, Torino. R9021

CONIUGI praticissimi commercio, buoni venditori, cercano gerenza. Referenze. Scrivere cassetta 3198 SPI, Torino.

CURATORE fallimento cede pasticceria arredamento modernissimo zona commerciale. Telefonare 521-054.

DIRETTAMENTE cedesi centrale rivendita giornali. Valle, [illegible] Vittoria 26.

DROGHERIA Barriera Milano cedo 1 milione 550.000. Ucit, San Tommaso 22, telefono 528-012. T2377

DROGHERIA centrale, tutti permessi, ottimo lavoro, causa ritiro cedesi, 2 milioni 700.000. Telefonare 42-293.

GABETTI, XX Settembre 17, cede frutta verdura centralissimo, 900.000, eventuale gerenza. 9363

GABINETTO dentistico, cessata attività, cedesi, occasione 450.000. Cavallo, telefono 767-012. L2363

GRANDIOSO alimentario attrezzatissimo, forte reddito, affitto 15.000, cedesi. Telefonare [illegible] B1828

IN ridente località vicinissima Torino cedesi, per troppo lavoro, maglieria merceria, negozio laboratorio e macchinario tutto nuovo, imponente clientela anche Torino incasso mensile 400.000 dimostrabile, spese minime. Telef. 81-864.

LATTERIA alloggio causa malattia cediamo 2.200.000. Galliari 10 bis. Telefono 62-187. T2467

LATTERIA attrezzatissima cedesi, Borgo S. Paolo. Telefonare 380-557.

LATTERIA litri 200, alloggio, attrezzatissima, cedesi 5.500.000. Affarone! Altra 180 litri 4.000.000. Cubito, Domodossola 8, telefono 779-435. T1651

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio, facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300

MACELLERIA equina, negozio nuovo vendo affitto cauzionato. Scrivere cassetta 4118, SPI, Torino. L1976

MOTORIMESSA con officina riparazione 1.100.000 urge cedere causa salute. Telefono 86-815. S9056

NEGOZIO vuoto con alloggio e magazzino affittasi, davanti Fiat Mirafiori. Telefonare 390-350. L2190

OCCASIONE. Urge cedere drogheria grande arteria commerciale. Buon incasso, alloggio. Elio [illegible]. Scrivere cassetta 4129, SPI, Torino. L2042

OFFICINA elettromeccanica decennale attiva muri propri macchinario brevettato da sfruttare riparazione qualsiasi macchina elettrica esaminerebbe combinazione società oppure collaboratore con introdotto nel ramo. Telefonare 286-478.

OFFICINA meccanica; interessante novità tecnica, attrezzatissima. Macchinario efficiente, ben avviata. Cedesi. Studio Rossi, Po 22. 07988

PANETTERIA forni termo conveniente cede facilitando Gabetti, XX Settembre 17. 9363

PANETTERIA pasticceria commestibili affittasi a gerenti capaci, fuori Torino. Telefonare 891-331. N6876

PENSIONE centrale 18 letti cedo 1.600.000, eventualmente gerenza signora seria. Telef. 86-258. S9083

PRIVATO cede autorimessa avviatissima zona centrale 70 macchine. Tel. [illegible].

PRIVATO cerca finanziatore 10-12 milioni prima garanzia su stabili valore quintuplo. Massima serietà. Scrivere cassetta 4127, SPI, Torino. L2034

RIVENDITA pane arredatissima 140 kg. cediamo 3.700.000. Galliari 10 bis, telefono 62-187. T2467

RIVIERA Ponente, rinnovata agenzia affari cerca socio diplomato per collaborazione. Scrivere cassetta 47 G., SPI, Genova. 12872

SANREMO cedesi meublé Giordano Giovanni, via Gaudio 52, Sanremo. [illegible]

SARTORIA, grandiosi locali; esaminerebbe [illegible] pellicceria, lavorazione boutique, [illegible] bambini. Scrivere cassetta 9053, SPI, Torino. 81042

SCIOGLIMENTO società cedesi [illegible] tintoria due negozi centrali, macchinari. Telefonare 553-836. 89390

TINTOSTIRERIA avviatissima cedo causa trasferimento. Telefonare 280-902.

TINTOSTIRERIA rimagliatura occasione cedesi. Telefonare 380-[illegible]. L1936

VARAZZE cedesi avviatissima, unica fabbrica ghiaccio, [illegible] gassate, esclusivista importanti Case, [illegible] modernissima. 10 automezzi. Imponente lavoro annuale. Forte reddito. Vallino, Bovani, Varazze. 12946

VARAZZE espatriando cedo 10.000.000 avviatissima, moderna pensione annuale, vicino mare, 25 camere, ottima, sicura clientela. Alto reddito. Vallino, Bovani, Varazze. 12950

VENDESI negozio muro latteria con due camere cucina scala [illegible] forti lavoro anche in prova 7.000.000 compreso muri. Graziano, Saluzzo 5, tel. 687-270.

VENDO bottiglieria con alloggio, giochi bocce, vasti pergolati, 22.000 mese. Telefono 383-153. R9108

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A buone condizioni vendo: alloggetto pronto subito, camera cucina 1.225.000, primo piano, casa paramano (Regio Parco) via Alghorini 6. 8986

A 900.000 camera vendo direttamente alloggi nuovi, completi. Via Barletta 56 e via Gorizia angolo via San Marino. Telefonare 47-212. R9447

A 1.900.000 alloggetti camera tinello termo bagno decentrati, negozi qualsiasi uso prezzi convenienti. Vende Impresa, via Isonzo 88, telefono 396-056.

ABBIAMO abitabili novembre alloggi 2-3 camere ogni comfort, vende direttamente impresa. Rosselli 93. T0989

ABBIAMO adiacenze corso Belgio: due gruppi camere occupate, piano terreno; annessi 60 mq. terreno coperti a tettoia liberi subito; 900.000 complessive. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T2232

ABBIAMO bellissimi nuovi alloggetti 1-2 camere tinello cucinino vendonsi. Lemasei 18 L2243

ABBIAMO adiacenze corso Belgio due camere occupate, piano terreno; annessi 60 mq. terreno con tettoia; 900.000 complessivamente. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T2232

ABITABILI primavera vendiamo, via Monginevro, spaziosi alloggi 1-2 camere servizi. Mutuo e facilitazioni pagamento. Dumas, Garibaldi 38. T1553



ABBIAMO alloggi 1-2-3-4 camere cucina servizi; negozi, ottima costruzione, parte pronti subito. Vergnano, telef. 82-065.

ABBIAMO libera subito: villetta 3 camere, cucina, servizi, garage, sopraelevabile, 800 mq. giardino, bellissima posizione collinare, 4.200.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T2232

ABITABILI gennaio '56 vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi nuova costruzione. Via Filadelfia 58. T0723

ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi nuova costruzione. Via Tirreno 35, corso Galileo Ferraris 153 T0723

ABITABILI [illegible] vendiamo, corso Francia, alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore. Prezzi convenienti, facilitazioni pagamento. Dumas, Garibaldi 39. T1553

ABITABILI subito vendiamo, Mirafiori, alloggi 2 camere, tinello, cucinino, termo bagno. Mutuo e facilitazioni pagamento. Dumas, Garibaldi 39. T1553

ACQUISTASI casa centrale, semicentrale, frazionabile bloccata o sbloccata. Telefonare 521-268. L2274

ACQUISTO casa precollinare giardino servizi, massimo 6.000.000, esclusi intermediari. Telefonare 771-733. S8936

ACQUISTO casa 20-50 camere anche con affitti bloccati. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

ACQUISTO contanti o affitto locali adatti magazzino terreni minimo mq. 500, preferibilmente zona Porta Susa, Francia. Scrivere cassetta 6040, SPI, Torino.

ACQUISTO contanti se occasione occupata 2 camere servizi, precollinari o periferiche. Scrivere cassetta 6223, SPI, Torino. S8934

ADEGUATAMENTE fronte piazzale S. Rita vendonsi, consegna immediata, due negozi ampio retro, vetrine, servizi cantina mutuo, escluso intermediari. Scrivere cassetta 9095, SPI, Torino. G7990

ADIACENTE piazzale S. Rita vendesi alloggi camera tinello tutti servizi. Prezzi convenienti. Telefonare 40-585.

ADIACENZE corso Sebastopoli con via Tunisi, vendonsi in casa recente, paramano, ultimi alloggetti liberi et occupati. Via Spaventa 7. Ore 15-18. 11434

ADIACENZE via Roma nuovo 3 camere servizi [illegible] 5.500.000. Scrivere cassetta 4169, SPI, Torino. L2392

AFFARE! vendo 2 grandissime camere, una sbloccata, reddito complessivo 84.000 annue; piano terreno; complessive 900.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AFFARE! Due belle camere occupate; piano primo; adiacenze corso Casale, vendo 800.000 complessive: 300.000 contanti, rimanenza dilazionata. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T2232

AFFARE! Vendo 2 grandissime camere, una bloccata, reddito complessivo 84.000 annue, 1.000.000 trattabile. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T2233

AFFITTATO 252.000 annue vendo alloggio 2 camere cucina servizi. Casa recente, signorile, buona posizione, volendo mutuo. Scrivere cassetta 4126, SPI, Torino. L2028

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende alloggio libero subito: 2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno in casa esente imposte; 2.400.000 trattabili. T2232

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende alloggio libero subito: 2 camere, tinello, cucinino, termo, 2.400.000 trattabili.

ALLOGGETTI lusso su corso, zona Crocetta, 2-3 camere, vendonsi convenientemente, mutuo fondiario, abitabili novembre. Visite cantiere corso Mediterraneo 124, feriali 15-18, festivi 10-12.

ALLOGGETTI in piazza centrali 1-2 camere cucina termo bagno necessitate liberi o bloccati vendo. Visite 15-17. Pinelli 33.

ALLOGGETTO libero, decoroso, vendesi: 2 camere, cucina, entrata, [illegible] termo, 2.150.000 (Largo Brescia). Tel. 24-572. Visita 15-17. 81870

ALLOGGI abitabili dicembre vende Impresa Mattioda Lorenzo, via Adua 22.

ALLOGGI camera tinello cucinino termo bagno, vendonsi. Telefonare 73-910.

ALLOGGI [illegible] bloccati residuo vendite ottime occasioni. camere 2 via Cibrario camere 4 piazza Carlo Alberto, camere 8 corso S. Maurizio, corso Giulio Cesare, corso Spezia, via Exilles, Borgo Po, vendonsi, Doglio, piazza Castello 9, telefono 50-077. T0406

ALLOGGI signorili panoramici 2-3 camere servizi, facilitazioni, vendonsi. Montecucco 14. Telef. 790-633.

ALLOGGI zona panoramica 3-4-5-6 camere, servizi semplici, doppi, casa alta signorilità, vendonsi, facilitazioni pagamento. Corso IV Novembre 110. Telefono [illegible]. T1495

ALLOGGI 1-2 camere grandiose, tinello, cucinino, termo bagno vendonsi. Bassino, Po 21. 12059

ALLOGGIO 5 camere, cucina, cantina, volendo 2 alloggetti, vendesi libero 3.300.000. Via S. Giulia 55, piano 3°. Telefonare 854-394. G7909

ALLOGGIO camera cucina grandissime, libero, via Ellero 7, vendo. Visite pomeriggio. [illegible]

ALLOGGIO libero centralissimo padronale, 2° piano, 5 camere cucina, termo, bagno, vendo «Acli», telef. 80-085.

ALLOGGIO modernissimo, signorile, nuovo, adatto sposi, vendesi via C. Colombo 24. Rivolgersi portineria. 11208

ALLOGGIO signorile 3 camere cucina accessori, garage, ascensore, termo centrale, vendesi con e senza mobilio. Tel. 391-394

ALTO reddito alloggetti moderni costruzione 1952, via Tenivelli 19. 9444

ANGOLARE alloggio nuovo cinque camere cucina doppi servizi finiture lusso vendesi. Principe Tommaso 38.

ANONIMA urge impiegare 150.000.000-200.000.000 immobili centrali stabili parzialmente sbloccati, massima riservatezza, pagamento immediato, pregasi dettagliare. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. R9088

APPARTAMENTINI signorili 1-2 camere tinello cucinino, vendonsi liberi sbloccati, palazzo anteguerra, tutti comfort, via Cialdini 25. Visite 14.30-16.30. 8501

ATTENZIONE! Lottino terreno, fabbricato zona precollinare, comodità tram, soleggiata panoramica esposizione, vendesi 2.500 lire. Balma, Sacchi 34. T2101

ATTENZIONE! Muri negozio doppio, retro-cucina, camera abitazione, cantina, reddito 300.000, Vendesi 2.100.000. Balma, Sacchi 34. T2101

ATTENZIONE, Parella vendesi pronti subito camera tinello cucinino termo bagno 1.350.000, Graziano, Saluzzo 5. Telefono 687-370. L2230

BELLISSIMI alloggetti 1-2 camere tinello cucinino con tutti i comfort vendiamo trattando direttamente via Servais ang. Capelli. Telef. 780-032 ore 20-21.

BELLISSIMI appartamenti negozi, zona Francia, vendonsi liberi et occupati, prezzi eccezionali, lunghissime rateazioni, minimo anticipo. Via Domodossola 66, ore 15-16. 11434

[illegible] 18. Con minimo [illegible] anticipo e lunghe rateazioni, vendonsi negozi, alloggi, mansarde, liberi et occupati. Prezzi eccezionali. Ore 16-18. 11434

CASA esente, centro Crocetta, 100 camere, negozi, garage, vendo. Ceruti, Andrea Doria 15.

CASA popolare, civile, anche periferica acquisto, costruzione anteguerra 15 milioni - 50.000.000. Telefonare 527-744.

CASA redditizia centrale, camere 24. Permutasi alloggi terreni, Pio Quinto 8, Penasso.

CASA 35 camere alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, vendesi, Bassino, Po 21. 12059

CASCINA giornate 68 vendesi, tutta pianura irrigua, prati e campi, ottimo fabbricato, dintorni Saluzzo. Scrivere cassetta 4108, SPI, Torino. L2003

CASCINOTTA libera collina Torino Reaglie, vendesi. Scrivere cassetta 6088 SPI Torino.

CASCINOTTA vendo, 16 km. da Torino giornate 9, irrigua, libera, bel fabbricato. Telefonare o rivolgersi Cornaglia, Cumiana. Tel. 385-889. L2112

CASE 24 e 48 camere cucinini termo bagno, finite dicembre, Impresa vende. Telefonare 297-329. R9138

CASE 35-40 camere, servizi, termo bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia. Pozzo Strada. Telefonare 790-633. 8350

CAV. Conti, Bertola 15, vende negozio retro, alloggio due camere servizi, nuovi: 5.200.000, Francia. 9263

CERCASI terreno semicentrale mq. 300-350, esclusi intermediari. Possibilmente paraggi Fortino. Telefonare n. [illegible] ore dei pasti. R9122

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende convenientemente via Millio 35 alloggetti occupati camera tinello cucinino, comfort. 9501

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende corso Casale 297, negozi e alloggetti camera cucina occupati vista panoramica convenientemente 9501

CERRATO, Berthollet 19, telef. [illegible], vende: Giordano Bruno 83-85, [illegible] nuovo, bellissimi negozi ed alloggetti 1-2 camere più tinello cucinino, pronti ottobre, mutuo 25%, rimanenza rateizzazioni fino tre anni. Visite 16,30-18.

CERRATO, Berthollet 19, telef. [illegible], vende via Gioberti 65, piano secondo, alloggio occupato 2 camere cucina.

CERRATO, Berthollet 19, telef. [illegible], vende, via Pellico 19, alloggi nuovi pronti subito 3 camere cucina servizi. Visite in cantiere 8501

CERRATO, Berthollet 19, telef. [illegible], via Cigna 41 vende palazzo nuovo bellissimi negozi e alloggi due camere tinello cucinino, pronti subito. Mutuo 25% e rimanenza sino a tre anni. Visite 14,30-16,20. T2278

DIRETTAMENTE vendiamo, S. Rita, casa nuova costruzione, 24 camere, 22 milioni. Telefonare 383-536. 81732

CONTANTI, direttamente acquisto terreno ovunque, periferico tre-cinquemila metri quadrati. Scrivere cassetta 4061, SPI, Torino. L1890

CORSO Casale locale industriale mq. 600 coperti 400 vendo. Telefonare 56-715.

CROCETTA, vende direttamente 1-2 camere tinello cucinino termo, bagno 900.000 per camera, finiti, via Gragila 38. Telefono 391-838. T1598

DIRETTAMENTE vendo negozio muro libero, 1.450.000. Visite lunedì, mercoledì, sabato, via Boniva 11 dalle 15 alle 18.

DUE camere, reddito 13.000 mensili, vendo 1.200.000, camere cucina, libere possibilità reddito 120.000 annue, vendo 1.000.000. Camera, cucina bloccate, vendo 600.000-700.000, metà contanti, metà dilazionati. Agenzia, Cavour 7. Telefonare 527-734. T2528

DUE sei camere servizi quarto piano liberi 850.000 camera vendo Ormea 17 bis, ore 10-18 R9152

FINANZIAMO 50% per acquisto alloggi nuova costruzione. I.P.I.T., S. Quintino 4 bis. T2530

GABETTI, XX Settembre 17. Vende casa corso Francia 44 camere, negozi, garage, possibilità alto reddito, [illegible], mutuo. Volendo metà. 9363

GABETTI, XX Settembre 17. Vende muri negozio, massimo reddito, minimo impiego, posizione indiscutibile. 9363

GEOMETRA con ufficio centralissimo amministra stabili, alloggi. Telef. 528-197.

IMPRESA acquista terreno adatto costruzione villette mq. da 2.000 a 50.000, zone Mirafiori, Orbassano, Francia, Moncalieri. Pagamento contanti. Scrivere cassetta 4107, SPI, Torino. L2001

IMPRESA acquista terreni, zona San Paolo, Francia, Mirafiori da 100 a 800 camere. Pagamento contanti. Scrivere cassetta 4105, SPI, Torino. L1997

IMPRESA vende casetta 4 camere con [illegible]. Telefonare 793-182. [illegible]

LA più grande organizzazione di vendite rateali con minimo di anticipo, a prezzi eccezionali vendonsi ultimi negozi e alloggetti di 2-3 camere, cucina liberi et occupati. Posizione altamente soleggiata. Corso Belgio 62; ore 14-16. Affarone. 11434

LINGOTTO privato vende alloggio nuova costruzione 2 camere cameretta cucinino entrata, termo, bagno, 2.000.000 più 400.000 mutuo. Telef. 350-418.

LOCALE corso Gabetti piano terreno mq. 250 (annesso cortile) vendesi. Telefonare [illegible] ore pasti. [illegible]

LOCALE industriale mq. 200 coperti vendo libero 6.000.000. Telefonare 84-931.

LOCALE nuovo corso Mediterraneo 144, mq. 200, divisibile, piano terreno, uso negozi, uffici ecc. vendesi affittasi anche frazionatamente. Telefonare ore ufficio 581-621. 1580

LOCALE seminterrato mq. 60 assieme camera piano rialzato Lingotto vendo 1.200.000. Telefonare [illegible]. L1928

LOCALE seminterrato mq. 200 luminosissimo vendesi Appari 1 (Giardino zoologico)

LOCALI adatti alloggio od ufficio vendonsi corso Vittorio Emanuele 14, rivolgersi cantiere. 11206

LOTTINO terreno oltre dazio Francia, vendesi. Telefonare 524-665. L2034

NEGOZI ampi fronte piazza zona commerciale casa signorile Tel 60-169.

NEGOZI, magazzini, corso Vittorio Emanuele angolo via Calandra vendonsi; rivolgersi cantiere. 11206

OCCASIONE vendonsi 2 locali pianterreno qualsiasi uso, Telefonare 778-146.

PIAZZA Barcellona 44 vendesi alloggetto camera cucina occupato. Rivolgersi Chiappino. 81863

PIAZZA Rayneri [illegible] casa signorile ultimi alloggi negozi vendonsi. Visite 14,30-16,30

PORTA Nuova vendo alloggio 5 camere bagno cucina termo. Scrivere cassetta 3313, SPI, Torino. R0034

PORTA Nuova vendo camera cucina gratuitissimo libere 1.600.000. Graziano, Saluzzo 5. L2236

PRESTITI concediamo rapidamente contro garanzia ipotecaria. Ifit, San Quintino 4 bis. [illegible]

PRIVATO vende 3 camere servizi secondo piano, via [illegible] 10. G7894

PRIVATO vende piano rialzato zona Porta Palazzo 2 camere cucina termo bagno, occupato. Telefonare dopo ore 19 525-880 [illegible]

PROPRIETARI terreni! Abbiamo richieste [illegible] e grandi appezzamenti civili e industriali. Interpellateci telefonando all'882-946 Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2 10817

PROSPICIENTE futura sede Facoltà umanistiche Università Torino vendonsi alloggi signorili 2-6 camere servizi. Pan Ottavio 27 [illegible]

SAN Paolo vendo libero basso fabbricato adattabile qualunque genere. Telefonare 20-710 L1598

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Roca, Sanremo. 265

REDDITO 9% acquistando alloggi nuovi affittati, termo, bagno, ascensore, zone Porta Palazzo e Mercati Nuovi, garanzia assoluta, tranquilla, duratura. Rivolgersi Doglio, piazza Castello 9. Tel. 50-077.

SANREMO, viale degli Inglesi, ottima posizione, vendo due alloggi 3-4 camere. Trattasi direttamente, facilitazioni pagamento. Scrivere col. Castagna, XX Settembre 3, Sanremo. R8130

TERRENI a lotti mq. 5000 o più vendiamo in zona industriale lire 1500 al mq. Telefonare 882-946. 10817

TERRENI a lotti, vendiamo Mirafiori, Città Giardino, mq. 500-600-1000, lire 3200 al mq. A richiesta costruiamo villette tre camere servizi termosifone, lire 3.600.000. Telefonare 882-946. Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. 10817

TERRENI Santa Rita, Parella, Francia, Madonna Campagna, frazioniamo, eventuali combinazioni pagamento camere. Ceruti, A. Doria 15. T0916

TERRENO corso Francia (dazio) mq. 2500 permutasi con casa o muri negozi in Torino. Geom. Carraro, piazza Statuto 16 telef. 50-785. R9193

TERRENO ottima posizione su corso zona Crocetta possibilità 120 camere proprietario vende direttamente. Scrivere cassetta 4160, SPI, Torino. L2304

TERRENO semicentrale acquista Impresa pagando contanti o con alloggi finiti. Telefonare 61-087. L1921

TERRENO, Sportinia, tutto piano, fabbricabile, cediamo o permutiamo anche con alloggi. Telefonare 524-096. 7248

UN terreno? Rivolgetevi Ufficio Tecnico corso Vittorio 2, telef. 882-946, qualsiasi lottino di terreno adatto costruzione villetta; basso fabbricato, casa, stabilimento. A richiesta progetti e preventivi gratuitamente per eventuale costruzione.

UNA villetta? Rivolgetevi Ufficio Tecnico corso Vittorio 2. Telefono 882-946. Costruiamo in qualsiasi zona a prezzi di assoluta concorrenza. 10817

VANCHIGLIA vendonsi alloggi 2-3 camere tutte comodità. Corso Tortona, 7.

VARAZZE. Vendo nuovi moderni appartamenti vicino mare pronti 25.000, 45.000 mq. Vallino, Bovani, Varazze.

VENDESI affittasi negozio con retro, via Borgomanero 46, telefono 294-452.

VENDESI cascina: superficie giornate 36 dintorni Bra, terreno pianura irrigua, ampio fabbricato, miti pretese. Scrivere cassetta 4106, SPI, Torino. L1999

VENDESI nuova costruzione paraggi Sebastopoli 3 camere cucina accessori, rialzato. Telefonare 21-115. N8968

VENDO affitto locale industriale mq. 5500 divisibile. Morbidelli, Saluzzo 30. Telefono 61-073. T1147

VENDO casetta 3 camere tinello cucinino bagno entrata giardino cantina uso laboratorio. Telefonare [illegible]. [illegible]

VENDO due camere cucina cucinino entrata bagno termo centrale, piano terzo, Lingotto, 2.750.000! Telef. 670-463.

VENDO libero nuovo 2 camere [illegible] servizi, Stabilito. Telefonare 696-824.

VENDO locali uso ufficio o deposito immediate adiacenze filiale Fiat Milano. Scrivere casella 310 B. SPI, Milano.

VENDO negozio con retro 1.550.000. Telefonare 766-777. Treo. 11894

VENDO terreno fabbricabile mq. 12135 zona Mauriziano. Telefonare 690-121.

VENDO villetta 2 camere più servizi, giardino cintato, richiesta 2.700.000, zona Regina Margherita. Telef. 781-406.

VIA Cigna 42, vende alloggetti signorili soleggiati pronti novembre, ottimo investimento. Rivolgersi cantiere. Telefonare 17-19 al 528-614. 12238

VILLA zona Francia, 2 alloggi (1 libero), giardino, 15.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. T0317

VILLETTA tre camere cucina, entrata, bagno tutta canalizzata, costruiamo completa di termosifone lire 3.600.000. Rivolgersi Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. Telefono 882-946. 10817

ZONA Francia vendesi casa nuova costruzione [illegible] camere bagni completi [illegible] tre garage 25.000.000; reddito 10%. Telefonare 40-585. M0050

500.000 camera cucinetta centralissimo, 5° piano, [illegible]. Telef. 51-812.

1.850.000 due camere cucinino, 2.400.000 tre camere cucinino, vendonsi. Bassino, Po 21. R9411

7.500.000 trattabili vendo direttamente confortevole alloggio libero Porta Nuova, mq. 190 circa. Scrivere cassetta 6039, SPI, Torino. [illegible]

5 FF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

A bassi prezzi disponiamo locali qualsiasi uso, adatti industria, magazzino, laboratorio, negozio. «Immobiliare Torinese», Cibrario 12. 2538

ABBISOGNAMI locale adatto industria, altri uffici magazzini laboratori. Telefonare 587-462. 13081

(Continua a pag. 9)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

AFFITTANSI S. Paolo terreno cintato mq 80; locale interno cortile mq. 40. Telefonare 383-354. M8962
AFFITTANSI 2-3 camere adatte magazzino, negozi, deposito merce, zona [illegible] Caster, corso Vittorio 82.
AFFITTANSI 3 locali uso ufficio piazza Statuto 3. Telefonare 553-985. L2006
AFFITTASI Aeronautica locale a terreno mq. 90 luminosissimo. Telefonare 794-258 ore pasti. R9184
AFFITTASI, Giordano Bruno 85, locale nuovo uso negozio con retro, adatto qualsiasi genere. Visite 15-17. T2378
AFFITTASI locale magazzino-laboratorio mq. 18. Cortile, libero. Tel. 285-124.
AFFITTASI negozi e magazzini, pronti subito, casa nuova costruzione. Corso Unione Sovietica 237. Telefono 670-035.
AFFITTASI via Grassi 12, locale uso negozio. Telefonare 650-070.
AFFITTASI zona industriale terreno cintato mq. 1000 o 2000 annessi 3 locali. Scrivere cassetta 3225, SPI, Torino.
AFFITTASI 3 locali centrali uso ufficio o recapito. Telefonare 882-747.
AFFITTO a persone serie locale adatto officina, laboratorio con impianto elettrico e telefono. Scrivere cassetta 4151, SPI, Torino. L2220
ANGOLARI affittansi negozi con alloggio. Sanil, via Urbino 16. R5184
BARRIERA Francia, affittasi locale 100 mq. con 300 mq. cortile, altro S. Paolo. Telefonare 40-565. M9054
CERCASI affitto piano terreno rialzato 5-6 locali uso ufficio magazzino. Telefonare 560-037. G8381
CERCASI locale industriale piano terreno luminoso mq. 250 circa zona Francia, S. Paolo, Orbassano. Scrivere cassetta 3251, SPI, Torino. R9304
CERCASI magazzino centrale 80-100 mq. da affittare. Telefonare mattino 580-060.
CORSO Bramante 6 affittasi negozio 3 vetrine ampio seminterrato. Tel. 697-310.
DIVERSI locali adatti uffici magazzini laboratori industrie. Diavino, Sant'Anselmo 13 11031
LARGO Orbassano, affittasi seminterrato luminoso 60 mq. 15.000. Tel. 40-585.
LOCALE seminterrato mq. 300 luminoso centralissimo, affitto subito. Tel. 40-790.
LOCALI [illegible], depositi, magazzeni, 200-600 metri affittansi. Corso Tortona 7.
LOCALI nuovi uso industriale su via, mq. 38, 77 e 115, zona corso Tassoni, affittansi. Telefonare 777-439. B1936
NEGOZI alloggi affittasi buona posizione. Corso Monte Grappa 98, telef. 48-610.
NEGOZI con retro casa nuova San Salvario affittansi. Telefonare 624-883.
NEGOZI via Tripoli 20, affittansi. Telefonare 53-572. T1403
UFFICI centralissimi zona Borsa arredati volendo servizio segreteria offro. Telefonare 45-278. 7805
PIAZZA centralissima disponibili pianterreno tre ampi locali angolari con sotterraneo, adatti ufficio, [illegible] decoroso, riscaldamento. Scrivere cassetta 3264, SPI, Torino. R0386
PROPRIETARIO affitta negozio con alloggio, ottima posizione. Telef. [illegible].
UFFICI nuovissimi vicinanze via Garibaldi affittansi, una o più camere. Telefonare 45-106. G7804
UFFICI 1-2 locali affittansi gratuitamente piazza S. Carlo. Telefonare 45-503.
UFFICIETTO attrezzato con luce riscaldamento telefono affittasi. Tel. 690-804.
UFFICIO cerco zona piazza Castello, Municipio, Solferino, due tre camere, disposto riliavi. Scrivere cassetta 3247, SPI, Torino. R9200
12 km. da Torino, affittasi convenientemente magazzino, officina. Telef. 396-400.
17.000 affittasi arredato negozio licenza confezioni, retro abitabile. Parma 44 d.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A bassi mensili affittiamo alloggi piccoli, grandi, diverse zone. Rivolgersi «Immobiliare Torinese», Cibrario 12.
A buone condizioni affittasi subito alloggio camera tinello servizi termo bagno. Moncnet 2. B1950
A buone condizioni affittiamo alloggio lussuoso due camere servizi, Barriera Milano. Angiesio, Nizza 9, tel. 692-885.
ABBIAMO affittare alloggetti San Paolo, zona Francia, Borgata Vittoria, zona corso Casale 2-3 camere cucina servizi moderni. Telefonare 53-601 10685
ABBIAMO camere 7000; 1-2 [illegible] 10.000-17.000. Diavino, Sant'Anselmo 13
ABBISOGNAMI 4-5 camere, altro 8 permesso subaffitto. Telefonare 887-482.
ABITABILI dicembre affittiamo alloggi 1-2-3 camere servizi via Paolo Braccini [illegible]. Visite ore 14-17. T1653
ABITABILI subito 3-4-6 servizi convenienti. Diavino, Sant'Anselmo 13.
AFFITTANSI alloggi 3 camere, cucina, servizi e negozio angolare; riscaldamento centrale, via Spano 6/2. Visibili martedì e venerdì dalle 16 alle 18. Per visite altri giorni, telefonare 20-[illegible], ore ufficio. R9332
AFFITTANSI alloggi una, due, tre camere. Ferrero, Re Umberto 1.
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere, servizi, corso Vittorio 182 interno 15-17. Visite 9-12. 14.30-17.30. 9445
AFFITTANSI bellissimi alloggi due camere servizi pronti subito. Rivolgersi via Madonna delle Rose angolo via Pasquale Paoli. T1925
AFFITTANSI negozi alloggi 2-3 camere cucinino, tutti comforts, pronti subito. Corso Orbassano 159. 4814
AFFITTANSI nuove 3 camere cucinino piano primo, Cigna 4 bis, vicino corso Valdocco Portineria M8813
AFFITTANSI S. Salvario camera cucina 12.000; Unica 13.000; S. Paolo 13.500. Agenzia, Germanasca 29. [illegible]
AFFITTANSI via Pellico 19, alloggi nuovi pronti subito 3 camere cucina servizi. Visite in cantiere. Telef. [illegible].
AFFITTANSI zona Francia alloggi signorili completamente decorati, ascensore, termo centrale. Tel. 537-728, 51-647.
AFFITTANSI 1-2-3 camere servizi, via Fréjus 11, angolo via Lombriasco. Visite 9-12, 14,30-17,30. 9445
AFFITTASI alloggetto rilevando mobilio; altro vuoto rilevando maglieria. Telefonare 285-962. M9034
AFFITTASI alloggio signorile Lungo Po Cadorna 7, cinque camere doppi servizi autorimessa, visibile dalle 14 alle 16. Telefonare 72-494. L2302
AFFITTASI alloggio zona centrale Vanchiglia 3 camere cucina servizi termo centrale. Telefonare 882-655. L1041
AFFITTASI alloggi moderni 2-3 camere più servizi, pronti subito, [illegible] nuova costruzione. Corso Unione Sovietica 237. Telefono 670-035. 9113
AFFITTASI alloggio nuova costruzione 3 camere cucina e servizi via Castelnuovo delle Lanze 16, fianco Stadio Comunale. Rivolgersi portineria. H1224
AFFITTASI alloggio 5 camere, via Milazzo 2 (zona Crimea) visibile dalle 9 alle 11, dalle 14 alle 16. Tel. 658-261.
AFFITTASI in palazzina paraggi Villa Regina alloggio 3 camere e servizi con giardino. Telefonare 81-516.
AFFITTASI Porta Nuova cauzionando 1-2 camere. Telefonare pasti 84-160.
AFFITTASI subito camera cucina servizi, casa nuova, 14000 mensili. Visibile tutte ore. Via Don Bosco 27. R9336
AFFITTASI subito, via Cibrario, alloggio signorile, 2º piano, 4 camere cucina bagno ripostiglio cantina, ascensore, riscaldamento centrale. Telefonare 525-077.
AFFITTASI subito 2-3 camere cucinino bagno. Via Tenivelli 19. 9444
AFFITTASI via Cassini 51, piano primo appartamento anche ammobiliato tutto rimesso a nuovo 2 camere [illegible] bagno completo, riscaldamento centrale, disponibile subito. Scrivere cassetta 3231, SPI, Torino. R0172
AFFITTASI zona Nizza 14.000, Porta Palazzo 12.000 15.000; due camere tinello servizi 18.000; tre camere cucina 24.000; Mirafiori tre camere cucina 22 mila, Graziano, Saluzzo 5. [illegible]
AFFITTASI 2 alloggi palazzina termosifone comfort vicinissimo Lingotto, corso Roma, visitare via Ponchielli 7, settentrionali; referenze. L2354
AFFITTO alloggio due [illegible] cucina servizi 16.000 mensili. Telef. 793-797.
AFFITTO alloggio 3 camere cucina, stazione Dora. Telefonare 528-514.
ALLOGGETTO 2 camere servizi termo bagno, affitto 18.000 piazza Barcellona, Cardili, A. Doria 15 T0816
ALLOGGI due bellissime camere palchettate, tinello, servizi, zona piazza Rivoli, affittasi. Telefonare 782-135. L2196
AMMINISTRAZIONE affitta direttamente alloggi 1-2 [illegible] servizi Madonna Campagna, Ferriere, B. Francia, S. Paolo, Mirafiori, Lingotto. Telefonare 528-933.
BELLISSIMI alloggetti una, due camere, tinello, cucinino, termo bagno, [illegible] affittansi corso Svizzera 137 angolo Pianezza. T2513
PROPRIETARIO affitta alloggi 2-3 camere, cucinino, tutti comforts; negozi, [illegible], pronti subito. Via Valdellatorre 24, visibili tutte ore. 11401
PROPRIETARIO affitta alloggi 2-3 camere, zona Parella. Telefonare 50-440.
PROPRIETARIO affitta appartamento ammobiliato villa collinare, posizione [illegible]. Telefonare [illegible]. R9386
RE Umberto centrale [illegible] ammobiliato due camere servizi termo centrale, telefono, [illegible]. Referenze. Telefonare 584-258. R9078
SIGNORILE moderno 4 camere doppi servizi adiacenze corso Svizzera subito. Telefonare 771-606. R9260
SOLEGGIATO panoramico, camera tinello cucinino termo bagno, affittasi 15.000. Madonna Pilone, tram 21, 23, 17. Telefonare 43-420. L3050
SPOSI, attenzione: Parella affittiamo alloggetti meravigliosi camera tinello cucinino termobagno 16.000, pronti subito, Graziano, Saluzzo 5. L2283
SPOSI piemontesi cercano camera servizi aggiornati, Barriera Milano. Scrivere cassetta 0091, SPI, Torino.
TANCHIGLIA affittansi alloggi tutte comodità due, tre camere; corso Tortona 7. 18.000 [illegible] camere cucinino termo bagno, [illegible] garages, Lucenio. Telefono 73-882.
AMMOBILIATA matrimoniale unico inquilino, tutti i comforts. Telef. 773-583.
CENTRALE ammobiliata libera subito, termo Pozza 2, Cademartori. R0390
CONIUGI, persona sola affittasi ammobiliata signorile, comodità cucina. Telefonare 60-339. G8387
DISTINTA famiglia non affittacamere affitterebbe studente bella ammobiliata vicinanze piazza Castello, termo, bagno, telefono. Eventualmente due letti. Telefonare 83-847. L2324
DIVIDEREI camera riscaldata signorina seria. Telefonare 582-968, ore 15-18.
DUE camere, indispensabile, [illegible] comodità. Telefonare 883-509. 13128
OFFRESI camera con pensione, via Po, persona stabile, trattamento familiare. Serietà. Telefono 528-035. B1874
PENSIONATO femminile «Ferlinza», prezzi miti, via Cosmo 15, telefono 80-963.
PENSIONE centrale signorile comforts, vitto alloggio, 25.000 mensili. Telefonare 553-387. G8301
PENSIONE completa, ambiente familiare, confortevole, camere acqua calda. Telefonare 60-229. M9078

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

ALBERGO ristorante pensione «Santa Maria», Lido Chiavari. Telef. 2621. Prezzi convenientissimi. 12275
CASABLANCA Hotel a Bogliasco (Nervi) telefono 379-092. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale. [illegible]
LAIGUEGLIA, pensione Miramare riapertura 10 dicembre, soggiorno invernale, 1000 giornaliere tutto compreso. Riscaldamento. Televisione. Chiedete prospetto.
NERVI, posizione centralissima, belle camere, scelta cucina, ambiente familiare. Scrivere Viano, Lucchi 29, Genova Nervi oppure telefonare 378-445. 11643
VARAZZE, Hotel Eden [illegible] 1500 con bagno, 2000 riscaldamento pasti 22 tutto compreso.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p

ALL'ISTITUTO Maria Vittoria, la Scuola che specializza per l'impiego, corsi preserali-serali per corrispondenti lingue straniere, comptometria, dattilografia, stenografia, paghe. Via Maria Vittoria 6. Telefono 45-636. 20601
ALL'ISTITUTO stenografico «Cima» 7-8 novembre iniziano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, comptometria, lingue, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 254, telefono 50-354.
HELVETIA, Scuola svizzera privata, apertura lunedì 7 novembre ore 8,30, via Bricherasio 8, telef. 43.364. R9617
LINGUE. All'Istituto «Methode» professori stranieri vi insegnano la loro madre lingua, Via S. Francesco da Paola 3. Telefono 46-244. 12529
SIST 9-10-11 novembre inizio di tutti i corsi d'ufficio, d'azienda, lingue moderne «Sist», Po 2, telefono 47-573.
STUDIUM. Dattilografia, stenografia, comptometria, lingue. Corsi orario ridotto. Facilitazioni. Diplomi legali. Via [illegible] 14, telefono 86-655. 12529

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

ASSISTENTE universitario impartisce lezioni diritto finanza. Dott. Fontana. Telefonare 752-851. G7865
DATTILOGRAFA assume lavoro domicilio. Scriv. cassetta 3187, SPI, Torino.
INSEGNANTE massima serietà impartisce lezioni elementari, medie, specie francese, disposto recarsi domicilio. Telefonare 381-408. L2313
PITTRICE, disegnatrice, figurinista, cerca referenze, eseguirebbe lavori ramo moda, pubblicità, commercio. Telefonare 304-036. B1802
PROFESSORESSA pianoforte, diplomata Conservatorio, impartisce accurate lezioni. Telefonare 760-689, pasti.
RIPETIZIONI medie preparate insegnante 500 orarie. Scrivere cassetta 3187, SPI, Torino R9465

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distintissima persona anziana, famiglia signorile affitta ammobiliata. Scrivere cassetta 6065, SPI, Torino. B1943
A seria modesta condivido camera dormire comfort compagnia. Tel. 704-256.
AFFITTANSI camere centralissime confortevoli prezzo ottimo. Gais, Andrea Doria 19. L2276
AFFITTASI bella spaziosa centrale matrimoniale due letti comodità. Telefonare 524-482. [illegible]
AFFITTASI camera ammobiliata paraggi Porta Nuova, acqua corrente. Tel. 56782.
AFFITTASI camera ammobiliata tutti comforts, casa signorile, vicinanze Valentino, non affittacamere. Scrivere cassetta 4161, SPI, Torino. L2308
AFFITTASI camera 2 letti riscaldamento. Rivolgersi portinaio piazza Carlina 13. Torino.
AMMOBILIATA rialzato unico pianerottolo comodità, paraggi Gran Madre. Telefonare 631-571. L2184
AMMOBILIATA servizi centrale indipendente telefono affittiamo signora sola. Telefonare 521-207. R9306

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A brava cameriera tutto fare, fissa, offriamo ottimi posti. Presentarsi: Avelta, Viareggio 12. 7909
A cameriera abile tuttofare, fissa, assicuriamo buoni posti. [illegible] Gillio, Passalacqua 6. 11365
A commessi o commesse praticissimi salumeria gastronomia, offresi ottima combinazione. E.T.A., telefono 22-175.
A nostra apprendiste tagliatrici, confezioniste, camiciaie, pantaloniste, sarte entro un mese affidiamo lavoro. Arbiter, via Misericordia 4. R9609
ABILE commessa bella presenza praticissima articoli abbigliamento assumo subito per centrale elegante negozio. Inutile presentarsi senza serie referenze e dimostrazione propria capacità. Scrivere cassetta 3229, SPI, Torino. R9158
ABILE lavorante aiutante sarta settentrionale, cercasi. Telefonare 71-337.
ABILE tornitore stampista serio volonteroso cercasi. Inutile scrivere senza requisiti. Cassetta 4151, SPI, Torino.
AGGIUSTATORI specializzati e qualificati per attrezzature e stampi cercansi da stabilimento Regina Margherita. Dettagliare. Scrivere cassetta 4181, SPI, Torino. L2252
CERCASI collaboratrice Direzione Istituto scolastico cittadino. Necessari i seguenti requisiti: età dai 25 ai 40 anni; cultura almeno scuola medie superiori commerciali; aspetto e comportamento distinti; spirito organizzativo e precedente esperienza lavori ufficio. Referenze ineccepibili. Inutile avanzare offerta senza detti requisiti. Retribuzione buona. Domande manoscritte indirizzate alla cassetta 1107, SPI, Torino. 13120
CERCASI lavorante pellicciaia a mano e macchina. Telefonare 22-682. L2316
CERCASI lavorante pellinatrice manicure. Telefonare 521-667. G7896
CERCASI operaio ed apprendista per officina rettifiche motori. Telef. 687-768.
CERCASI pensionato per servizio notturno autorimessa. Telefonare 22-148.
CERCASI ragazza bella presenza, seriale, distinzione, buona cultura per lavoro propagandistico, seria rivista. Telef. 383-981.
CERCASI seria signora. Inutile presentarsi se non abilissima. Telef. 699-060 ore pasti. B1888
CERCO ragazza tuttofare, amante bambini, referenziata. Telefonare 62-095, ore mattino. 12385
COMMESSA abilissima tessuti assumo, indicare posti occupati. Scrivere cassetta 5295, SPI, Torino. L1043
CONFETTERIE ricercano venditrici abili, 30-40enni, disponenti aiuto familiare, modesta cauzione. Inutile scrivere se non veramente abili ramo. Scrivere dettagliatamente 1109, SPI, Torino. 13170
CONFETTIERE praticissimo preferiti buoni altro commessi cercansi. Scrivere cassetta 3295. SPI, Torino. R9298
CORSI completi gratuiti segretarie (dattilografia, comptometria, corrispondenza, lingue), apprendiste impiegati, Istituto Alfieri, via Misericordia 4 (ang. via Garibaldi). R9607
DECORATRICI ceramiche corso diurno gratuito di qualificazione. Istituto Spagnesi, via Susa 5. Tel. 760-453.
ELETTRICISTI praticissimi impianti interni urgentemente cercasi. Generalità, referenze, pretese. Scrivere [illegible] 4048, SPI, Torino L1716
GEOMETRA disegnatore, pratico lavori ufficio, cerca studio tecnico. Tel. 521-302.
GRANDE azienda cerca laureata o diplomata perfetta stenodattilografa, ottima conoscenza almeno due lingue fra [illegible], tedesco, francese, spagnolo. Specificare titolo studio, età, posti occupati, ecc. Scrivere cassetta 5027, SPI, Torino.
ABILISSIMI acconciatori, barbieri, pettinatrici, manicure mediante corsi pubblici serali semigratuiti. Enalc, via Principe Amedeo 17. T2800
ABILISSIMI scultori diventerete frequentando Scuola corso S. Maurizio 27. Apprendimento perfetto assolutamente garantito. Diploma ministeriale. G7964
ASSUMIAMO ragioniera 25-30enne, affidandole direzione ufficio contabilità segreteria. Richiedesi precisione capacità, stenodattilografia, ottima presenza, calligrafia personalità, referenze controllabili. Indicare richieste dettagliando. Non scrivere se non veramente capaci, cassetta 5031, SPI, Torino. B1611
AUTORIMESSA assume guardiano notturno ex-carabiniere anche pensionato. Scrivere cassetta 6034, SPI, Torino.
AZIENDA alimentari assume signorina praticissima lavori ufficio fatturazione, registrazioni, carico scarico, contabilità. Esigonsi precisione, calligrafia. Presentarsi con domanda scritta. Corso Dante 40, Gavelli Pene. L3290
BAMBINAIA tuttofare cercasi. Buona retribuzione. Referenze controllabili. Telefonare 41-288 ore 14-16. B1866
CAMERIERE: assumonsi tuttofare [illegible]. Rele[illegible] «Orizzonte», Madama Cristina 111. R9647
CAMICIAIE capacissime mediante corsi pomeridiani gratuiti. Enalc, via Principe Amedeo 17 T2800
CAPO reparto coordinatore lavorazioni e montaggi piccoli complessivi meccanici attivissimo autoritario 30-35enne cercasi. Scrivere curriculum cassetta 4124, SPI, Torino. L2046
CAPO reparto torneria, rettifica, lunga esperienza, attitudine comando, cercasi, referenziatore. Joannes, piazza S. Rita 11, Torino. R9396
CAPUFFICIO produzione pratico metodi pianificazione moderna cercasi da importante industria media meccanica Genova. Specificare dettagliatamente curriculum vitae. Scrivere cassetta 16 R, SPI, Genova.
CERCANSI abili lavoranti reggiseni reggicalze fine lavorazione serie. Telefonare 772-735. [illegible]
CERCASI cameriera tuttofare 25-30enne per famiglia tre persone adulte. Esigonsi referenze controllabilissime. Tel. 30-615.
CERCASI chimico gommatura tessuti mansioni direttive, massima riservatezza. Scrivere cassetta 4075, SPI, Torino.
CERCASI dirigente esperto vendita apparecchiature gas liquido potenziare organizzazione distribuzione Italia apparecchio riscaldamento [illegible] fiamma, novità assoluta. Scrivere cassetta 8319, SPI, Torino. M8845
CERCASI elemento dinamico attivo per mansioni ispettive previdenziali. Scrivere cassetta 1112, SPI, Torino. T1334
CERCASI massaggiatrice callista pettinatrice manicure. Delmondo, corso Re Umberto 37. L2306
IMPIEGATA praticissima paghe e partita doppia cerca primaria ditta corso Francia. Indispensabili referenze prim'ordine e requisiti richiesti. Scrivere cassetta 3272, SPI, Torino. R9615
IMPORTANTE azienda siderurgica lombarda cerca capo ufficio produzione vasta esperienza. Indispensabile documentare pratica acquisita nel ramo. Referenze. Scrivere casella 7 C, SPI, Milano.
IMPORTANTE industria assume fattorino per pulizia uffici e commissioni, [illegible] senza referenze. Scrivere cassetta 3273, SPI, Torino. R9637
IMPORTANTE industria piemontese cerca giovane ingegnere da destinare capo officina montaggi meccanici possibilmente esperto trattori grande potenza e macchine stradali. Dettagliare referenze, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 1106 SPI, Torino. 13119
IMPORTANTE industria piemontese cerca giovane ingegnere da destinare capo ufficio grafici e media meccanica. Dettagliare referenze, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 1105 SPI, Torino.
INGROSSO tessuti cerca abile campionista pratico ramo. Indicare posti occupati. Scrivere cassetta 6019 SPI, Torino.
MAGLIERISTA rettilinea 12 e 14 capacissima cerco massima retribuzione; inutile presentarsi se non capacissima. Scrivere cassetta 4162, SPI, Torino.
MAGLIERISTE abilissime mediante corsi pomeridiani gratuiti. Enalc, via Principe Amedeo 17 T2800
MAGLIERISTE anche apprendiste cercasi per lavoro domicilio. Presentarsi ore 9-12 15-18. Maglificio Danielle, via Cernaia 34. L2310
MAGLIERISTE macchiniste purchè abilissime, assume maglificio. Telef. 553-515.
MAGLIFICIO cerca confezioniste e macchiniste provette. Telefonare 555-209.
MAGLIFICIO [illegible] urgono confezioniste maglieria abilissime. Inutile presentarsi senza referenze. Via Cavour 13, Torino.
MAGLIFICIO Diefle urge bobinatrice abilissima. Via Cavour 13, Torino.
MAGLIFICIO Diefle urgono macchiniste rettilinee abilissime. Inutile presentarsi senza referenze. Cavour 13, Torino.
MANOVALI qualificatevi saldatori frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 9577
OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiedetela: Dedil, casella 79, Foligno. 12781
PARRUCCHIERE cerca subito uomo donna abilissimi ondulazione aria capaci dirigere negozio. Telefonare 774-341.
PETTINATRICE abilissima aria cercasi. Paga massima. Tel. 371-853 ore pasti.
PETTINATRICE abilissima, massima paga, cercasi. Telef. 672-229, pomeriggio.
PRIMA lavorante fantasia capace dirigere piccolo laboratorio cercasi, posti occupati. Scriv. cassetta 3221, SPI, Torino.
PROCURIAMO lavoro iniziale alle acquirenti macchine maglieria docili. Casacci, Arsenale 40. 5746
PROPAGANDISTI medicinali o prodotti farmacie cercasi. Scrivere dettagliando attività precedenti, precisare pretese, cassetta 4150, SPI, Torino. L2312
RAGIONIERA o ragioniere aiuto contabile, pratica ufficio, cerca importante industria. Scrivere precisando età, posti occupati, referenze a cassetta 2260, SPI, Torino. R9364
SIGNORINA che conosca lingua inglese disposta trasferirsi 20 km. da Torino per [illegible] mamma educazione e istruzione tre bambini stop occupazione limitata ore pomeridiane e serali, stop appartamento individuale. Scrivere a mano cassetta 4092, SPI, Torino.
ESPERTO immediato, [illegible] casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 12762
RITOCCO, coloritura fotografie corso serale gratuito di qualificazione. Istituto Spagnesi, via Susa 5. Tel. 760-459.
SEGRETARIA, stenodattilografa capace, colta, giovane, primo impiego, cercasi importante ditta. Manoscrivere curriculum [illegible]. Cassetta 3261, SPI, Torino. [illegible]
SOCIETA' straniera cerca ingegneri meccanici per lavoro Italia, precisare età, curriculum. Scrivere cassetta 3209 SPI, Torino. R9019
STENODATTILOGRAFA veloce, pratica ufficio, cerca importante industria. Scrivere precisando studi, età, posti occupati, referenze a cassetta 3260, SPI, Torino. R9356
TAGLIATORI modellisti esperti mediante corsi pomeridiani gratuiti. Enalc, via Principe Amedeo 17. T2800
TAPPEZZIERI provetti cerca industria poltrone lusso. Scrivere cassetta 4124, SPI, Torino. L6024
TUTTOFARE [illegible] coniugi con [illegible], esigonsi referenze controllabili. Telefonare 31-493.
TUTTOFARE fissa referenziata cerca famiglia due persone. Boggio, Pinelli 23. Telefonare 50-323. B1026
VETRINISTI diplomati mediante corsi pomeridiani gratuiti. Enalc, via Principe Amedeo 17. [illegible]

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. successe. L. 30

ABILE pellinatrice offresi serio negozio. Scrivere cassetta 3228, SPI, Torino.
ANZIANO, praticissimo commercio, contabilità cerca posto mansioni fiducia, miti pretese. Referenze. Scrivere cassetta 3194 SPI, Torino. R9517
APPRENDISTA sedicenne offresi officina meccanica. Telefonare 527-940.
AUTISTA domestico offresi Torino dintorni, residente Torino, conoscenza guida; referenze controllabili. Telef. 81-140.
AUTISTA provetto domestico, 3ª, 30enne, anche salariato. Carnazza, Cosmo 6.
AUTISTA 26enne, 2ª benzina, 3ª nafta, referenze. Scrivere cassetta 3234, SPI, Torino. M9012
AUTISTA 27enne secondo benzina terzo diesel offresi. Tel. 280-819. N9068
AUTISTA 45enne piemontese, 25 anni servizio, buone referenze, 3ª benzina, 3ª nafta. Praticissimo linea, seriale, pratico servizi domicilio, cerca lavoro anche autorimessa. Passaporto lingua francese. Scrivere cassetta 3248, SPI, Torino.
AUTORIPARATORE specializzato motori 2-4 tempi, patente 2ª, pratica direzione garage, referenziato, libero subito, offresi. Telefonare 604-148. B1852
BOZZETTISTA pubblicitario 23enne perfetta conoscenza procedimenti grafici interesserebbe sistemazione miglioramento oppure consulenza tecnica. Scrivere cassetta 3254, SPI, Torino. R9314
CAMERIERA albergo praticissima offresi stagione o fissa. Scrivere cassetta 2362, SPI, Torino. R9383
CAMERIERA bar ristorante, presenza, pratica, lingua francese, libera subito, offresi. Scrivere cassetta 6053 SPI, Torino.
CAMERIERA pratica camere offresi anche fissa. Scrivere cassetta 3252, SPI, Torino. R9310
CHIMICA laureata occuperebbesi subito qualunque ramo. Scrive macchina, traduce inglese. Telefonare 71-051, Torino.
CINQUANTATREENNE ammogliato excarabiniere cerca portineria casa signorile. Scriv. cassetta [illegible], SPI, Torino.
CAMERIERE piemontese anni 36 cerca lavoro in casa signorile, ottime referenze, parlando francese. Rivolgersi presso portinaio via Pietro Micca 12, Torino.
CAPO officina quarantaduenne offresi costruzioni macchine utensili, attrezzature stampi, referenze, libero fine mese. Scrivere cassetta 4133, SPI, Torino.
COMMESSA [illegible] commestibile offresi. Telefonare 792-242, pomeriggio.
CONIUGI cercano portineria senza pretese con referenze. Telefonare [illegible].
CONIUGI con [illegible] cercano portineria. [illegible] referenze, miti pretese. Scrivere cassetta 69-C, Sipra, Torino.
CONIUGI piemontesi esperti cercano portineria. Telefonare 578-635. L3104
CONIUGI soli media età piemontesi cercano portineria. Telefonare 671-604.
DICIANNOVENNE diplomata ragioneria pratica lavori ufficio, stenografia, dattilografia, corrispondenza inglese, referenze, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 3242, SPI, Torino. R9250
DICIASSETTENNE licenza commerciale, steno dattilo comptometrista, offresi, primo impiego. Scrivere cassetta 6061, SPI, Torino. B1906
DICIASSETTENNE stenodattilografa, comptometrista aiuto contabile, 2º impiego, offresi. Telefonare 381-030.
DICIASSETTENNE volenterosa, bella presenza occuperebbesi migliorando condizioni anche aiuto ufficio o magazzino. Licenza 3ª avv. Tel. 776-740.
DICIOTTENNE, bella presenza, stenografa, dattilografa, comptometrista, paghe operai, offresi, buone referenze. Telefono 383-739 R9547
DIPLOMATO dattilografo offresi pomeriggio tenuta contabilità piccola azienda, referenze. Scrivere cassetta 3181, SPI, Torino. R9403
DISEGNATORE meccanico, terza categoria, giovane, buona pratica officina, [illegible] progettista, offresi. Scrivere cassetta 4142, SPI, Torino. L3232
DONNA tutto fare offresi ore, referenze. Scrivere cassetta 3257, SPI, Torino.
DONNA 50enne offresi cuoca, o tuttofare piccola famiglia. Telefonare presso massaggiatrice 42-732. R1872
ESPERTO energico diplomato 45enne, veramente abile amministrazione, contabilità generale, industriale, paghe contributi, offresi. Scrivere cassetta 6060, SPI, Torino. B1898
EX sergente, patente 2ª scoppio, armaiolo, buona pratica aggiustatore meccanico, disposto fare qualsiasi [illegible]. Telefonare 794-251. B1912
FRESATORE, tracciatore e [illegible] occuperebbesi giornate o ore libere. Telefonare 370-591. R9519
FUOCHISTA 2º b. volonteroso, pratico manutenzioni, offresi. Telef. 526-760.
GEOMETRA 25enne ampie referenze offresi seria ditta, attitudine comando, sorveglianza operai, officina, altro. Scrivere cassetta 6064, SPI, Torino. B1932
GIOVANE diplomato, primo impiego, militesente senza pretese, offresi. Telefonare 394-448. G7896
GIOVANE signorina cerca posto stiratrice presso famiglia o albergo. Telefonare 752-520. R9288
I.B.M. Powers Bull velocissima perforatrice 5 anni esperienza, scopo miglioramento offresi. Scrivere cassetta 6055 SPI, Torino. B1846
IMPIEGO Italia estero cerca professore fuori ruolo materie tecniche quale contabile corrispondenza italo-francese magazziniere mansioni fiducia, referenze massima discrezione [illegible]. Rossano, Thesauro 5, Torino. L1722

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

(Continua da pag. 9)

INGEGNERE meccanico, [illegible] esperienza macchinario impianti cartiere, libero dicembre, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 3243, SPI, Torino.
LAUREATA chimica quindicennale esperienza laboratorio organico, direzione reparti presso grande industria milanese, cerca sistemazione adeguata Torino. Scrivere cassetta 9097, SPI, Torino.
LAVORANTE [illegible] uomo cerca lavoro esterno. Scrivere cassetta 3161, SPI, Torino. R9297
MAGAZZINIERE, lunga esperienza, referenze controllabili, patente, cauzione, offresi a seria ditta. Scrivere cassetta 9094 SPI, Torino. G7852
MARESCIALLO carabinieri pensionato occuperebbesi decorosamente lavori ufficio incarico fiducia. Scrivere cassetta 2239, SPI, Torino. R9234
MECCANICO dentista, moglie portineria, piemontesi, offronsi. Telefonare 271-721.
MEDICO dentista offresi presso studio preferibilmente provincia Cuneo. Scrivere cassetta 6047, SPI, Torino.
MOTORISTA compressisista I categoria offresi ore serali. Tel. 559-203. R1768
[illegible] abilissimo pratica ultra-decennale, offresi. Cassetta 108 A. Pubbliman, Biella. 13129
OFFRESI istitutore 25enne dalle 8 alle 15. Telefonare 555-[illegible]. R5208
OPERATRICE qualificata, veloce macchine schede perforate, 21enne, [illegible] metrista, steno-dattilografa, pratica ufficio occuperebbesi esclusivamente presso seria ditta. Tel. 371-198 ore pasti.
PASTICCIERE biscottiere offresi in ore libere. Telefono 296-368. R9194
PENSIONATO presenza, attivo, pratico qualsiasi ramo, cerca decorosa occupazione, mansioni fiducia. Miti pretese. Telefonare 684-589. R1806
PENSIONATO 59enne offresi fattorino aiuto magazziniere, oppure domestico, [illegible] pretese. Desiradis, via Pieve 9.
PENSIONATO 60enne, ottime referenze, patente III benzina, pratica [illegible] manutenzione auto offresi autorimessa. fattorino. Scrivere cassetta 3210, SPI, Torino. R9024
PERITO elettrotecnico esenti obblighi militari triennale esperienza progettazione direzione impianti e manutenzioni, attuale impiego cambierebbe scopo miglioramento. Scriv. cassetta 4164, SPI, Torino.
PERITO elettrotecnico 25enne energico, lunga pratica, ottima conoscenza tutte apparecchiature elettroniche forni saldatrici, attualmente occupato presso grande azienda scopo migliorare offresi importante stabilimento. Scrivere cassetta 2202 SPI, Torino. R9575
PERITO meccanico, neo diplomato volonteroso offresi primo impiego. Scrivere cassetta 4144, SPI, Torino. L2164
PIEMONTESE ottima presenza media cultura, patente 2a, referenze inaccepibili, [illegible], cerca seria sistemazione. Scrivere cassetta 4141, SPI, Torino.
PROGETTISTA impianti riscaldamento lunga pratica pannelli radianti, offresi. Scrivere cassetta 6014, SPI, Torino.
QUARANTACINQUENNE fresatore occuperebbesi in qualsiasi ditta. Telef. 382-188
QUATTORDICENNE offresi apprendista commesso articolo abbigliamento. Scrivere cassetta 3253, SPI, Torino.
QUINDICENNE steno-dattilo-computometrista impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 4158, SPI, Torino.
RAGAZZA 18enne bella presenza offresi apprendista commessa panetteria, rosticceria. Telef. 290-787. R9303
RAGIONIERA, lunga pratica amministrativa, bilanci, situazioni, denuncia redditi, impianti contabilità, tutti lavori ufficio, impiegherebbesi o assumerebbe lavoro a domicilio. Scrivere cassetta 4097 SPI, Torino. L2156
RAGIONIERA seria primo impiego, miti pretese, referenze, offresi. Telef. 578.[illegible]
RAGIONIERE esperto riordino contabilità arretrate, concordati, sistemazioni stragiudiziali, revisioni contabili, amministrazione società, bilanci fiscali, offresi anche saltuariamente. Telef. [illegible]
SALDATORE qualificato elettrico e ossiacetilenico con buone referenze, offresi. Scrivere cassetta 4155, SPI, Torino.
SARTA confezioni fantasia trentottenne, offresi privata [illegible]. Telef. ore 14-15 293-598. [illegible]
SARTO tagliatore in serie, su misura, stiratore, preparazione [illegible], esperto finissaggio, offresi presso seria ditta. Scrivere cassetta 6046, SPI, Torino.
SIGNORA colta conoscenza lingue cerca occupazione decorosa anche casalinga. Telefonare 583-924. [illegible]
SIGNORA offresi mezza giornata presso famiglia o negozio. Telefonare 385-262.
SIGNORA perfetto tedesco offresi interprete. Scrivere cassetta 6043 SPI, Torino.
SIGNORINA buona presenza massima fiducia offresi cassiera-commessa qualsiasi [illegible]; referenze, [illegible]. Tel. 697-868.
SIGNORINA giovane [illegible] seria offresi bambinaia mattino sera, esclusa domenica. Prassi Casaighi, Natale [illegible] 42.
SIGNORINA pratica commercio cerca qualsiasi occupazione giornaliera anche presso famiglia, purchè non lavori pesanti. Scriv. cassetta 3258, SPI, Torino.
SIGNORINA presenza, buona pratica cassiera, albergo, bar, ristorante, cinema, dattilografa, lingua francese. Massime referenze, offresi. Scrivere cassetta 6052 SPI, Torino. R1884
SIGNORINA sola, colta, bella presenza, veloce dattilografa, praticissima studio dentistico, assistenza malati, infermiera, urgente necessità, offresi. Scrivere cassetta 4145 SPI, Torino. L2168
SIGNORINA 21enne bella presenza offresi sera maschera cinema. Tel. 594-719.
STENODATTILOGRAFA complementista licenza commerciale primo impiego occuperebbesi. Scrivere cassetta 3271, SPI, Torino. RP611
STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio conoscenza francese occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6063, SPI, Torino. R1916
TECNICO esperto costruzioni attrezzature, preventivi, offresi capo reparto capo officina piccola media industria. Scrivere cassetta 4154, SPI, Torino. [illegible]
TECNICO mansioni direttive progettista macchine attrezzature utensileria migliorerebbe. Scriv. cassetta 4123, SPI, Torino
TRENTACINQUENNE abile commesso, magazziniere elettricità, elettrodomestici, patente auto, offresi. Scrivere cassetta 3268, SPI, Torino. R9404
TUTTOFARE 25enne offresi ora o giornata, referenze. Telefonare 30-361.
UFFICIALE Superiore Esercito Riserva, due lauree, assume incarichi fiducia in Roma. Assistenza in definizione qualsiasi pratica presso Ministeri Uffici colonnello Franchi, Eleonora Duse 2-C, Roma.
VENTICINQUENNE pratica offresi tuttofare giornale. Brasca, corso G. Lanza 94.
VENTIQUENNE presenza stenodattilografa esperta meccanografica contabilità, referenze, occuperebbesi ambito commerciale. Scrivere cassetta 4112, SPI, Torino.
VENTUNENNE dattilografa veloce precisa fatturista, pratica lavori ufficio, offresi. Telefonare 396-519. R1569
VOLONTEROSA 16enne steno-dattilo offresi primo impiego. Telefonare 483-559.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ASSUMONSI anche giovani piazzisti per vendita articoli alimentari, largo consumo per Torino città e tutte province Piemonte. Scrivere indicando attività svolta, referenze, cassetta 3176, SPI, Torino. R9363
CERCANSI produttori rappresentanti con [illegible] per vendere zone libere apparecchio riscaldamento senza fiamma, novità assoluta, grande successo. Sogema, via Aosta 76, Torino. M8847
DITTA importanza mondiale cerca abile serio venditore cui affidare zona libera. Scrivere cassetta 1077, SPI, Torino.
FORTE guadagno ad [illegible] anti-appannante inglese Devil italiana, Peschiera 301, Torino. Telefonare 790-884.
ILTE cerca produttori provetti [illegible] introdotti collocamento produzione litografica tipografica, precisare pretese aziende frequentate zona conosciuta volume produzione, referenze. Scrivere corso Bramante 20, Torino. R1466
IMPORTANTE organizzazione non assicurativa, cerca produttori ramo auto, ottimo compenso, dopo periodo prova stipendio et provvigione. Massima riservatezza. Telefonare 693-120. R1645
PROPAGANDISTA farmaceutici introdotto ramo con ufficio [illegible] cerca rappresentante depositi Piemonte. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
RAPPRESENTANZA generi alimentari affini dolciumi cercasi zona Cuneese disponendo vasta clientela. Scrivere cassetta 1114, SPI, Torino. [illegible]

DISTINTO ventottenne, benestante sposerebbe adeguatamente signorina, 18-24enne casalinga o sarta, bella, seria, attiva. Scrivere cassetta 8240, SPI, Torino.
GIOVANE, ottima posizione, bella presenza, conoscerebbe signorina o vedova formosa, colta, agiata, scopo matrimonio. Scriv. cassetta 67 C, Sipra, Torino.
IMPIEGATA trentenne con bimbi conoscerebbe comprensivo vedovo od anziano distinto, scopo reciproco sincero affetto, serietà. Scriv. cassetta 3259, SPI, Torino
IMPIEGATA 42enne sposerebbe professionista o industriale. Scrivere cassetta 4110, SPI, Torino. L1920
INGEGNERE torinese ventottenne alto, distinto, posizione, sposerebbe signorina 20-25 anni alta, fine, elevati sentimenti, veramente bella, anche nullatenente. Scrivere cassetta 8035, SPI, Torino.
INGEGNERE 42enne, industriale, distinto, sposerebbe affettuosa, piacente. Scrivere cassetta 9084, SPI, Torino.
INSEGNANTE ruolo 44enne sposerebbe colto, affettuoso, posizione. Scrivere cassetta 3218, SPI, Torino. M8879
PARENTI sposerebbero diplomata, seria, onesta, semplice, anima gentile, amante casa campagna con 35-45enne, buono, affettuoso, posizione sicura. Scrivere cassetta 46 G, SPI, Genova. 12927
PIEMONTESE 28enne, alto, presenza, impiego sicuro, casa arredata, sposerebbe 22-24enne carina, impiegata, sociavole, insegnante. Scrivere cassetta 3173, SPI, Torino. R9343
QUARANTENNE sola, risposerebbe 40-50enne posizione [illegible] cassetta [illegible] SPI, Torino. R1455

TRENTACINQUENNE presenza possidente buon impiego relazionerebbe scopo matrimonio con signorina seria, piacente, massimo 30enne. Scrivere cassetta 3177, SPI, Torino. R9369
TRENTAQUATTRENNE celibe, colto, sensibile, desideroso sincero e leale affetto, relazionerebbe con 24-34enne molto fine, colta, comprensiva, scopo matrimonio. Scriv. cassetta 3105, SPI, Torino.
TRENTENNE bella presenza, colto, distinto, ottima posizione, alloggio proprio relazionerebbe scopo matrimonio con distinta signorina massimo 28enne anche nullatenente provinciale. Scrivere cassetta 3193, SPI, Torino. R9409
TRENTOTTENNE presenza, distinto, colto, impiego, sposerebbe bella sana fine presenza impiego, Massimo 30enne. Scrivere cassetta 4121, SPI, Torino.
VEDOVO 45enne piemontese agiato relazionerebbe scopo matrimonio signorina signora 35-45enne, pari condizioni; trattare seriamente. Scrivere cassetta 4153, SPI, Torino. L2234
VENTIQUENNE, graziosa, fine, diplomata, impiegata, serissima, sana, affettuosa, buon carattere, priva conoscenze sposerebbe alto, bello, attivo, fine, simpatico. Posizione. Scrivere cassetta 9222, SPI, Torino. M8930
VENTITREENNE tipo indo[illegible] seria espansiva semplice ottimo impiego cerca collaborare commercio industria, priva conoscenze conoscerebbe [illegible] affettuosissimo scopo matrimonio. Tratasi parenti insonnimi. Scrivere dettagliatamente cassetta 6043, SPI, Torino.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 4365
APPARONE, artigiano vende [illegible] bellissima camera letto 150.000. Telefonare 290-044. 987
APPARONE vendo ricca sala pranzo Rinascimento noce, sedie pelle: Ormea 34.
AL Mobilificio Artigiano, corso Cairoli 30. Traversa. Risparmierete acquistando a prezzi di fabbricazione: camere, sale, tinelli, cucine, entrate. Vasto assortimento. Rateazione. Accettiamo buoni Enal.
AL Mobilificio Rosal, via XX Settembre 74, assortimento completo mobili classici, moderni, ufficio vari. Affittansi [illegible] per riunioni, pranzi, ufficio. Telefono 46-425. [illegible]
ARREDATEVI Casa del Mobile, Lagrange [illegible]. Dottisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4751
ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili, specialità Maggiolino. Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Minotti, corso Vittorio 36. Facilitazioni. 6244
ATTENZIONE! cambiamo vecchie lavabiancheria con ultimi modelli Kawer, Riber con centrifuga. Centro Radio, 8. Secondo 48. Telef. 53-307. 12681
ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine [illegible]. Lagrange 39 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819
ATTENZIONE, vendesi camera pranzo barocco mobile laccato dipinto due metri. Belli, Cavour 11. 07876
AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia [illegible]: Ente Arte, liquidazioni, Cigna 17, [illegible] 22-844. 8851

MAGLIERIE super copiai [illegible] 10x80. Visite ore 18-20. Lomellina 1, Truffo.
MAGLIERISTE! Bondino è la macchina per voi! [illegible] eccezionali. Casacci, Arsenale 40. Procuriamo lavoro.
MAGLIERISTE vendo taglincuce motorizzata, seminuova. Cavallo, Corso Vittorio 73. 8009
MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1: Salcalotti, camere 4 porte 95.000, cucine 32.000. Trapunte matrimoniali cotone lana 8000. T1745
MOBILI « Casabella ». [illegible] esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telef. 521-107.
MOBILI « Casserena », Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci! Telefonare 21-105. 1141
MOBILIFICIO, Cigna 42, liquidazione mobili, ultimi giorni di vendita. Occasionissima. Affrettatevi!! R7489
MOBILIFICIO Grap, 20 rate camere da 88.000, tinelli da 42.000, Vasto assortimento Via Garibaldi 9. 306
OCCASIONE vendesi sala rinascimento. Falegname Campo, via Cesana 50.
OCCASIONE, vendo presepio artistico illuminatissimo, 250 pezzi, carillons elettrici. Telefonare 30-731. R9104
OCCASIONI: vendo ufficio completo e ferro cucina. Tel. 793-213. L2214
OCCASIONISSIME: [illegible] maglieria 12/100, 300.000, 12/80 220.000 tedesche. Gribaldo, San Francesco Paola 4.
PELLICCE! Ci vuole poco ad essere belle! [illegible] acquistare pelliccetta. Fiorella, via Pio V 13. Telefonare 653-966.
PELLICCE persiano, castorino, rat-visone, zampe. Modelli grandiosi, liquida. Bossone 12, tel. 524-726. L2178

TELEVISIONE 200.000 [illegible] marche; elettrodomestici, macchine cucire. Debernardi, Stampatori 6. 8859
URGE vendere: servizio porcellana antico, [illegible], armadio barocco, poltrone. Telefonare 54-716. [illegible]
VENDESI servizio posate superargentate 75-149 pezzi, nuovissimo. Tel. 31-081.
VENDESI stufa fuoco continuo, cucina economica, camera letto matrimoniale. Telefonare 389-090 ore pasti. R1748
VENDO armadio tanco morse, Scalise, Valprato 1. M8833
VENDO lavabo, [illegible] bagno lungo. Telefonare ore pasti 35-649.
VENDO termoelettrico, occasionissima. Telefonare ore pasti 293-520. R9176

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A [illegible] interessa concediamo prestiti su garanzia su automezzi. Rateazioni 24 mesi. Serietà Gug Guala, via Amendola 8
A rate abbiamo 1400, 1100 E, 1100/103 familiare, Ardea, Aurelia, 500 C belvedere. Corso Brescia 4. 11028
A rate vendo Seta 22 fiscali, furgone Ardea 5 marce. Corso Brescia 4.
ABA, 600 1100 nuovi occasione, TV, 500, Belvedere, cambio 1100, permute, rateazioni. Corso Regina 153. T0727
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 42-175.
ABBIAMO [illegible] Diesel, recente, perfette condizioni, 600, 1100 E, 500 C belvedere; altre diverse occasioni, Cambi, [illegible], Corso Vinzaglio 5.
AURELIA funzionamento metano, condizioni perfette. Italcar. Bodoni 7. Telefono 528-777. 8431
AUTOAGENZIA Petrarca 6, Monitione [illegible] 1400 A, 103 nuove seminuove, 103 familiare, 103 elaborate, 600 nuove ed elaborate, Alfa 1900, Aurelia B-10, Appia, 1100 EL giardinetta, 1100 E, 500 C, altre occasioni. Tel. 61-601.
AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Beretti 39, Torino, telef. 60-000, 683-074 dispone ottimo 1100 1 furgone 8 quintali uscito febbraio 1955, 7000 km. e perfetto furgone giardiniera 7 quintali. Facilita rateando pagamento.
AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via [illegible] 39, Torino, telef. 60-000, 683-074 presenta autoveicoli ed elettrodomestici Fiat; dispone vasto assortimento, vetture d'occasione 1400, 103, 500 B, C e 600. Camioncini 7 quintali, cassone piano, facilitando pagamento al massimo.
AUTOCARRI piccola, media portata, autovetture Fiat 500 C belvedere, 103, 1900 metano, Aurelia, Aprilia, giardiniera Ardea. Tonini 187. Telefono 570-032.
AUTOCARRI 1100 E dieci quintali furgone ed autocarro 1100 sette quintali, giardinette Viotti 1100 ottime condizioni vendonsi, massime facilitazioni, Madama Cristina 68. [illegible]
AUTOCRISTALLO occasionissima vendesi Ardea, qualsiasi prova, prezzo fisso 530.000. Telefonare 31-708. R1744
AUTONOLEGGI! autovetture moderne, Duchessa Jolanda 32. 1400, 103, 1100 E. [illegible] 500. Telefonare 772-985.
AUTONOLEGGIO [illegible] antista, vetture moderne. Via [illegible] 66, tel. 38-328.
CAMBIEREI affettatrice, bilancia Berkel con 1100 ELR oppure Belvedere, differenza contanti. Telefonare 885-275. G7858
CONTACHILOMETRI indicatori benzina contagiri manometri specializzato. Nicoli, Pr. Quinta 18 L1859
FIAT 103 blu scuro, mesi 6, km. 9000, privato vende. Scrivere cassetta 4092, SPI, Torino. L1945
FIAT 600 elaborato « Bosato Eleganza » nuova serie maschera frontale modificata, prezzi ancora ribassati, consegna immediata; 1100 lusso, 1400 occasionalissima, 500 C furgone, Lambretta 150 L D, Mirafiori, Autogenzia « Savoia », Tiziano 21. T2384
FINANZIAMENTI su automezzi. Com. F.A.I., via Cavour 7, telefoni 527-496, 528-821. 9790
FORD nuovi modelli pronta consegna. Agenzia Nizza [illegible]. Telefono 60-189.
FURGONE 1100 costruzione 949 perfetta efficienza vendo. Via Massena 91, Galliolo. [illegible]
GIARDINETTA metallica Viotti 103, due mesi, chilometri 1000, spider Aurelia, Piazza Adriano 5, tel. 81-110. 150
GIULIETTA nuova, consegna immediata, vendo, cambio. Rubeo, Gioria 54. Telefono 697-873. T1998
IFITAUTO sovvenzione, anticipo, finanzia su autoveicoli, P. Quintino 4 bis. Telefonare 53-000. 7761
LANCIA Commissionaria Ralcar, vendita autovetture, autocarri. Via Roma 389. Telef. 44-597. Permute, rateazioni nuovo usato. Contratti [illegible] cabina [illegible].
MOTOCARRO q.li 15 [illegible] occasione. Telefonare 670-411. L1946
NUOVI da immatricolare vendo 615 nafta, 1100/103 familiare. Corso Brescia 8.
OCCASIONE [illegible] permuto 500 C, 1100 R, Alfa 1900 perfette, Bologna 19.
OCCASIONISSIMA [illegible] unico proprietario, « 600 » [illegible], 500 C perfetta cambiasi, [illegible]. Tel. 73-575.
OCCASIONISSIMA giardinetta 600 C come nuova 850.000, 500 A [illegible]. Telefonare 350-212. M9094
OCCASIONISSIMA 1400 8 mesi, sei mesi, vendo, cambio. Rubeo, Gioria 54. Telefono 697-873. [illegible]
OCCASIONISSIME vendo 2 Belvedere '53, '54, Ardea 4 marce, Topolino C extra bellissime, garage, Pastorino. Trapani 152
OTTIMO 1100 camioncino [illegible], topofurgone 120.000, Topolino 80.000. Corso Vittorio 117. L1514
PRONTI vendonsi 103 sei mesi e [illegible] 1950. Tel. 26-024. [illegible]
PRIVATO vende privato 1100-103 5 mesi 5000 km. Tel. [illegible]. L2208
PRIVATO vende topobalestrino ottime condizioni. Telef. 21-733 ore ufficio.
PRIVATO vende 1400-1951 bellissima. Telefonare 23-206. [illegible]
PRIVATO vende furgone 1100 B.L.R. motore nuovo. Tel. 685-387. 07844
PRIVATO vende 500 C e giardinetta A topolino. Telefonare 521-368.
PRIVATO vende 1100 (103) 6 mesi km. 3000. Tel. [illegible]. R8975
PRIVATO vende 1100 (300) perfetta, gommatissima, [illegible] ore pasti 587-037. R8140
[illegible], vende, permuta. Rizzio, l'Autoagenzia di fiducia. Via Michelangelo 22. Telefono 61-777. [illegible]
[illegible]! Equilibratura di ruote montate sulla vostra macchina con apparecchio inglese Churchill. Tutto il complesso rotante, ruote, cuscinetti, tamburi, freni, controllato a qualsiasi velocità. Michili. Riparazione e modifiche. Via Rubiana 8 A telef. 764-904. L2109
SIATA, [illegible] nuove elaborate e fuori serie. Cambi, rateazioni. Esclusivista Autosalone Tessiore. [illegible] 237 bis. Telefonare 42-535. 9006
VENDESI camion Alfa Romeo [illegible] rimesso nuovo. Telefonare ore ufficio 790-036.
VENDESI camioncino Fiat 521 con riduttore pronte speciali. Tel. 865-741.
VENDESI motocarro Guzzi ER, [illegible] stato, Madonna, Andrea Sansovino 235.
VENDESI 1100 grigio medio [illegible] mesi km. 2500. Tel. 396-077. R1854
VENDIAMO autocarri 626 NL tutti sei garanzia, normali, ribaltabili. Alfi con trazione sulle quattro ruote. Esari, [illegible], furgoncino 500, camioncini 1100. Roscollo, via Bollo 24, tel. 2-207.
VENDO Ardea 3 marce, perfetta rimessa a nuovo con garanzia, interno pelle, radio, parziale rateazione oppure cambiasi con 103. Tel. 550-867. 3278
VENDO bellissimo 600 C 1952. [illegible], via Tolmino 16/5. [illegible]
VENDO carro attrezzi jeppone gruista con verricello rimesso nuovo. Tel. 6-864
VENDO motocarro cardone ql. 14. Telefonare 284-685. 2296
VENDO privato [illegible] sei mesi celeste 4000 chilometri. Telefonare 391-289.
VENDO « 682 » e [illegible] Viberti 40, ml. 5,50, conto terzi. Telefonare 4578.
VENDO 1100 A ottimo stato, giardinetta legno revisionata. Tel. [illegible] 3634.
ZERBINO: Fiat 500 C, Belvedere, giardinetta legno, 1900 torinese, 103, autocarri piccola media portata. Tonini 197 telefono 670-092. 2582
615 nafta semi nuovo ditta vende occasione cantina telone. Tel. 694-25[illegible].
1100 Giardinetta « Viotti » privato vende. Via Beggio 21. Telef. 380-240.
1100-103 perfetto ordine vendo Abile via Pietro Giuria 2. [illegible]
1100/103 come nuova 8 mesi, km. 3000, beige, fascie bianche vendo. Tel. 2245.
1500 C. meccanica discreta vendo 1000 eventualmente cambio [illegible]. Telefonare 662-407. 1212



SARTO abile ad elemento capace [illegible] clientela, vestire gratis a percentualità. Scrivere cassetta 4137, SPI, Torino.
TITOLARE negozio alimentari, disponendo magazzino, auto, telefono rappresenterebbe casa commercio alimentari. Telefonare [illegible]. G8002

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

A scopo matrimonio desidererei conoscere [illegible] seria donna età 22-28, disposta seguire all'estero. Scrivere cassetta 9087, SPI, Torino. G8337
AFFETTUOSA bella comprensiva risposerebbe industriale commerciante professionista, ottima posizione, oltre quarantenne. Scriv. cassetta 4115, SPI, Torino.
AFFETTUOSA 33enne casa arredata, sposerebbe alta sana posizione. Massima serietà. Scriv. cassetta 4118, SPI, Torino.
ALTO distinto laureato settentrionale sportivo, buona posizione, relazionerebbe scopo matrimonio persona seria adeguate condizioni familiari 24-28enne, preferibilmente industriale commerciante. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
CINQUANTOTTENNE, alloggio moderno, pensioncina, desolante solitudine, risposerebbe settantenne benestante, istruita, scopo conforto, compagnia. Scrivere cassetta 9068, SPI, Torino. G8339
COLTO, posizione, reddito, sposerebbe 48enne solitudine, parità. Scrivere cassetta 3217, SPI, Torino. R9066
DIPLOMATO, torinese, posizione, proprietà, sposerebbe [illegible]. Scrivere cassetta 6049, SPI, Torino. R1804
DISTINTA, bella presenza, sposerebbe 50-55enne serio, sentimenti elevati, posizione. Scriv. cassetta 5290, SPI, Torino.
DISTINTISSIMA, colta, illibata, giornalista 47enne, desidererebbe conoscere distinto, affettuoso, ricco signore, anche anziano, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 3222, SPI, Torino. R9032
DISTINTISSIMO 44enne, [illegible] impiego, serio, sposerebbe [illegible] sana, onesta, bella, massimo 35enne, buonissima indole, buona dote, [illegible] vivere famiglia. Cassetta 213 A, SIP, Genova-Sampierdarena. 13935
PROFESSIONISTA ottima posizione distinto simpatico presenza colto affettuoso desideroso contrarre matrimonio basato sincero affetto comprensione, relazionerebbe bella distintissima elegante colta possibilmente laureata ottima moralità sensibilità, massimo trentaduenne, anche nullatenente disposta eventualmente trasferirsi pregasi rispondere solamente possedendo requisiti richiesti. Cestinansi anonimi recapiti telefonici, assicurasi massima serietà, riservatezza. Scrivere cassetta 9089, SPI, Torino. G7874
PROFESSORE 30enne, presenza, [illegible] lioni, alloggio lussuosissimo, sposerebbe signorina bellissima, agiata, istruita. Scrivere cassetta 3209, SPI, Torino.
QUARANTACINQUENNE torinese solo buona posizione, affettuoso, comprensivo, bravo, desideroso reciproca compagnia, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina 32-42enne nullatenente, religiosa, brava, affettuosa. Scrivere cassetta 3175, SPI, Torino. R0383
SEAPOLO 30enne, impiegato, relazionerebbe con sana, bella, scopo matrimonio. Indicare telefono, indirizzo. Scrivere cassetta 9083, SPI, Torino. G8285
SIGNORINA 48enne alta presenza, alloggio proprio, piccolo capitale, sposerebbe colto distinto, sicura posizione, referenze controllabili. Scrivere cassetta 3226, SPI, Torino. R9112
STATALE 59enne, vedovo, 40.000.000, sposerebbe ambito signorina, vedova 45-50enne, buona massaia, volonterosa, anche provinciale, condizioni adeguate. Insonnimi, specificare. Scrivere cassetta 3236, SPI, Torino. R9192
TRENTACINQUENNE alto, laureato, ottimo impiego, sposerebbe seria o artigiana possibilmente proprio domicilio 23-27 anno seria, doti fisiche e morali. Trattasi anche paesana. Scrivere cassetta 3232, SPI, Torino. [illegible]
TRENTASEIENNE [illegible] seria, principi morali religiosi, [illegible] famiglia benestante, proprietaria immobili e azienda sposerebbe adeguatamente. Serietà, insonnimi, Scrivere cassetta 6024, SPI, Torino. [illegible]
VEDOVA risposerebbe anche vedovo [illegible] 50enne sistemazione sicura collaborerebbe commercio entrivenza affettuosa. Scrivere cassetta 4101, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

LAUTA mancia riportando parrocchia San Alfonso borsa contenente documenti [illegible] tratto via Monti, via 3. Rocchetto. R9122
MANCIA consegnando cagnetta bassotto marrone rossiccio, con cicatrice sulla [illegible]. Telefonare 554-359. L2029

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, cura obesità, reumatismi, massaggi S. Francesco d'Assisi 29. Telefonare 41-965. [illegible]

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque, « Ibalpol », Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. T1139
A Istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pellenati, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-272. [illegible]
ABBIAMO abili investigatori, informazioni, accertamenti, Informatore. Rattazzi n. 11. Telefono 528-434. L0088
ABBIAMO grande quantitativo camere, sale Barocco, Rinascimento, nere pesante, sedie in pelle da 130.000 in più. [illegible] cucine, [illegible], tavolini per bar: Via Maria Vittoria 17; corso Vercelli 97. 10920
ABBIAMO [illegible] secolo inimitabile prezzi [illegible]. Monteu, corso Vittorio 62.
AMBIENTE sicurezza [illegible] lità riscaldandovi con [illegible], stufa radiante senza fiamma, 2400 calorie, novità assoluta. Dimostrazioni. Via Aosta 76. Torino. M8843
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 30 %. Rateazioni. [illegible]
BAGNI, scaldabagni, occasioni, [illegible]. Pellico 5. Telef. 62-598.
CALZATURE con pagamento rateale vendo Galdano, Lagrange 8. Tanto assortimento, prezzi modicissimi, casa di fiducia Galdano, Lagrange 8. 227
[illegible] pellicceria, confezioni di alta [illegible]. Via C. Alberto 6, tel. 41-305.
CATALOR stufa senza fiamma in vendita presso 50.000 rivenditori, gas liquido fabbricata a Torino via Aosta 76. Brevetto italiano esteso a tutto il mondo
CUCINE, stufe, caloriferi. Grande assortimento, prezzi convenientissimi. Richetta, corso 6, Maurizio 12.
DUBIED dal 1867 la miglior macchina per maglieria. La più moderna, perfetta, garantita. Insegnamento. Accessori, Rateazioni. Via Bogino 5, telefono 528-930.
ENCICLOPEDIA Treccani 1a edizione, ottimo stato, aggiornata vende privato miglior offerente. Tel. 827-29. Treviani, Caimi 12. R9356
FRIGORIFERI Bosch, Fiat, Electrolux, General, Karson, Crosley, ecc., cucine, lavatrici, aspirapolveri, lucidatrici, termoconvettori, massima assistenza, cambi, rateazioni, discrezione, manutenzioni. Corso Vittorio 85 (monumento).
IMPERMEABILI: uomo signora, modelli esclusivi, industria confezioni, v. Aosta 21
INGEGNERE attivo energico pratica decennale direzione industria e ramo commerciale occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 4092, SPI, Torino.
LA comodità in casa con eleganza e risparmio. Mobili Marovero, arredamenti, via Valperga Caluso, ang. via Belfiore 43, via Nizza 28 (facilitazioni). 10328
MACCHINA cucire tedesca Oritzner, altre, 45.000, mobile. Debernardi, Stampatori 6. 8859
MACCHINA maglieria 12 × 80, affittasi, prezzo basso. Telefonare 60-771.
MAGLIERISTE! Migliori macchine, prezzi assoluta concorrenza, insegnamento, garanzia, [illegible]. Procuriamo lavoro. Visitateci Gribaldo, San Franc. Paola 4.
MAGLIERISTE! vendita straordinaria primarie marche tedesche, nuove condizioni, nuovi prezzi. Union, piazza Vittorio Veneto 28. [illegible]
PELLICCIA pannofix, bellissima, occasione privato vende. Tel. 47-034. R9032
PIANOFORTE verticale tedesco Franz Seiler, vendo. Telefonare 398-009.
PIANOFORTI [illegible], assortimento vario. Esclusivista [illegible] Steinbruchler. Comoglio, Po 30. T0719
PIANOFORTI Steinway, la migliore marca del mondo. Esclusivista Chiappo. Telefono [illegible]. Noli, cambi, riparazioni perfette. 4216
REGISTRATORE nuovissimo [illegible] modello Geloso a filo 65.000. Telef. 42-685, ore serali. L3170
SINGER, Necchi, Pfaff, altre 40.000. Applicazione mobiletti. Agagliate. Giberti 1. R922
SPECCHIERA-tombò antichi, radiodischi, privato vende. Visibile ore pasti. Dugone, piazza Crispi 50, p. II (casa Vigili).
SPECCHIO bellissimo molato cornice mogano, 2,15×1,45, occasione, vendesi. Telefonare 693-777. G8299
SPECIALITA' cucine linoleum, laccate, armadi assortiti. Mobilificio Pozzo, via Armando Diaz 2 (lungo Po). [illegible]
SPOSI! Prima di acquistare i mobili per il vostro nido, visitate l'Esposizione permanente: Catalano, Sacchi 38. Facilitazioni, cambi. Telefonare 45-982.
STENDITA eccezionale macchine [illegible] calcolatrici 10-15 000. Augusta, via Cavour 6. 6472
STENDO sala pranzo noce [illegible] 145.000, tinello [illegible] mobili 80.000. Baretti 32. N9042
TAILLEURS, paletots, vestaglie, soprabiti per signora. Prezzi [illegible]. Jacend Sorelle, via Consolata 15. T8146
TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendoVi direttamente allo stabilimento, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. [illegible]
TELEVISIONE Torino. Propaganda televisione, via Roma 232, qualsiasi marca, 180.000, compreso antenna. R8965
TORTELLINI, macchina automatica Zamboni sei potenze per produzione tortellini nuova di fabbrica vendesi anche a condizioni, consegna immediata, Scrivere casella postale 196, Firenze. 13157
ABBIAMO Ardea, 500, 500 camioncini, vetture, belvedere, 1100, 1400, Aurelia, camioncini 5-10 q.li Cavalieri, Brescia 18.
ABBIAMO [illegible] 1100 (103), Belvedere, giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. T1880
ACQUISTEREI vettura qualsiasi tipo permutando lottino terreno fabbricabile. Scrivere cassetta 1112, SPI, Torino.
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, troverete ottime occasioni: 103 1953-1955, 600 pronta consegna, Ardea ultima serie, 1100 A 1948, 1100 E diversa, Belvedere diverse. Cambi, rateazioni. 10134
ALL'AUTOSALONE Rubeo [illegible] Aurelia B 12, Belvedere ottima, 1103 nuova, altre occasioni, 600 e 1100 nuove elaborate, 600 rodaggio. Via Gioria 54 angolo corso Dante. Telefonare 697-872.
ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma n. 237 bis, telefono 42-535, occasionissime: 500 C, giardinette, belvedere, 600, 103, TV, Familiare, 1400 A, Appia, Alfa Sprint. Cambi rateazioni. 9006
AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, balestre, anditutsca, ripara rapidissimamente, verifica gratuita. Eviterete abbandonamenti pericolosissimi. « Frasca », Tesoni 74. Telefono 761-646 (palazzo nuovo, Martinetto). 12572
APPIA nuova, Ardea, 103, 600, 1100 E, 500 C Belvedere. Ditta Riviera, San Secondo 83. Telefono 60-067. T0211
ARDEA perfetta 380.000; giardinetta [illegible]; balilla ottima 75.000. Corso Vittorio 117. L2094
ARDEA 5 marce, 600, cinquecento, millecento B, millecento 103, belvedere, furgoncini. Giulio Cesare 41. [illegible]
ARDEA 1947 bellissima tutta nuova privato vende cambia. Telefonare 72-588.
ARDEE 1952-'51-'50, [illegible]; 103 normali, familiari seminuove, 1100 B E perfette, 500 vetture. Belvedere, giardinette legno, lunghe rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Gioberti 11, telefono 60-494.
AURELIA, ogni lavoro quotidiano, periodico, lire trenta chilometro carburante compreso. Telefonare 521-584. L2160
AUTONOLEGGI D'Aquila, vetture moderne, prezzi modici. Corso Farini, telefoni 80-640, [illegible]. 2108
BALILLA quadriporte nuovissima, cambio [illegible] N ribaltabile, 1100 camioncini. Po 43. R1517
BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti, De Leon, c. Vittorio [illegible] Tel. [illegible].
BELLISSIMA Ardea cinque marce vendesi. Telefonare 34-744. R9425
BELLISSIMO 1100 B Vignale accessori privato vende occasione. Tel. 694-252.
BELVEDERE [illegible] 500 [illegible] ottimo stato privato vende. Telefonare 891-490. L2136
BELVEDERE « 54 » bellissima collaudatore vende. Tosa, corso San Maurizio 31, Torino. T1367
BELVEDERE 1954 bellissima vendo oppure cambio con [illegible]. Telefonare 34-342.
CAMBIEREI 1100 E con belvedere o furgoncino 500 C. Telef. 779-643. R9581
CAMIONCINI, furgoni, 1100 portata cinque, sette, dieci quintali, ottime condizioni, vendo, permuto, rateizzo. Gallari [illegible] d'Azeglio.
CAPELLO, Lagrange 17, compra contanti auto recenti. Assortimento auto nuove: 600 normali, 600-103 elaborate elegantissime, 103 coupé biposto recente 600 quattro porte novità, 500 C, recentissimo, Belvedere, 1400-1953, 1400 A, [illegible] funzionario, 103 famigliare, 103 TV, recenti. T0438
COMMISSIONARIA Fiat Bonfante, corso Unione Sovietica 37, vende anche rateizzate: Berline e camioncino 500 A; 500 B trasformabile perfette condizioni; Berline, giardinette e furgone 500 C; Berline e Cabriolet 1100 A; [illegible] 1100 (103); Familiari 1954; Berline e Cabriolet 1400; [illegible] nuove per berline 500 C. 9539
COMMISSIONARIA Fiat Bonfante, corso Unione Sovietica 37: 600 berline fuori serie 4 porte ed elaborate lusso; 1100 (103) fuori serie ed elaborate lusso. Consegna pronta. Prenotazione autoveicoli nuovi ed elettrodomestici Fiat. Rateazioni. [illegible]

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ASPIRANTI [illegible]! Permutiamo vostra moto con [illegible] nuova. [illegible] Vittorio 18. 815
ATTENZIONE! a lire 80.000 ritiriamo vostra moto o scooter anche da rottame, comperando a lire 120.000 moleggera 125 due tempi tre marce cambio batteria. Motosport, corso Casale 16.
DEMM 125 cc. 4 velocità meravigliosi nuovi modelli lire 160.000. Casino, S. Maurizio 51, Torino. [illegible]
ITOM sport 75 orari, Itom turismo officina riparazioni, assistenza gratuita concessionario [illegible], biciclette bambino, [illegible], Romero, via Pianezza 1.
MOTO « Cimatti » 125 Sport con contachilometri lire 152.000; 160 Sport con contachilometri lire 175.000; moto « Gabbiano » 125 cc. lire 118.000. Sconti invernali fino al 25 dicembre. PrenotateVi per consegne anche a primavera! Lunghe rateazioni. Concessionaria « Oran », Principe Tommaso 5, Torino. 1226
MOTORIMESSA centrale, [illegible] mesi invernali, lavaggio [illegible] bio olio gratis, via Thesauro 8.
M.V. 125, 175 quattro tempi, la marca più volte campione del mondo. Pronti speciali dipendenti grandi aziende, lunghe rateazioni. Interpellateci. Anselmi, corso Vittorio Emanuele 38, Torino.
PARILLINO rende il mondo più piccolo! ciclomotore 49 cc. Turismo e Sport. Rateazioni da lire 5000 mensili. « Frasa », Principe Tommaso 5, Torino. 1226
VELOMOSQUITO con [illegible]. Provatelo! Bisleo, Brescia 44. Tel. 53-519.
VENDO a privato Vespa 150, 4000 km. Telefonare 36-181 ore pasti. L2138
VENDO motocarri q.li 10 in buone condizioni. Ferrari, Madama Cristina 119.
VESPANOLEGGIO: approfittate sconti invernali, noleggio anche Lambretta, via Saluzzo 52. Tel. 60-771. [illegible]

